

L'ARTE E' IDEOLOGIA

POESIA

LITICA

VISIVA

VISUAL

POETRY

LITICS

L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

8.
POESIA LITICA VISIVA
VISUAL POETRY LITICS



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Via Prato Lungo 192 | 25064 Gussago (BS) | ITALIA
www.arengario.it | staff@arengario.it | ++390302522472

ARTE E IDEOLOGIA

a cura di Paolo Tonini

- 8 -

PO ESIA LITICA VISIVA
VISUAL PO ETRY LITICS

10 luglio 2021
EDIZIONE DIGITALE



Fernando De Filippi, particolare del poster della mostra *Slogan*, Milano, Salone Annunciata, 31 gennaio 1979

“Arte e ideologia” è una collana di cataloghi e monografie di artisti, autori e movimenti che a partire da una riflessione sulle contraddizioni della società, hanno messo al centro del loro operare la creazione di alternative possibili. Arte “e” ideologia perché l’una è la visione capovolta dell’altra: l’arte, fino a che rimane arte, “è” ideologia. Ma ogni rivendicazione è di natura estetica, desidera tutta la bellezza, tutta la felicità possibile, “vogliamo tutto!” come gridavano gli operai della Fiat di Torino durante gli scioperi a “gatto selvaggio” del 1969. Bisogna proprio volere tutto. Bellezza e felicità per tutti, e il pane, certo, ma insieme alla coscienza, e non senza stile.

“Arte e ideologia” [Art and ideology] is a series of catalogs and monographs about artists, authors and movements which, starting from a reflection on the society contradictions, finalized their work to create possible alternatives. Art “and” ideology because one is the inverted vision of the other: art, as long as it remains art, “is” ideology. But every claim has aesthetic nature, it desires all beauty, all possible happiness, “we want everything!” as the workers of Fiat in Turin shouted during the “wild cat” strikes of 1969. It needs to want everything. Beauty and happiness for all, and bread, of course, but together with conscience, and not without style.

Programma / Progetto

Ciascun catalogo è costituito da pacchetti di singole schede che possono essere divisi e ricomposti secondo i più svariati argomenti formando nuove e originali bibliografie: work in progress.

Edizione digitale (gratuita)

1. I cataloghi sono costituiti da schede bibliografiche in formato A4 corredate da immagini.
2. Ogni scheda corrisponde a un’opera (libro, rivista, documento, catalogo, invito, poster ecc.).
3. I cataloghi sono scaricabili dal nostro sito web www.arengario.it.

Edizione a stampa (a pagamento)

I cataloghi e le singole schede (in pacchetti) sono disponibili nella versione pdf in alta definizione o a stampa.

Program / Project

Each catalog is made up of individual cards packages that can be divided and recomposed according to the most various topics, forming new and original bibliographies: work in progress.

Digital edition (free)

1. The catalogs consist of bibliographic cards in A4 format accompanied by images.
2. Each card corresponds to a work (book, magazine, document, catalog, invitation, poster, etc.).
3. The catalogs can be downloaded from our website www.arengario.it.

Printed edition (payment)

All catalogs and single cards (in packages) are available in high definition pdf or printed version.

Il contenuto è la poesia

“We hold these Truths to be self-evident, that all Men are created equal, that they are endowed by their Creator with certain unalienable Rights, that among these are Life, Liberty, and the Pursuit of Happiness”.

La Dichiarazione d'Indipendenza americana (4 luglio 1776), annovera fra i diritti inalienabili di ciascun individuo il diritto alla felicità. Ma l'idea si trova espressa per la prima volta nella carta costituzionale dei rivoluzionari corsi, che a metà del 1700 lottavano per l'indipendenza dalla Repubblica di Genova. La costituzione francese del 1793 all'articolo 21, oltre al diritto, prescriveva il dovere di fare la rivoluzione. La *Carta del Carnaro* di **Gabriele D'Annunzio**, del 1920, è un poema dall'inizio alla fine, che tra le altre cose mette in discussione la proprietà privata e istituisce la musica religione di Stato. La politica non può fare a meno della poesia.

Atto politico: decidere la propria destinazione e non quella altrui, la regola dell'Abbazia del Desiderio nel *Gargantua* di Rabelais: *Faites ce que voudras - Fai quel che vorrai* (non quel che vuoi: tra il presente e il futuro c'è la distanza di un progetto, e l'avvedutezza della ragione). Non si può stare fuori dalla poesia in nessun modo. Si può tradire, rubare, prevaricare, uccidere, trarre piacere da ogni male: non c'è orrore che sia estraneo alla poesia - incombe il destino tragico della colpa e dell'innocenza. La politica non può fare a meno della poesia perché la poesia in ogni momento della storia indica anche il modo e il tempo di una salvezione.



Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America, 4 luglio 1776

“We hold these Truths to be self-evident, that all Men are created equal, that they are endowed by their Creator with certain unalienable Rights, that among these are Life, Liberty, and the Pursuit of Happiness”.

The American Declaration of Independence (July 4, 1776), included among the inalienable rights of each individual the right to happiness. But you find this idea for the first time in the constitutional charter of the Corsican revolutionaries, that in the mid-1700s fought for their independence from the Republic of Genoa. The French constitution of 1793 in the article 21, in addition to the right, prescribed the duty to make the revolution. The *Carta del Carnaro* by **Gabriele D'Annunzio** (1920), is a poem from beginning to end, which among other things, questions private property and establishes music as State religion. Politics is nothing without poetry.

Political act: to decide your own destination and not that of the others, the only rule of the Abbey of Desire in the *Gargantua* by Rabelais: *Faites ce que voudras - Do what thou wilt* (not “what you want”: between present and future there is the distance of a project, and the wisdom of reason). You can't stay out of poetry in any way. One can betray, steal, bully, kill, take pleasure in all evil: there is no horror foreign to poetry - the tragic fate of guilt and innocence always looms.

Politics is nothing without poetry because poetry in every moment of history also indicates the way and the time of one salvation.



François Rabelais
Gargantua
1535

Un pianeta devastato dal consumo e dai rifiuti, una comunità globale che pensa, parla e agisce con la logica, il linguaggio e le pratiche del potere rispecchiano l'attualità, che ieri era endemica e oggi è pandemica. Non si cambia la vita con le parole e con le immagini, ma quando trovi certe immagini e certe parole, quando irrompono istanze nuove, utopie, gesti di rivolta e si è disposti a pagare tutto quel che c'è da pagare, vuol dire che la vita è già cambiata e può essere scelta, condivisa, vissuta da tutti. Bisogna avere coraggio.



IO SONO UNA POESIA
Maurizio Spatola, Fiumalbo, 1967

A planet devastated by consumption and waste, a global community that thinks, speaks and acts with the logic, the language and the practices of power reflect what is current, which yesterday was endemic and today is pandemic. You can't change your life with words and images, but when you find certain images and certain words, when new instances, utopias, gestures of revolt break out, and you are willing to pay everything you have to pay, it means that life has already changed and can be chosen, shared, lived by everyone. We must be brave.

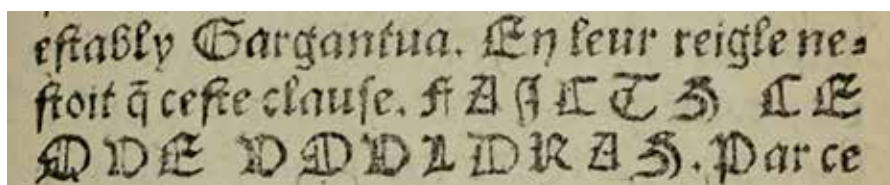
Fecero la loro apparizione linguaggi incomprensibili, altri da decifrare, altri ancora da fraintendere, tutti volevano dire, annunciare l'indicibile. Poi le parole e le immagini diventarono barricate, assalti scontri urla, dibattiti, vite sconvolte di donne e uomini, appassite disperate esaltate distrutte sbagliate dimenticate.

La politica non può fare a meno della poesia.
Ma di quale politica stiamo parlando?

Incomprehensible languages appeared, others to decipher, again others to be misunderstood, everyone wanted to say, to announce the unspeakable. Then the words and the images became barricades, assaults, screams, debates, shattered lives of women and men, wilted desperate exalted destroyed wrong forgotten.

Politics is nothing without poetry.
But what politics are we talking about?

Paolo Tonini 08.10.2021



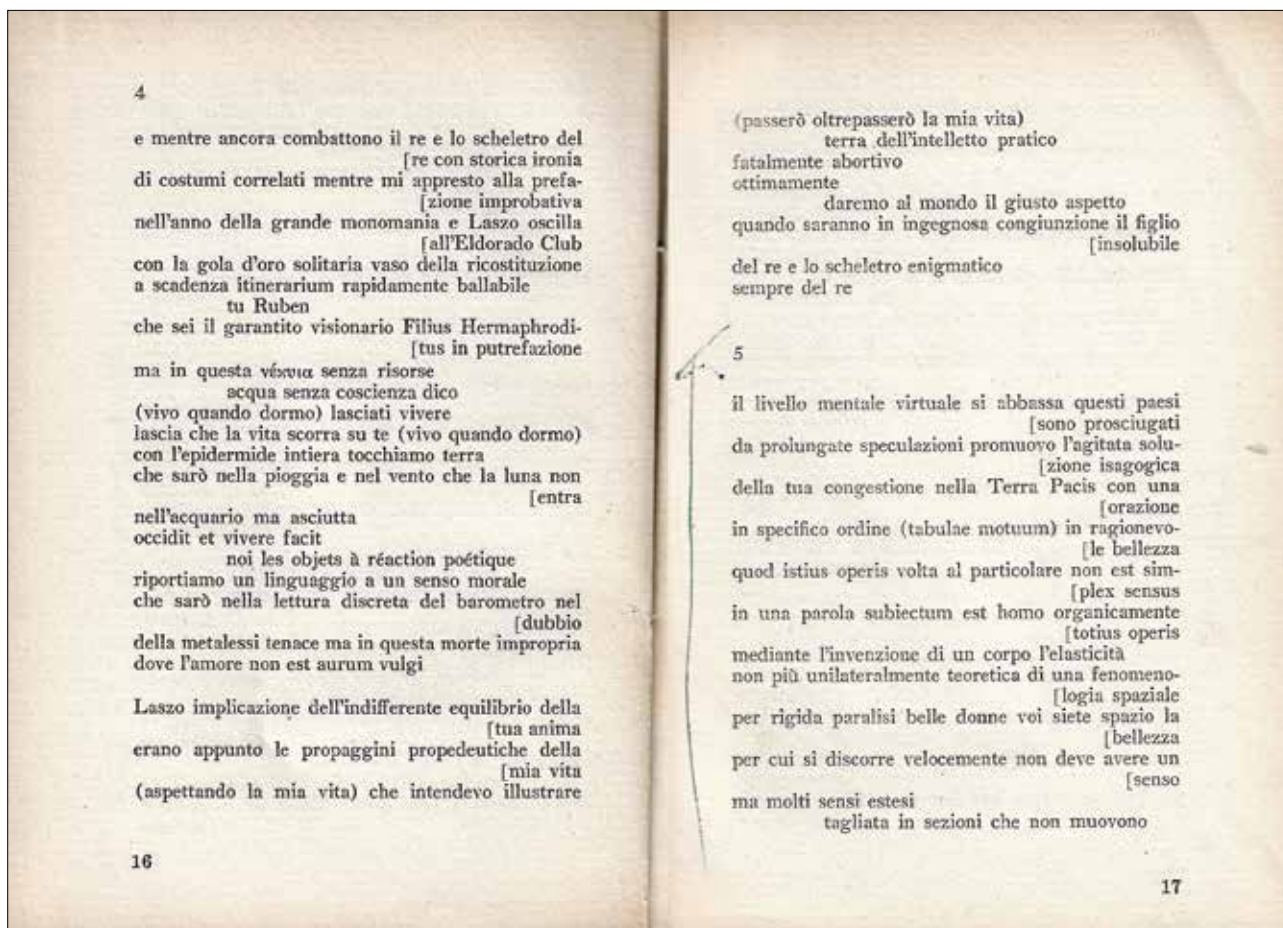
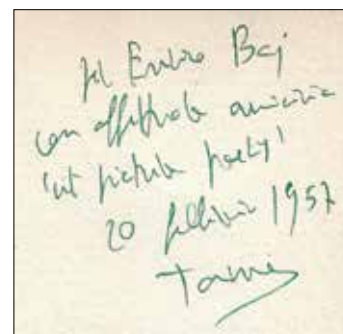
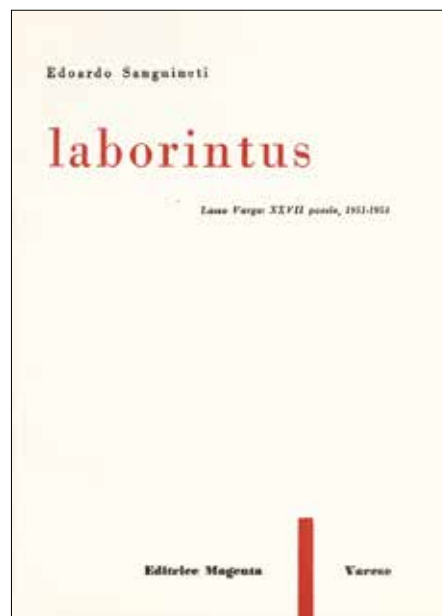
SANGUINETI Edoardo (Genova 1930 - 2010), *Laborintus. Laszo Varga: XXVII poesie, 1951-1954*, Varese, Editore Magenta, "Oggetto e Simbolo 6", [stampa: Tipografia Artigiana - Varese], 1956 (giugno), 18x13 cm., broccatura con velina editoriale protettiva, pp. 49 (3), copertina con titoli in nero e rosso su fondo bianco. Esemplare con **invio autografo dell'autore a Enrico Baj**. Un tratto autografo in penna verde di Enrico Baj per contrassegnare il testo alle pp. 17 e 18. Opera prima. Prima edizione. € 1.200

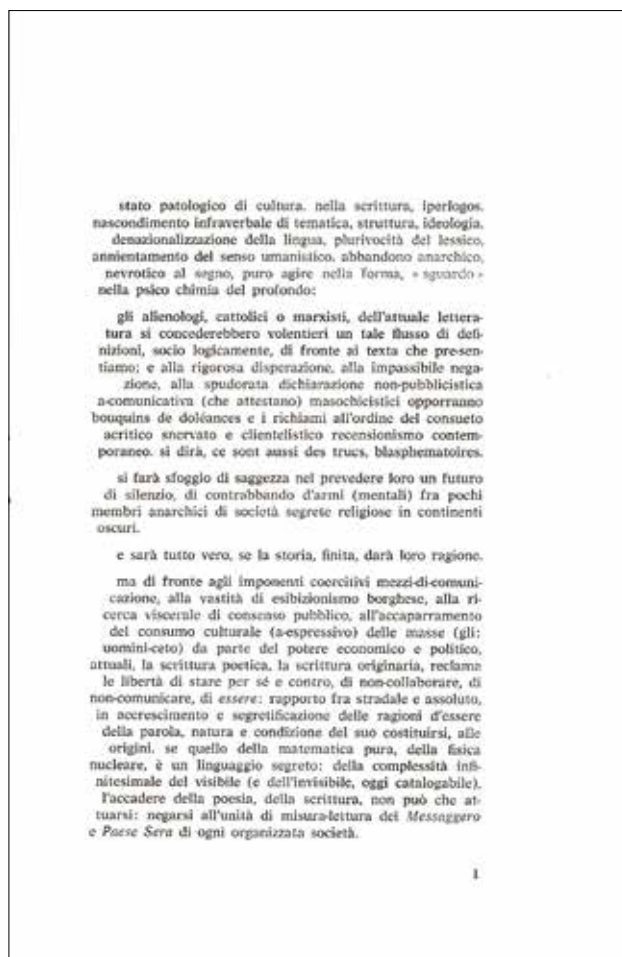
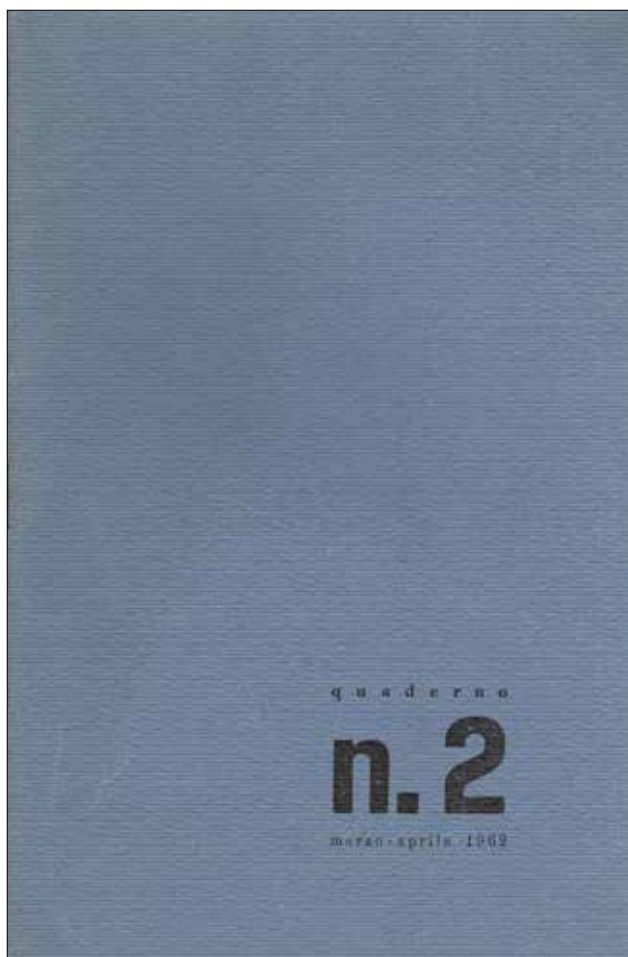


Testo della dedica: "A Enrico Baj con affetto e amicizia «ut pictura poetry» 20 febbraio 1957 Torino". Evidente allusione al motto di **Orazio** "ut pictura poesis" (*Ars Poetica*, v. 361).



"Composto tra il 1951 e il 1954, negli anni in cui l'ermetismo andava convertendosi all'impegno sociale imposto dai tempi, il «Laborintus» di Sanguineti è l'opera inattuale di un isolato che riprende il discorso interrotto delle avanguardie storiche, convinto che solo nel linguaggio disarticolato e informale dell'avanguardia risieda la verità occulta dell'arte nell'età dell'industria culturale e della mercificazione totale. [...] Il caos dell'opera d'arte d'avanguardia diviene così il crittogramma del caos autentico, della contraddizione in cui vive la società borghese [...], di un labirinto metaforico che corrisponde tanto al palinsesto della psiche alienata, assediata dall'odierno bombardamento segnico, quanto alla figura storica concreta del MUSEO, l'autentico labirinto moderno, sede dell'adorazione feticistica di manufatti neutralizzati e fungibili, il cui caos grandioso, osservava per tempo Adorno, è una metafora dell'anarchia della produzione della merce nella società borghese sviluppata. Fare dell'avanguardia un'arte da museo, per riprendere la famosa parola d'ordine sanguinetiana, significava dunque accettare le regole del gioco, applicandole però in modo tale da demistificarle" (**Alessandro Romanello**, «Sul Laborintus di Edoardo Sanguineti», *BOLLETTINO* '900, n. 1, agosto 1995).

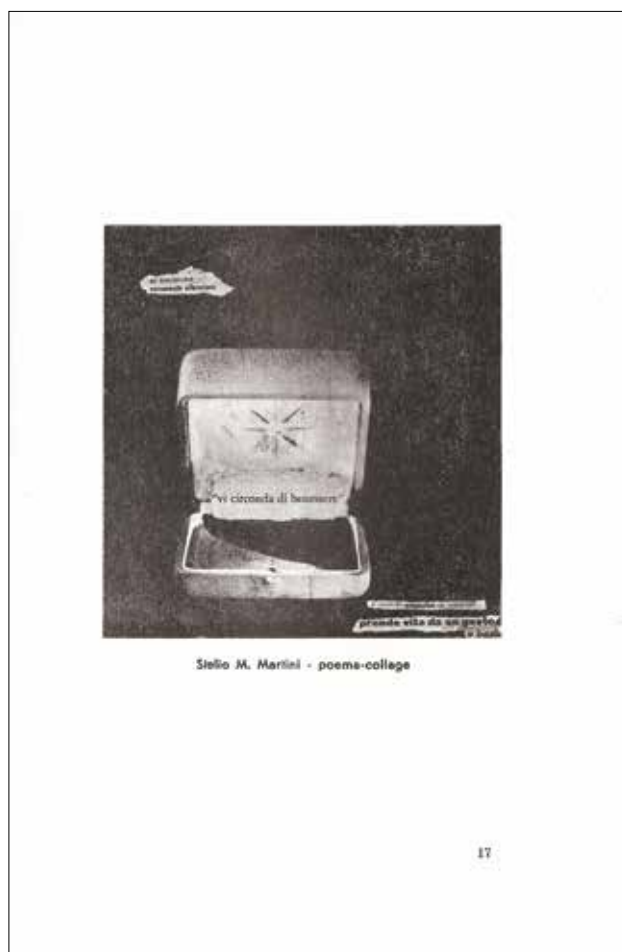


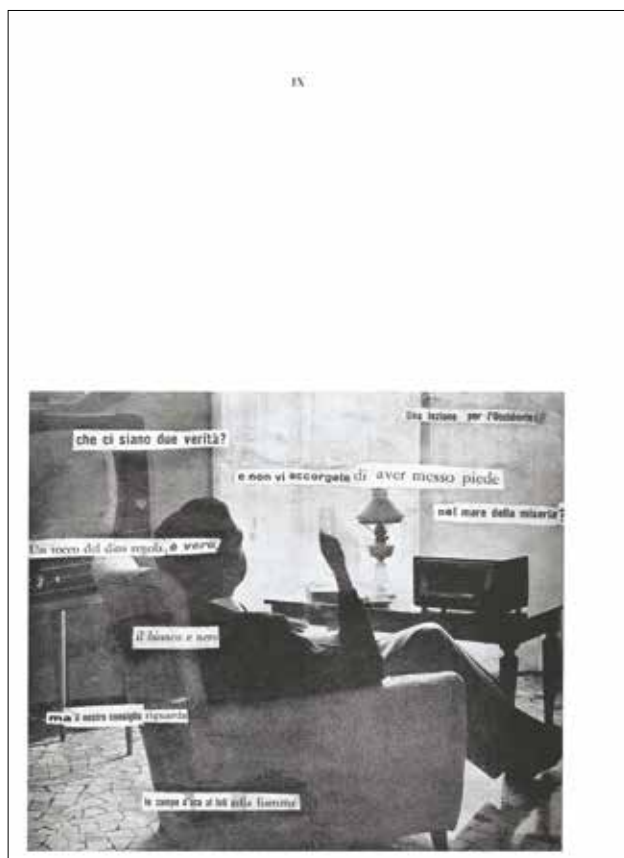


QUADERNO (Napoli 1962 - 1963), n. 2, (Napoli), (edizione a cura di **Stelio Maria Martini**), [stampa: Tipografia Vincenzo De Alfieri - Napoli:], marzo/aprile **1962**, 22x14 cm., broccatura in cartoncino a un punto metallico, pp. 30 (2), copertina con titoli in nero su fondo carta zucchero, 1 tavola in bianco e nero n.t. di **Stelio Maria Martini**. Testi e composizioni di Emilio Villa, Stelio Maria Martini, Mario Diacono. Timbro in quarta di copertina: «Stelio M. Martini - Corso Umberto 161 - Caivano (NA)». Il numero civico è corretto a mano "151". € 250

▼
Rivista edita e curata da **Stelio Maria Martini** in collaborazione con **Mario Diacono** ed **Emilio Villa**, di cui uscirono solo 3 numeri tra gennaio e luglio del 1962. L'esperienza di «Quaderno» proseguirà poi con la rivista «EX» condotta dai soli Diacono e Villa.

▼
“...Ma di fronte agli imponenti coercitivi mezzi-di-comunicazione, alla vastità di esibizionismo borghese, alla ricerca viscerale di consenso pubblico, all'accaparramento del consumo culturale (a-espressivo) delle masse (gli: uomini-ceto) da parte del potere economico e politico, attuali, la scrittura poetica, la scrittura originaria, reclama la libertà di stare per sé e contro, di non-collaborare, di non-comunicare, di essere [...]: negarsi all'unità di misura-lettura dei «Messaggero» e «Paese Sera» di ogni organizzata società” (pag. 1, testo redazionale di **Mario Diacono**, non firmato).



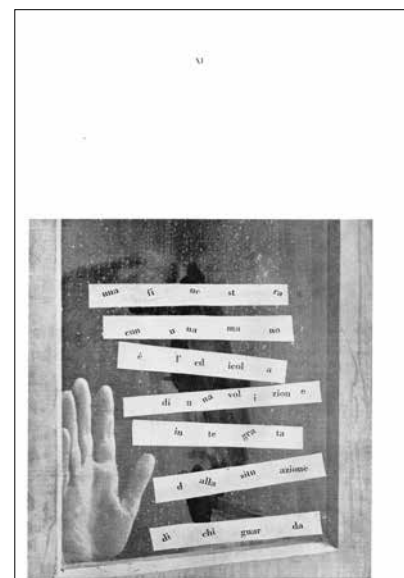


MARTINI Stelio Maria (Crescenzo Martini, Ancona 1934 - Caivano 2016), *Schemi*, Napoli, Edizioni di Documento-Sud - Sud-Arte, [stampa: Tipografia Artigianelli - Napoli], **1962** [ottobre], 34x24,5 cm., broccura, pp. (6) - 24 numerate al solo recto [da 7 a 18] - (4) - XIV - (2), copertina con titoli in marron e bianco su fondo beige, 14 tavole numerate in numeri romani con riproduzioni di collages verbo-visuali in bianco e nero. Testo introduttivo dell'autore. Allegata la fascetta editoriale «L'esempio più rivoluzionario di nuova poesia». **Primo libro d'artista verbo-visuale**, anticipatore della poesia visiva e primo libro pubblicato dall'autore. Prima edizione. € 2.500

▼
Il libro è diviso in due parti:

Parte I. *Un monologo e due occasioni*, costituito da tre testi di poesia lineare con elementi visuali: **a)** *Monologo*; **b)** *Per una mostra di Mario Persico*; **c)** *Visita a Emilio Villa*.

Parte II. *Schemi*: **a)** *Dèsploto!* [dal portoghese “despoletar”, innescare], pagina bianca; **b)** *Sulla spiegazione del Dott. Mc Gregor* (composizione di poesia lineare); **c)** *Due canzonette* (due composizioni di poesia lineare sul tema dell'eros); **d)** *Spirale* (composizione poetico-visiva che assembla un disegno e un testo manoscritto); **e)** *L'impassibile naufrago* (14 collages verbo-visivi).



EX (Roma 1963 - 1968), n. 1, (Roma), [stampa: Tip. La Litograf - Roma], giugno 1963, 29x22 cm., cartella editoriale in cartoncino, copertina illustrata con composizione del titolo in nero e grigio su fondo marron di **Gianni Debernardi**, e 10 tavole/poster pieghevoli con composizioni verbo-visive di vari autori stampate in bianco e nero. Rivista fondata e diretta da **Emilio Villa** e **Mario Diacono**, pubblicata in 5 fascicoli dal 1963 al 1968. Esemplare completo, in perfetto stato di conservazione. Esemplare completo. € 1.200



Elenco dettagliato dei materiali contenuti:

1. [Frontespizio / Indice]: foglio impresso al solo recto, in nero su fondo grigio, 27,4x21 cm., con composizione grafica degli autori e dei titoli delle opere contenute nella cartella.

2. John Cage, Conferenza su qualcosa, poster impresso al solo recto, in nero su fondo bianco, 54,5x83 cm. Sequenza random di frasi e parole.

3. Mario Diacono, M', plaquette 27x21 cm., pp. 4, prima e quarta di copertina mute, impressa in nero su fondo bianco. Sequenza di frasi e parole in diverse lingue, connesse di volta in volta attraverso associazioni di idee, assonanze, giochi linguistici ecc.

4. Mario Diacono, Una condizione plettorica neativa di segni, plaquette 27x21 cm., pp. 4, prima e quarta di copertina mute, impressa in nero su fondo bianco. Sequenza di frasi e parole in lingua italiana condotta sul filo dell'ironia nei riguardi della cultura ufficiale, tanto istituzionale che di alcune cosiddette avanguardie, con distorsioni linguistiche, assonanze, associazioni di idee, ecc.

5. Mario Diacono, Fétiches, poster impresso al solo recto in nero su fondo bianco, 54,5x83 cm. Sequenza random di frasi e parole unite a segni e lettere messe in rilievo con funzione visiva.

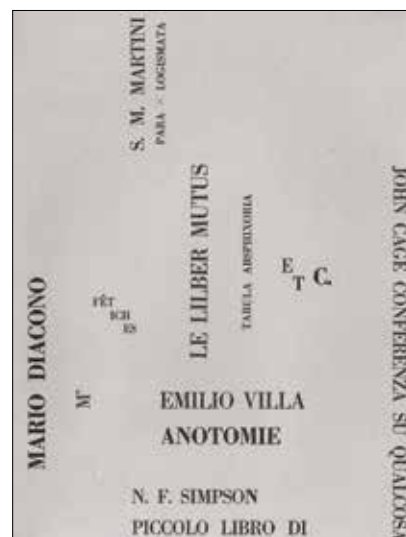
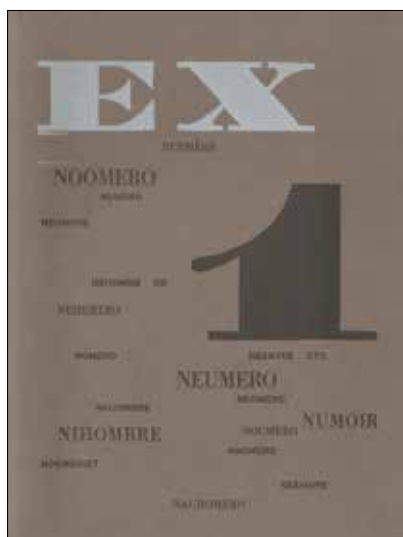
6. Stelio Maria Martini, Paralo x Gismata, plaquette 27x21 cm., pp. 4, prima e quarta di copertina mute, impressa in nero su fondo bianco. Composizione verbo-visiva.

7. N.F. Simpson, Piccolo libro di, poster impresso al solo recto in nero su fondo bianco, 54,5x83 cm. Sequenza numerata di frasi inquadrate in cornici, con un testo che riproduce un dialogo a commento. Traduzione dall'inglese di Viola Papetti e Mario Diacono.

8. Emilio Villa, Le Liber Mutus, poster impresso al solo recto in nero su fondo bianco, 54,5x41,5 cm. Composizione poetica in lingua francese con l'impiego di elementi visuali: spazi bianchi, rotazione del testo, alternanza di lettere maiuscole e minuscole ecc.

9. Emilio Villa, Tabula Absphixoria, poster impresso al solo recto in nero su fondo bianco, 54,5x41,5 cm. Composizione poetica in lingua francese con l'impiego di sole lettere maiuscole.

10. Emilio Villa, Anatomie, poster impresso al solo recto in nero su fondo bianco 54,5x41,5 cm. Composizione poetica in lingua francese con l'impiego di parole inventate.





BALESTRINI Nanni (Milano 1935 - Roma 2019), *Come si agisce. Poemi piani*, Milano, Feltrinelli Editore, "Le Comete 27", [stampo: I.T.E.C. - Milano], 1963 (2 ottobre), 20,4x12,6 cm., brossura, pp. 230 (2), copertina illustrata a colori con un disegno di **Achille Perilli**, design e impaginazione di **Umberto Brandi**. Composizioni poetiche, collages di parole, e variazioni tipografiche. **Esemplare con invio autografo dell'autore**. Prima edizione. € 250

▼
Testo in copertina: "Per il grosso pubblico: Nanni Balestrini è stato il primo a scrivere versi servendosi (scandalo!) della facoltà combinatoria di un cervello elettronico della IBM. - Per la buona società letteraria: è uno dei «Cavalieri dell'Apocalisse» della post-avanguardia in Italia. - In questo libro: dal «Sasso appeso» a «Collezioni», a «Lo sventramento della storia», un'accanita volontà di sperimentare il materiale fantastico estratto dal cadavere del linguaggio di massa percorre le forme esasperate di una claunesca Vita Nova, d'un «novissimo» manuale di metrica".

EX (Roma 1963 - 1968), n. 2, Roma, edizione a cura di **Emilio Villa**, [senza indicazione dello stampatore], dicembre 1963 / aprile 1964, 26x18 cm., custodia in cartone, titolo "EX 2" impresso al piatto, con intervento a mano, probabilmente, di **Gianni Debernardi**. All'interno della custodia sono contenuti 15 poster pieghevoli 50x35 cm. (ad eccezione del primo, 25x17,4 cm.), composizioni verbo-visive di vari autori, leggibili cambiando orientamento del foglio. Rivista fondata e diretta da Emilio Villa e Mario Diacono, pubblicata in 5 fascicoli dal 1963 al 1968. Esemplare completo. € 1.800 ▼



Elenco dei materiali contenuti:

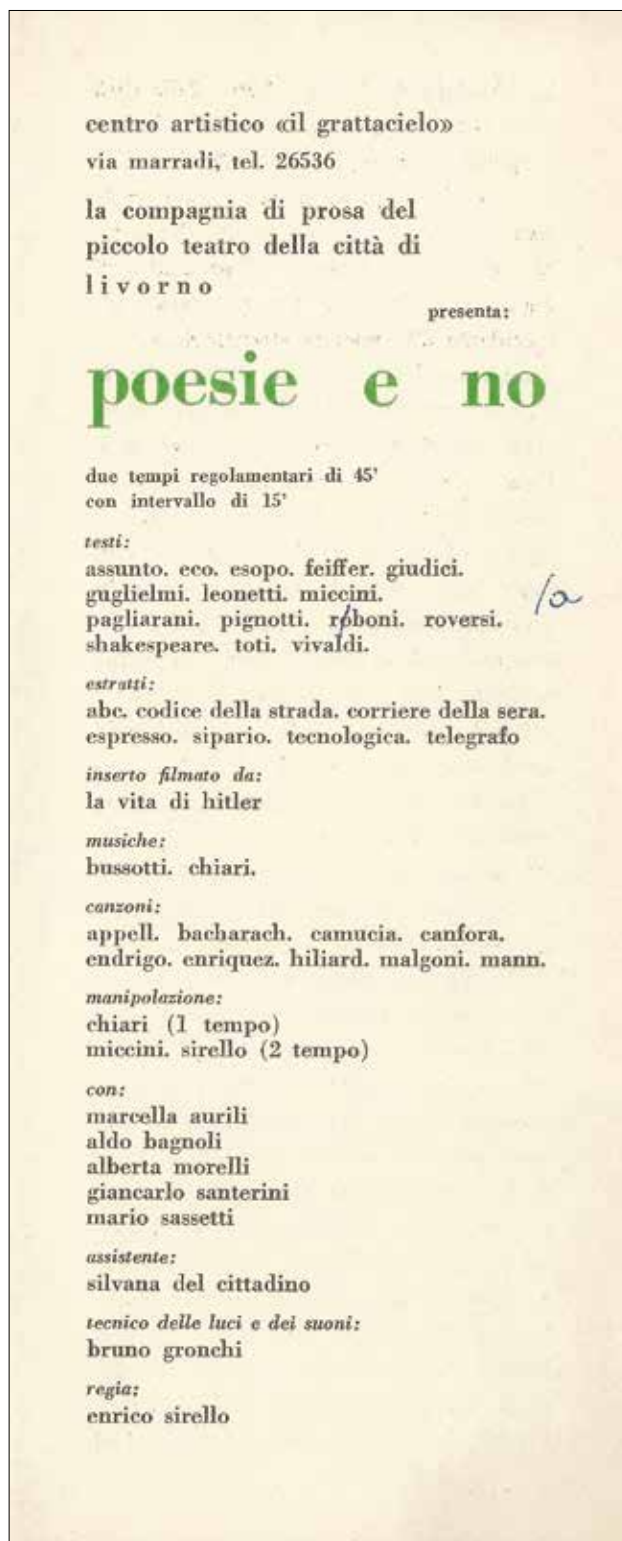
1. **Jean Jacques Lebel - Emilio Villa**, *Ex 2 - La liberté ou la mort / La liberté et la mort*, 1 foglio 25x17,4 cm., impresso al solo recto in nero su fondo arancio. Composizione poetica in cui si trovano diversamente mescolate e composte le parole del titolo.
2. [**Emilio Villa**], *Compresa la esigenza del massimo*. Colophon e insieme manifesto di intenti con im-piego e varia disposizione di lettere in grandi caratteri, testi che mescolano associazioni di idee, assonanze, discordanze, in una dichiarata decostruzione del linguaggio corrente.
3. **Antonin Artaud**, *Totem etrangle*.
4. **Mario Diacono**, *Alto*.
5. **Alain Jouffroy**, *Ecrit dans le Transsibérien*.
6. **Jean Jacques Lebel**, *Banane 1963*. Testo teorico.
7. **Paolo Lionni**, senza titolo.
8. **Stelio Maria Martini**, *Una situazione sentimentale*. Con altre due composizioni di **Haroldo** e **Augusto De Campos**.
9. **Adriano Spatola**, *9 fotogrammi*.
10. **Patrizia Vicinelli**, *La premessa è*.
11. **Patrizia Vicinelli**, *Preventivo di castrazione*.
12. **Emilio Villa**, *Trombe l'oeil*.
13. **Emilio Villa**, *Obscurousseux laboratoire Polydème sur Saint-Siège-Chaos*.
14. **Emilio Villa**, *A tout âmdré toute liberté*.
15. **Emilio Villa**, *Theophorie phonophonte*.



AA.VV., *Poesie e no. Due tempi regolamentari di 45' con intervallo di 15'*, Livorno, Centro Artistico Il Grattaciolo, [stampa: Tip. O. Debate & F. - Livorno], s.d. [maggio 1964], 23x9,4 cm., plaquette, pp. 4 n.n., stampa in nero e verde su fondo crema. **Con correzioni autografe di Lamberto Pignotti**. Programma originale dell'evento teatrale alla sua seconda edizione (dopo la prima del 4 aprile 1964 al Gabinetto Vieusseux di Firenze), realizzato dalla Compagnia di prosa del Piccolo Teatro della Città di Livorno (Livorno, Centro Artistico Il Grattaciolo, 23 maggio 1964). € 250

▼
 “La direzione del Piccolo Teatro della Città di Livorno ringrazia gli autori che hanno cooperato alla realizzazione di «Poesie e no», che si presenta come testo originale (commissionato a questa direzione ai componenti del Gruppo tecnologico di Firenze) ad indirizzo programmato e rispondente alla poesia «tecnologica»...”.

▼
 “Lo spettacolo *Poesie e no* fu presentato per la prima volta il 4 aprile 1964 al Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux. Esso prevedeva la lettura di poesie di Giovanni Giudici, Angelo Guglielmi, Francesco Leonetti, Eugenio Miccini, Elio Pagliarani, Lamberto Pignotti, Giovanni Raboni, Roberto Roversi, Gianni Toti, accompagnate dalle musiche di Sylvano Bussotti e Giuseppe Chiari. Nello stesso anno fu messo in scena al Piccolo Teatro Città di Livorno, dal Centro artistico Il Grattaciolo, con cui in quel periodo collaborava Lucia Marcucci. [...] Lo spettacolo andò in scena sabato 23 maggio, domenica 24 maggio, mercoledì 27 maggio, giovedì 28 maggio, sabato 30 maggio e domenica 31 maggio, con la regia di Enrico Sirello. Il copione era composto da testi di [Rosario Assunto], [Umberto Eco], Giovanni Giudici, Angelo Guglielmi, Francesco Leonetti, Eugenio Miccini, Elio Pagliarani, Lamberto Pignotti, Giovanni Raboni, Roberto Roversi, Gianni Toti, Cesare Vivaldi, cui si aggiungevano brani da autori classici come Esopo e Shakespeare, liberamente combinati con “estratti” prelevati da riviste e quotidiani («Il Corriere della Sera», «L'Espresso») e dal «Codice della strada», oltre a filmati (uno spezzone tratto da “La vita di Hitler”), canzoni di moda, e quattro brani musicali di Sylvano Bussotti e Giuseppe Chiari. Dopo queste due prime rappresentazioni lo spettacolo fu messo in scena direttamente dai componenti del Gruppo 70 (Lamberto Pignotti, Eugenio Miccini, Lucia Marcucci), cui si aggiunsero anche Antonio Bueno ed Emilio Isgrò, che parteciparono alla manifestazione tenutasi alla libreria Feltrinelli di Roma nel 1965, con il titolo di «Poesie e no 3». A quest'altezza cronologica, «Poesie e no» si struttura come uno spettacolo multimediale nel quale vengono attivati sinergicamente differenti linguaggi artistici, mescolati per lo più a materiali di provenienza bassa, con effetto comico e straniente. Alla lettura di testi di Pignotti e Miccini, si alterna la declamazione di notizie giornalistiche e sportive, di articoli del codice della strada, di slogan di vario tipo, e di brani di romanzi rosa o fantascientifici, ricombinati in un insieme volto a provocare e stravolgere lo spettatore; a ciò si accompagna l'esecuzione delle partiture di Giuseppe Chiari registrate su nastro magnetico a cui si frappongono spezzoni di canzonette popolari, e suoni concreti. Sulla scena vengono eseguite contemporaneamente alcune azioni pittoriche realizzate da Lucia Marcucci che nel corso dello spettacolo affigge manifesti da lei creati, per poi strapparli, e vengono proiettati film sperimentali; inoltre alla tecnica cinematografica si richiama esplicitamente il montaggio dei differenti materiali, eseguito attraverso sovrapposizioni, dissolvenze, sequenze, riprese. Alle prime rappresentazioni del 1964, [ne seguirono altre fino al 1967], alla cui realizzazione contribuirono in vario modo e in tempi diversi, Lamberto Pignotti, Eugenio Miccini, Lucia Marcucci, Ketty La Rocca, Luciano Ori, Emilio Isgrò, Antonio Bueno, Giuseppe Chiari” (Teresa Spignoli, *Poesie e no*, testo tratto da VERBA PICTA, Università degli Studi di Firenze).





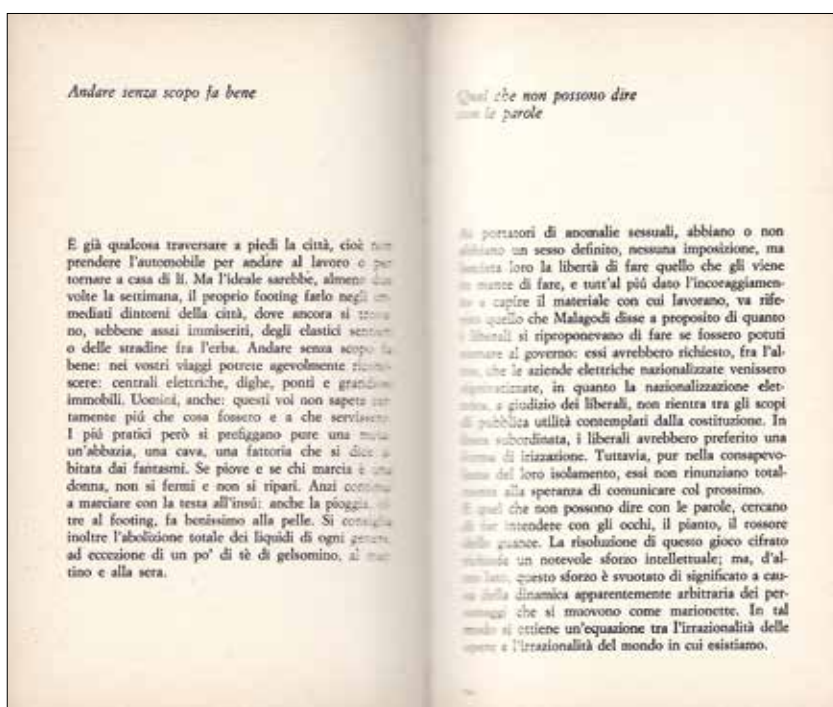
SARENCO (Isaia Mabellini, Degagna di Vobarno, Brescia 1945 - Cunettono di Salò 2017), *Grandestrage*, s.l. (Vobarno), s. rd., [stampa: senza indicazione dello stampatore], 1963 [ma 1965], 200x140 cm., grande tavola componibile, stampa in serigrafia, costituita da quattro pannelli di cm. 70x50. Prima opera di poesia visiva realizzata da Sarenco. **Esemplare con firma autografa e data "1963"**, tuttavia la corretta datazione non è "1963" ma "1965" come risulta dal bozzetto originale, firmato e datato "Sarenco 1965" pubblicato in: **Achille Bonito Oliva**, *Opere di Sarenco nella collezione Parise*, s.l., Fondazione Sarenco, 2010: vol. I, pag. 2. Prima tiratura, edizione originale. € 5.000

▼
La tavola componibile *Grandestrage* può essere considerata la prima «poesia visiva» ideata come installazione. Già le dimensioni (200x170 cm.) la connotano come un oggetto invasivo, che vuole imporsi prima di tutto fisicamente alla nostra attenzione. La «grandestrage» potrebbe riferirsi alle duemiladiciotto persone uccise dal crollo della diga del Vajont, il 9 ottobre 1963, nel pieno del boom economico. La commissione subito nominata dall'allora ministro dei Lavori Pubblici, nel giro di tre mesi aveva accertato il "non regolare funzionamento degli uffici", gravi negligenze da parte della responsabile SADE e carenze nei controlli statali. Tuttavia passarono altri sette mesi prima che venisse istituita una commissione parlamentare d'inchiesta che accertasse le cause del disastro. Commissione che dopo un altro anno, nel dicembre 1965, concluse che il disastro non era prevedibile. Il PCI (partito comunista) e il PSI (partito socialista) si dissociarono presentando due relazioni di minoranza. Nel frattempo "chi sta pagando" era la gente della zona che cercava disperatamente di ricostruire il proprio paese. La "lunga inutile attesa" sembra dunque alludere ai tempi dell'inchiesta e alla sua conclusione inverosimile. La chiusa, che appaia i caratteri cubitali della parola "finalmente" e quelli piccoli de "l'avanguardia", potrebbe riferirsi al fermento culturale prodotto tra il 1963 e il 1965 dalle nuove esperienze artistiche e letterarie fortemente caratterizzate dall'impegno politico, dal Gruppo '63 alla rivista napoletana Linea Sud, alle prime prove della poesia visiva: un invito alla "lotta poetica", opposta alla soffocante atmosfera politica istituzionale, ai meccanismi e agli schemi imposti dal potere.



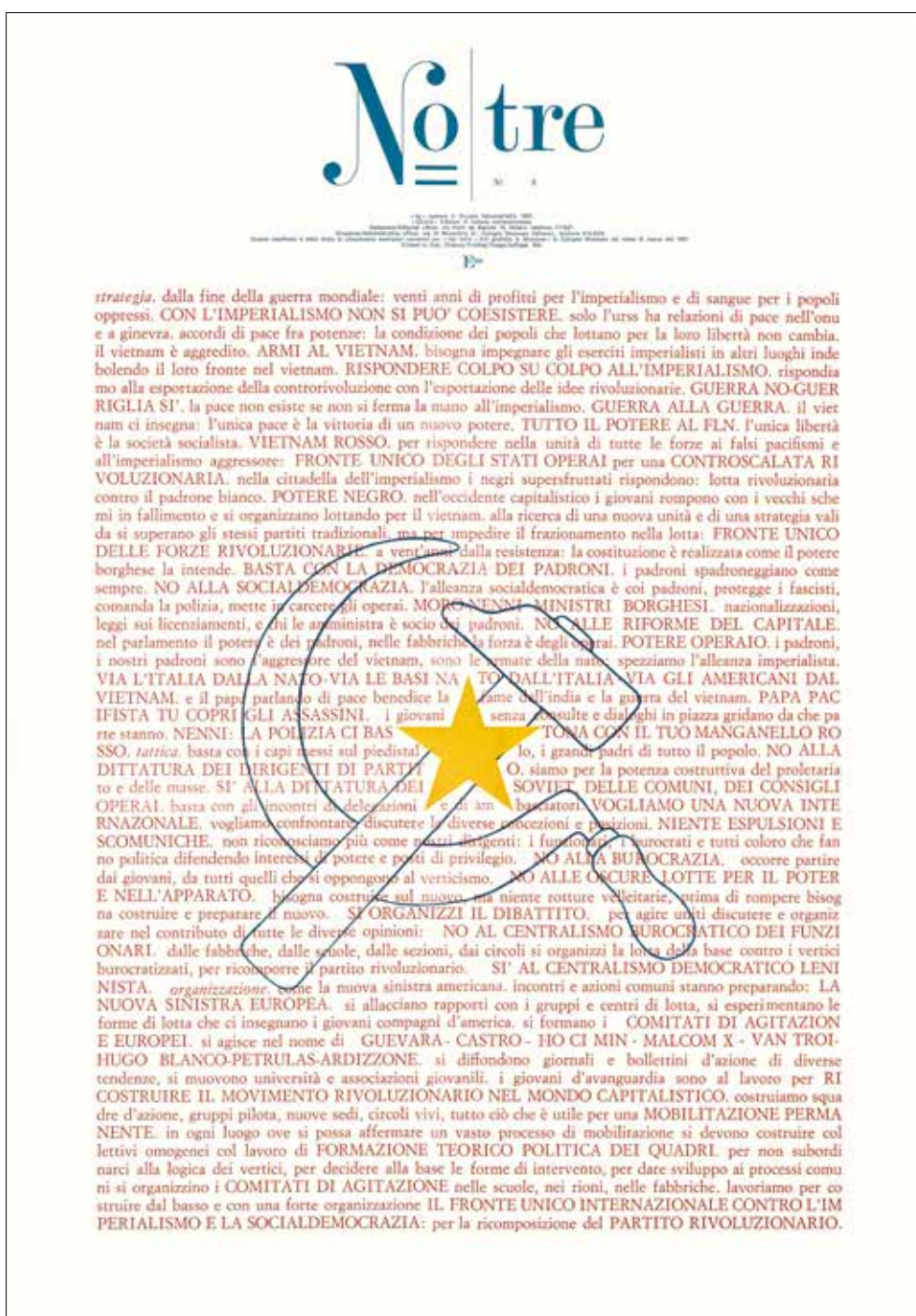
SCHWARZ Arturo (Arturo Umberto Samuele Schwarz, pseudonimo: Tristane Sauvage, Alessandria d'Egitto 1924 - Genova 2021), *No man's land* - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea, Serie "No - n. 1" [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese, **1967** (marzo), 70x50 cm., poster stampato al solo recto. Composizione grafica in nero e giallo su fondo bianco, testo in nero. Manifesto contro l'occupazione americana del Viet-Nam. **Tiratura di 500 esemplari** numerati. Esemplare con numero non apposto. Prima edizione. € 350

IDEM: seconda edizione, aprile 1968, **tiratura di 1000 esemplari** non numerati, in giallo/arancio su fondo bianco, testo in bleu e colophon al verso. € 250



PIGNOTTI Lamberto (Firenze 1926), *Una forma di lotta. Contro l'anonimato dei prodotti in serie della civiltà tecnologica*, s.l., Arnoldo Mondadori Editore, "Nuova Collezione di Letteratura 5", [stampa: Officine Grafiche Mondadori - Verona], 1967 (marzo), 19,5x11,8 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 342 (10), copertina con composizione tipografica del titolo in viola e rosso, quarta di copertina con ritratto fotografico in bianco e nero dell'autore. Prima edizione. € 150

▼
 "Saggio di poetica d'avanguardia e insieme opera in fieri, ispirata al principio «materia non realtà», «Una forma di lotta contro l'anonimato dei prodotti in serie della civiltà tecnologica» è in primo luogo un violento atto di ribellione nei confronti della società neo-capitalista e del pseudo-razionalismo della civiltà dei consumi. Le cose, secondo Pignotti, coincidono oggi coi loro surrogati, con la loro fruibilità immediata, dunque con la loro caducità, e sarà sufficiente la loro trasposizione letterale, di peso, in un contesto definito da premesse e finalità di segno inverso, basterà la loro «citazione», ottenuta attraverso un «collage» di elementi e modi attinti ai vari linguaggi dell'informazione, perché si crei un automatico effetto di scandalo, ironico e sorprendente, tra la loro realtà (assurda) e la loro apparenza (logica), insomma tra verità e alienazione" (dal risvolto di copertina).



GRUPPO FALCEMARTELLO, *Gruppo Falcemartello* – 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie “No - n. 3” [stampo: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese, 1967 (marzo), 70x50 cm., poster stampato al solo recto; immagine di una falce e martello in nero con una stella di colore giallo al centro impressi sul testo di fondo in rosso. Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con numero non apposto. Prima edizione. € 350

Il testo è costituito da una serie di parole d'ordine della sinistra extraparlamentare: “...Rispondere colpo su colpo all'imperialismo... Guerra no guerriglia sì... Vietnam rosso... Potere negro... Nell'occidente capitalistico i giovani rompono con i vecchi schemi in fallimento e si organizzano lottando per il Vietnam... Basta con la democrazia dei padroni... No alla socialdemocrazia... I padroni, i nostri padroni sono l'aggressore del Vietnam, sono le armate della Nato: spezziamo l'alleanza imperialista - Via l'Italia dalla Nato - Via la Nato dall'Italia - Via gli Americani dal Vietnam. Papa pacifista tu copri gli assassini... Basta con i capi messi sul piedistallo, i grandi padri di tutto il popolo. No alla dittatura dei dirigenti di partito... Sì alla dittatura dei Soviet, della Comuni, dei Consigli operai... Vogliamo una nuova Internazionale... No alla burocrazia... Costruiamo squadre d'azione, gruppi pilota, nuove sedi, circoli vivi, tutto ciò che è utile per una mobilitazione permanente... si organizzino i Comitati di agitazione nelle scuole, nei rioni, nelle fabbriche, lavoriamo per costruire dal basso e con una forte organizzazione il Fronte Unico Internazionale contro l'imperialismo e la socialdemocrazia: per la ricomposizione del Partito Rivoluzionario”.



BONITO OLIVA Achille (Caggiano 1939), *Made in mater*, (Bologna), Enrico Riccardo Sampietro Editore, “Il Dissenso 10”, [stampa: Grafiche Mignani - Bologna], 1967 (aprile), 16,2x11,6 cm., cartella a fogli sciolti, camicia e custodia editoriali, 36 pagine sciolte stampate al solo recto di cui 34 numerate, custodia color mattone con titoli in grigio e nero con all’interno una camicia contenente le pagine. Ciascuna pagina reca a stampa una composizione poetica ed è numerata (1made, 2made, ecc.). Design e impaginazione dello studio Cuniberti-Mignani. Prima edizione. € 250

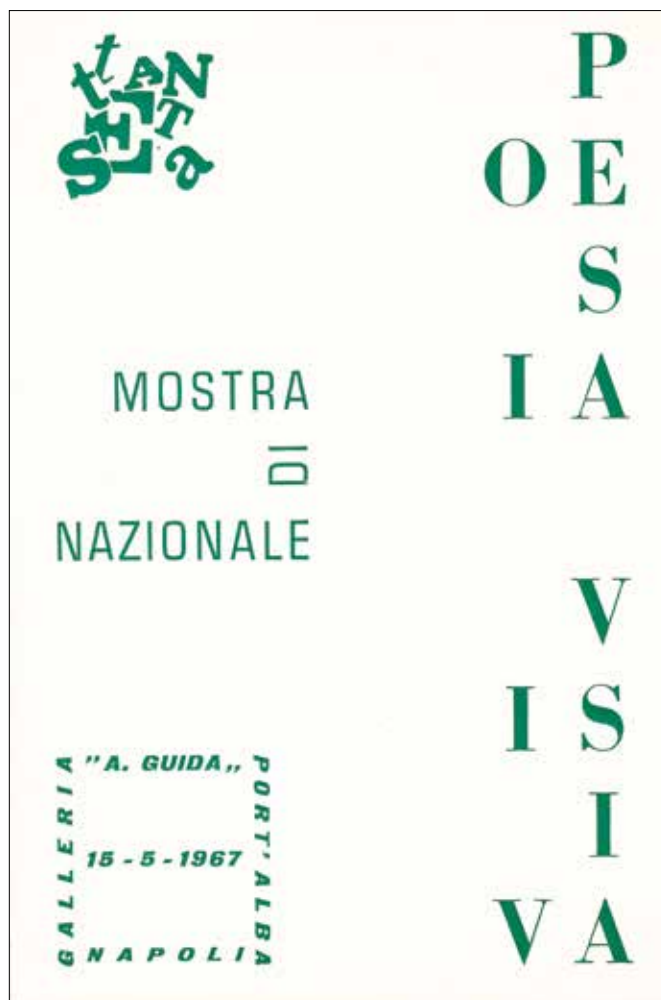
▼
Opera ideata nel 1965. “In «*Made in mater*» i materiali usati sono i referenti di un mercato linguistico assolutamente codificato in sé, a spettro di una verticalità del sistema, del «qui e ora» di una società neo-capitalistica. Il comportamento strategico di Achille Bonito Oliva, all’interno dei linguaggi, non è la costituzione di nuovi segni-parole che risulterebbero ancora sintomi-contenuti di una condizione estremamente individuale, ma la loro organizzazione formale in alternativa al sistema corrente di produzione linguistica... L’ossatura verticale del funzionamento «dato» viene così contestata da una struttura, che per la sua diversificazione realizza «il grado zero dell’ufficialità»...” (dal retro della custodia).

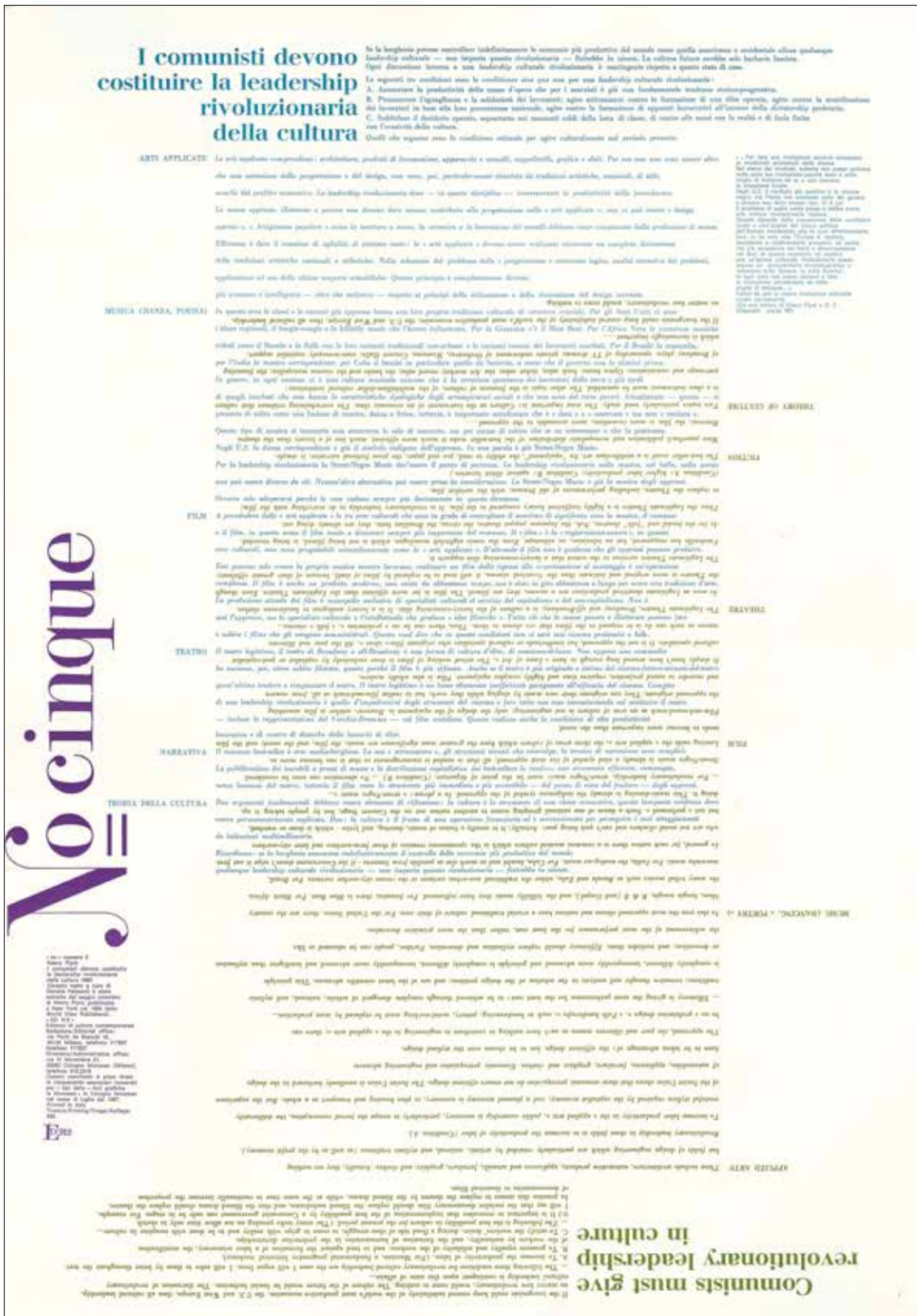
AA.VV., *Mostra nazionale di poesia visiva*, Napoli, Galleria "A. Guida" Port'Alba, [senza indicazione dello stampatore], 1967 [maggio], 22x14 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina con composizione grafica del titolo e logo del Gruppo 70 in verde su fondo bianco, 5 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo di **Antonino Russo**. Allegato un foglietto 20x12 cm. stampato fronte retro «Programma della serata» comprensivo dell'errata corrige ("Espone anche Giovan Battista Nazzaro"). Catalogo originale della mostra (Napoli, Galleria "A. Guida" Port'Alba, 15 maggio 1967). € 200

▼
Artisti partecipanti: Guido Ziveri, Daniela Zampini, Luigi Tola, Antonino Russo, Lamberto Pignotti, Luciano Ori, Eugenio Miccini, Lucia Marcucci, Ketty La Rocca, Maurizio Guala, Olga Casa, Camillo, Achille Bonito Oliva. Non presente nell'elenco ma presente con la riproduzione di un'opera: Giovan Battista Nazzaro.

▼
"Il poeta tecnologico opera contro il condizionamento imposto dai valori precostituiti. Egli contamina la lingua istituzionalizzata dalla prassi retorico-borghese con l'immissione tra le sue maglie dell'apparato linguistico della civiltà del consumo. La sua azione è degradante, ma mira, nello stesso tempo, alla costruzione di una nuova area di linguaggio capace di decontestualizzare il rituale precettistico borghese... Svalutando l'impianto linguistico tradizionale si svaluta anche il sistema di valori da esso veicolati: l'obiettivo finale di tale svalutazione è quindi il tipo di società nel quale detto linguaggio circola. La poesia visiva aggiunge l'elemento immagine a quello verbale.

L'immagine viene spogliata però della fisionomia distintiva che aveva nel contenuto originario, in modo da raggiungere una focalità nuova: il segno-idolo viene degradato e costretto ad assumere un significato diverso da quello di partenza. L'azione ironizzante del tandem immagine-parola raggiunge la massima efficacia quando i due elementi riescono a far scattare un solo flash" (**Antonino Russo**).





FLYNT Henry (Greensboro, North Carolina 1940), *I comunisti devono costituire la leadership rivoluzionaria della cultura - 1965*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 5" [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **1967** (luglio); 70x50 cm., poster stampato al solo recto; stampa in verde, celeste e viola su fondo bianco. Raffinata impaginazione del testo inglese e della traduzione italiana che, stampati in due diversi colori, partono da versi opposti del poster in modo che il testo che si legge e quello capovolto finiscano per intersecarsi. Design di **Till Neuburg**. Tiratura di **500 esemplari numerati**. Esemplare con numero impresso in nero. Edizione originale. € 250

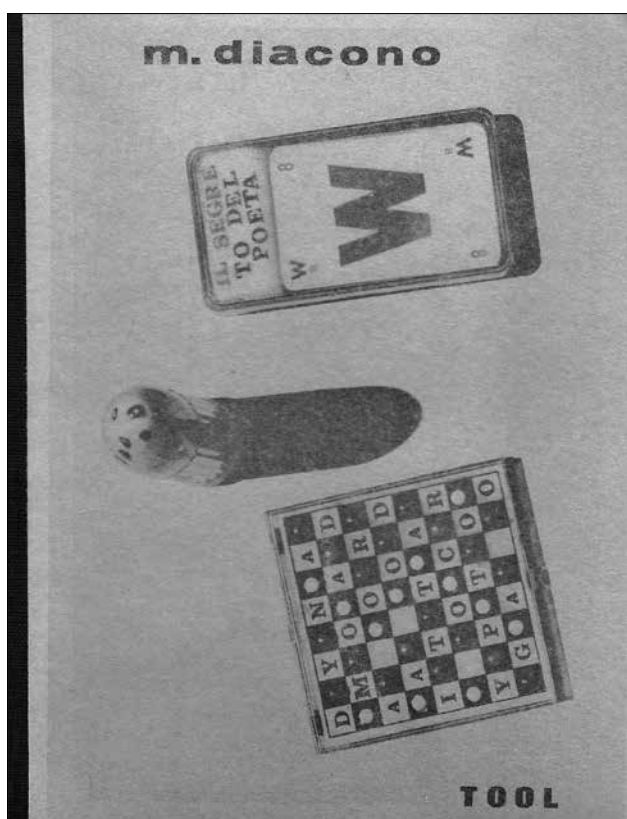
“Questo testo a cura di Daniela Palazzoli è stato estratto dal saggio omonimo di Henry Flynt, [**Communists must give revolutionary leadership in culture**] pubblicato a New York nel 1965 dalla World View Publishers”.



McCarthy Cavan, [ma **Gianni Emilio Simonetti**, Roma, 1940), Telegram from Vietnam - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 8" [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1967 (luglio); 70x50 cm., poster stampato al solo recto, stampa in nero, viola, bleu e rosso su fondo bianco. **Il nome di "Cavan McCarthy", dichiarato al colophon, è del tutto fittizio**, e utilizzato esclusivamente allo scopo di conservare l'anonimato agli autori: **Gianni Emilio Simonetti** (ideatore) e **Gianni Sassi** (design). Tiratura di **500 esemplari numerati**. Esemplare con numero apposto in rosso. Prima edizione. € 400

IDEM: seconda edizione, aprile 1968, tiratura di **1000 esemplari non numerati**, stampa in nero, verde, bleu e rosso su fondo bianco e colophon al verso. € 300

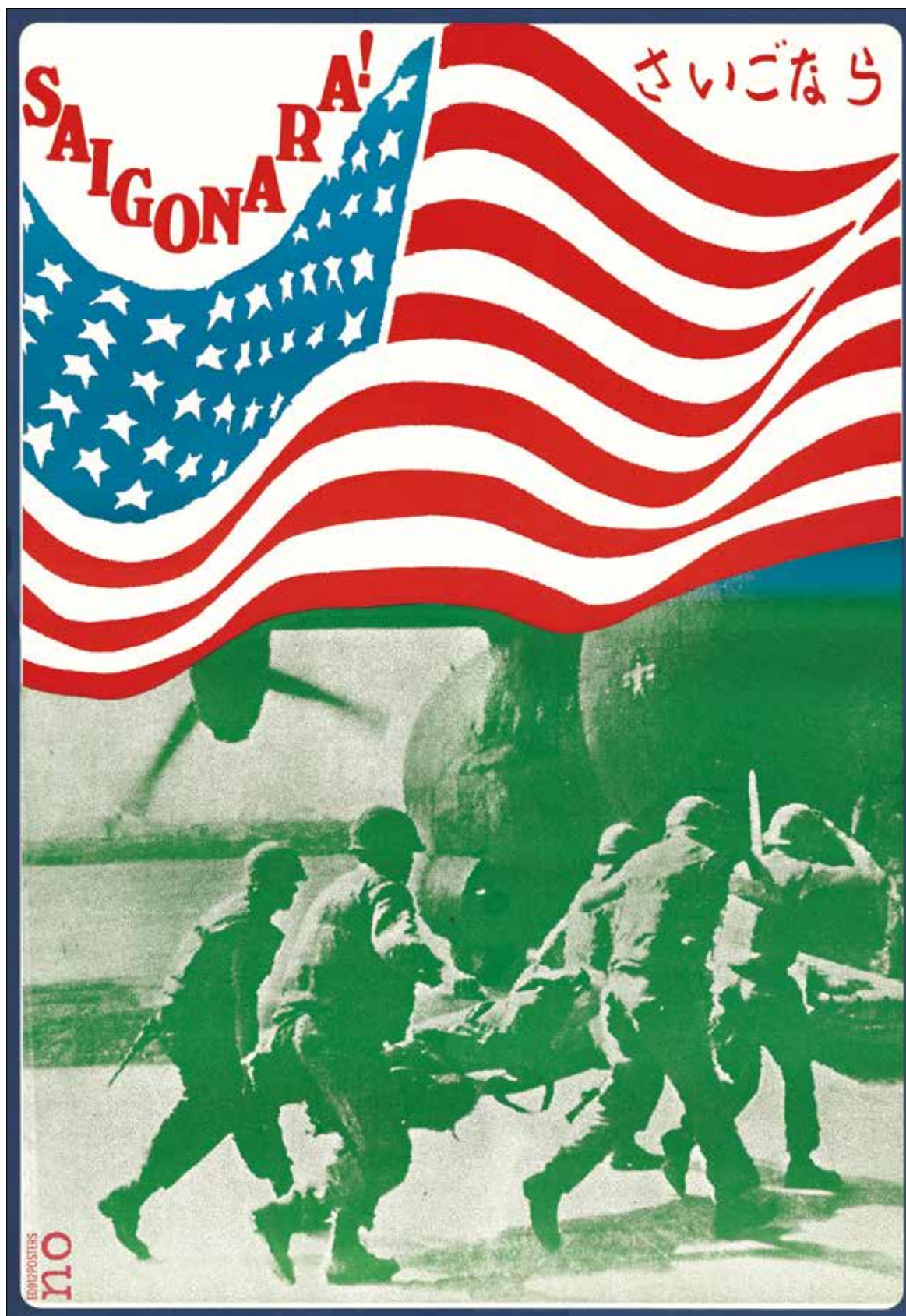
► Il poster ha per fondo l'ingrandimento del modulo con il quale venivano avvisate le famiglie dei caduti della guerra nel Vietnam. Il modulo originale fu preso in prestito, con la sola accortezza di non chiederlo, da **Gianni Emilio Simonetti** in un ufficio passaporti dove era stato convocato per il rilascio di un visto di studio. Nello stesso anno, una versione in bianco e nero venne pubblicata come inserto della rivista QUINDICI.



DIACONO Mario (Roma 1930), *Objections*, Milano, Edizioni Tool, [stampa: Futura Press - San Francisco], 1968, 17,5x13,5 cm., broccura fresata con dorso in tela, prima e quarta di copertina illustrate in nero su fondo argento, con 3 riproduzioni di oggetti e una tavola di poesia visiva («ObjTexts»). Libro d'artista composto da 1 colophon e 31 tavole che riproducono oggetti posti in relazione con lettere, composizioni tipografiche e tavole di poesia visiva. Tiratura di 199 esemplari numerati. Prima edizione. € 350

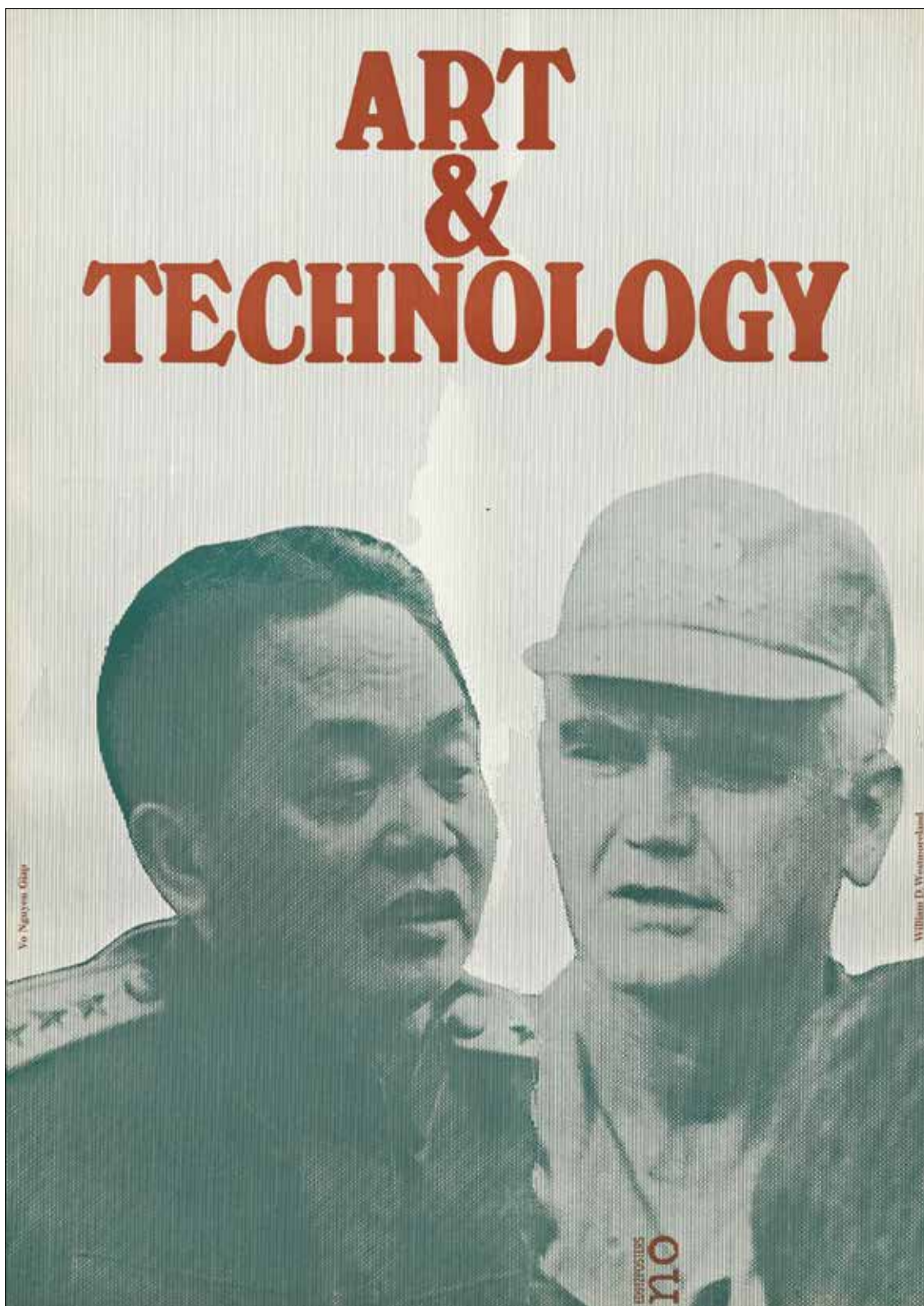


PIGNOTTI Lamberto (Firenze 1926), *Poesia visiva - Poésie visuelle - Visual Poem - Schau-gedichte [Vietnam]*, (Roma), edizione a cura dell'autore, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1968], 10x21,7 cm., cartoncino impresso al solo recto, immagine di poesia visiva («*Francobolli e fumetti*», 1967), stampa in bianco e nero. **Esemplare con timbro originale dell'autore al retro** «Lamberto Pignotti - Lungotevere R. Sanzio, 1 - 00153 Roma». Edizione originale. € 250



ANONIMO (ma **Gianni Emilio Simonetti**, Roma, 1940), *Saigonara!*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Politiposters - No - n. 3" [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1968 (marzo); 70x50 cm., poster stampato al recto e al verso; fotomontaggio a colori. Redazione di **Gianni Emilio Simonetti**, design di **Gianni Sassi** (entrambi non menzionati al colophon. **Tiratura di 1000 esemplari** non numerati. Edizione originale. € 500

Il manifesto allude al successo vietnamita della «Offensiva del Têt» (febbraio 1968), e in particolare all'assalto condotto contro il quartier generale dell'esercito e l'ambasciata americana a Saigon.



ANONIMO (ma **Gianni Emilio Simonetti**, Roma 1943), *Art & Technology* (Gen. Vo Nguyen Giap - Gen. William D. Westmoreland), Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Politiposters - No - n. 2" [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1968 (marzo); 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, fotomontaggio in verde e ocre su fondo bianco, redazione di **Gianni Emilio Simonetti** e design di **Gianni Sassi** (entrambi non menzionati al colophon). **Tiratura di 1000 esemplari non numerati**. Edizione originale. € 300

▼
Arte contro tecnologia: il manifesto allude al successo vietnamita della «Offensiva del Têt» condotta dal generale Giap (febbraio 1968), nonostante la disparità di mezzi e di forze di cui disponeva il generale William Westmoreland, comandante in capo delle forze americane. In seguito alla clamorosa sconfitta e alle ingenti perdite subite, Westmoreland venne rimosso dall'incarico nel giugno del 1968.



PIGNOTTI Lamberto (Firenze 1926), *Istruzioni per l'uso degli ultimi modelli di poesia*, Roma, Leric Editore, "Marcalibri 2", [stampa: Arte Grafica Moderna], 1968 (marzo), 23,5x16,8 cm., broccura, custodia, pp. 167 (7), copertina con testo in bianco su fondo nero, alcune riproduzioni di opere di poesia visiva n.t. Design e impaginazione di **Magdalo Mussio**. Antologia di testi critici dell'autore. Prima edizione. € 120

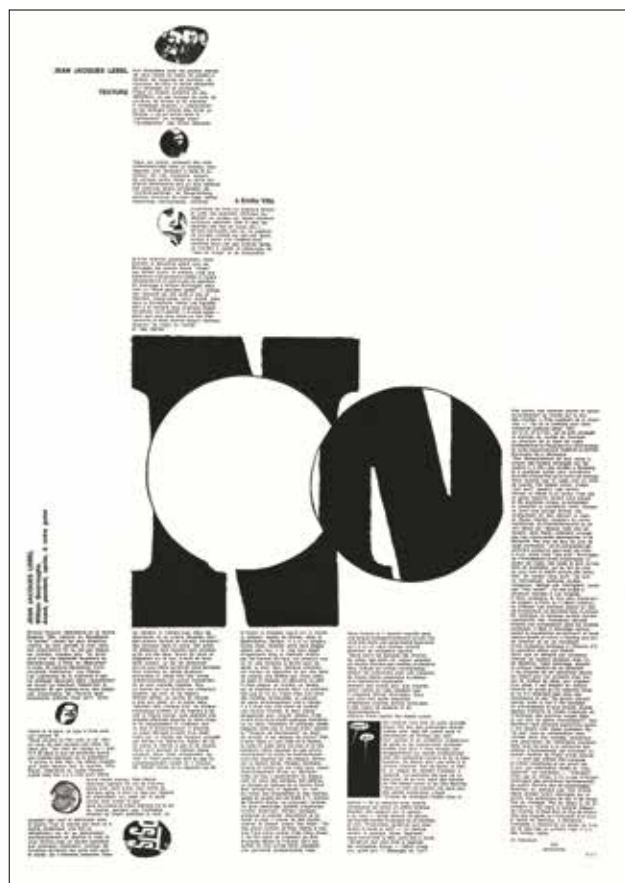
Il bisogno estetico in generale e quello della letteratura in particolare tende a ridursi a zero: non c'è interesse, non c'è tempo da spendere. L'uomo di oggi è ciecamente subordinato a un processo di massificazione che tende a impiegarlo utilitariamente come la rotellina di un ingranaggio: egli è volto esclusivamente ad appagare i bisogni immediati che lo stesso processo di massificazione successivamente e progressivamente crea per lui. [...] Non c'è bisogno della letteratura, essa non viene consumata e i suoi rari consumatori, dopo un certo periodo di iniziazione, passano dalla parte dei produttori: fra l'altro infatti i fenomeni di massa hanno una caratteristica ambivalente: mentre da una parte livellano e standardizzano il gusto, le idee e la capacità creativa dell'uomo, dall'altra accrescono smisuratamente in lui il desiderio di affermare la propria individualità. Di fronte ai pochi consumatori si forma così una considerevole schiera di produttori [...]. Aumenta la letteratura che parla del più e del meno perché sta aumentando il numero di coloro che vedono nella poesia o nella narrativa possibilità di soddisfare le proprie astratte ambizioni.

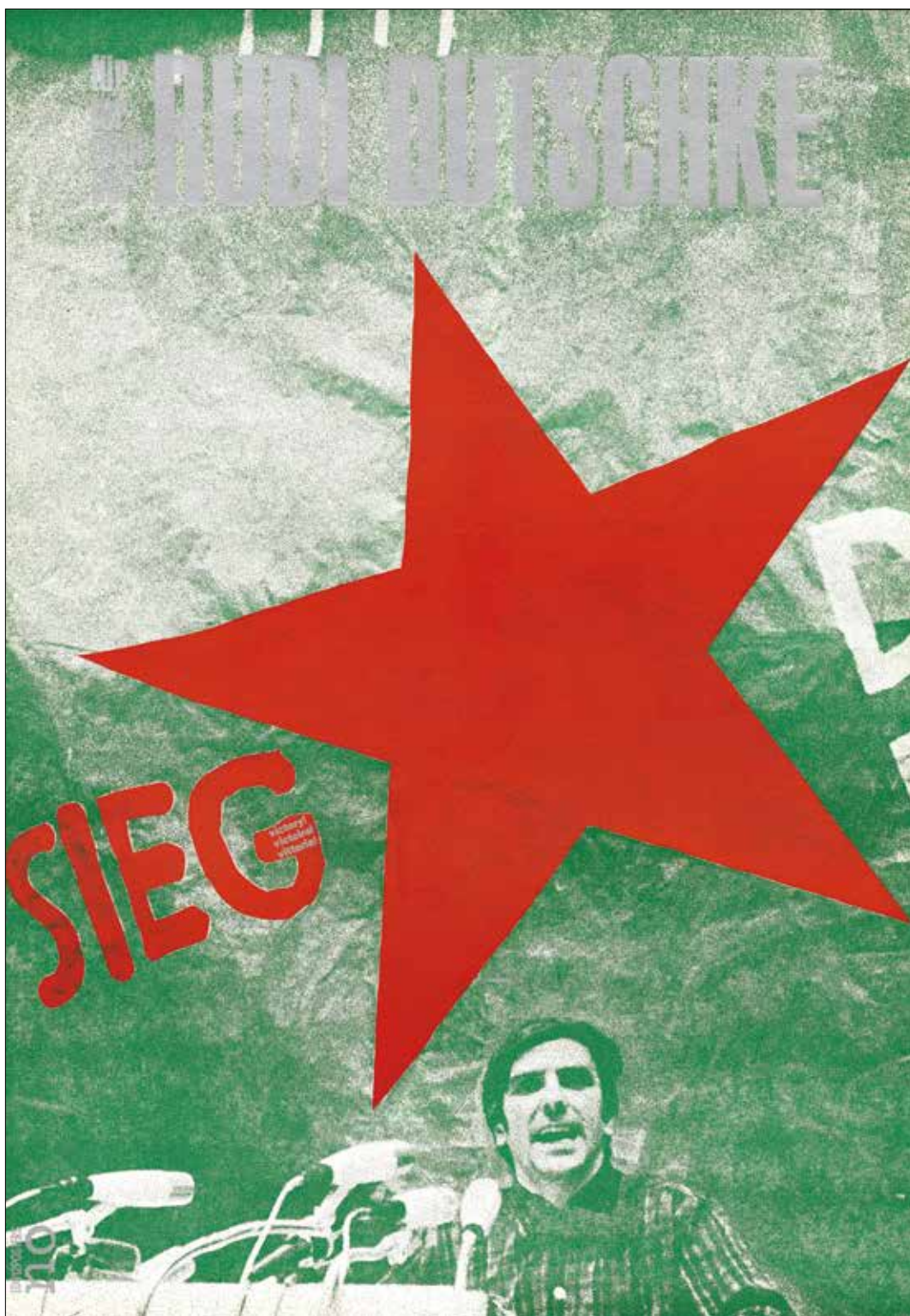
(pp. 8-9).

EX (Roma 1963 - 1968), n. 4, Roma, Lerici Editore, [stampa: Arte Grafica Moderna - Milano], 1968 (aprile), Rivista fondata e diretta da Emilio Villa e Mario Diacono, pubblicata in 5 fascicoli dal 1963 al 1968. 17 poster 69x49 cm. impressi al solo recto con composizioni verbo visive, stampa in bianco e nero, Numero pubblicato da **Emilio Villa** e **Jean Jacques Lebel**. Esemplare completo di tutti i poster non ripiegati, ma **privo della rarissima custodia editoriale** in cui i poster erano conservati arrotolati. € 2.500

▼
Elenco dettagliato dei poster:

1. Frontespizio/copertina/indice: testo calligrafico stampato in bianco su fondo nero, design di **Magdalo Mussio**; **2.** **Vincenzo Accame**, *Simboli* - **Renato Pedio**, *No*; **3.** **Alliata** (Topazia Alliata?), *Natura naturata*; **4.** **Julien Blaine**, *4 Operations*; **5.** **Jean François Bory**, *Fiction Fonction*; **6.** **Jean Brossa**, *Poemes Civils* - **Gianni Novak**, *Cavallo imperatondo*; **7.** **Nanny Cagnone**, *Intanto putrefazione...*; **8.** **Ugo Carrega**, *Guarda*; **9.** **Luciano Caruso**, *Per dare un senso im-preciso del passaggio* e 3 riproduzioni di esperimenti con impiego delle lettere in funzione visuale di Venanzio Fortunato (VI sec.), Eugenio Vulgario (X sec.) e Rabano Mauro (XI sec.). Il nome di Luciano Caruso non è menzionato nell'indice; **10.** **Mario Diacono**, *Not Turn Plain 'Etes Per Asiam* - **Adriano Spatola**, *Classificazione/Classificatore*; **11.** **Monique Fong**, *M D*; **12.** **Jean-Jacques Lebel**, *Texture* - **William Bourroghs**. *Avant, pendant, après, à votre guise*; **13.** **Magdalo Mussio**, *Manoscritto teatrale numero 7. Testo e spazio per il praticabile*; **14.** **Arturo Schwarz**, *In nome del Padre*; **15.** **Gian Pio Torricelli**, *A Xemuri*; **16.** **Patrizia Vicinelli** (senza titolo); **17.** **Emilio Villa** (senza titolo).



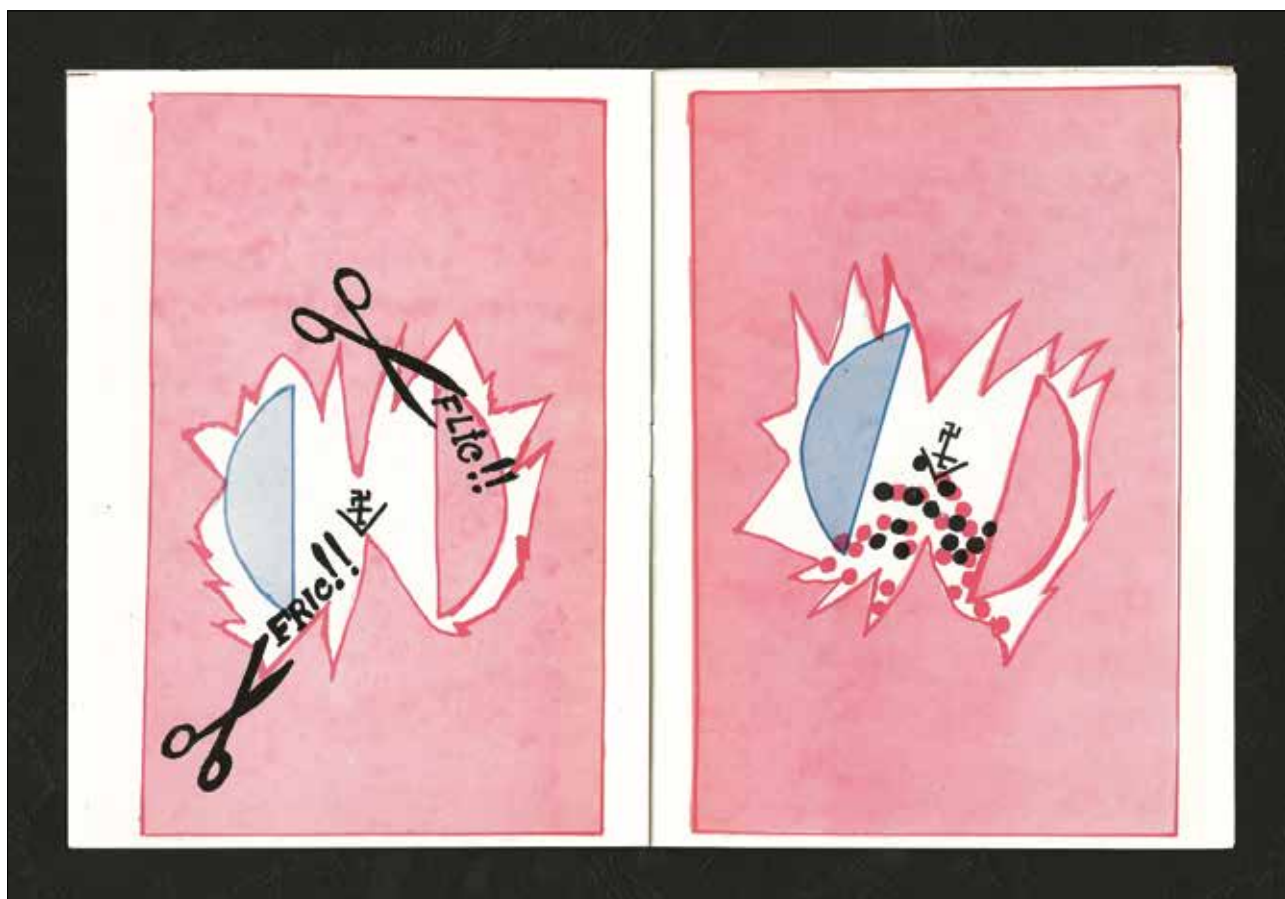
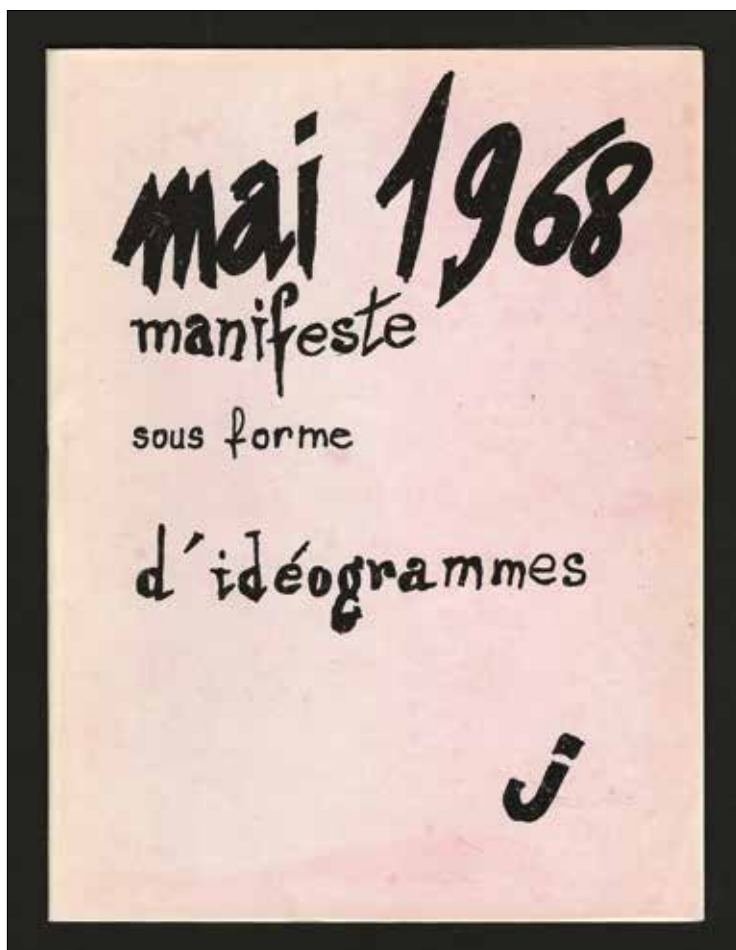


FILIPPINI Enrico (Locarno 1932 - Roma 1988), *Vittoria per Rudi Dutschke* – 1968 (Fotografia di Fulvio Ventura), Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie “ED912Posters - No - n. 4” [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], maggio 1968 [ma 13 aprile]; 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso. Fotocomposizione a colori, redazione di **Enrico Filippini** e **Gianni Emilio Simonetti**, design di **Gianni Sassi** (Simonetti e Sassi non menzionati al colophon). Tiratura di 2000 esemplari. Edizione originale. € 500

▼
L'11 aprile del 1968 **Rudi Dutschke**, leader del movimento degli studenti tedesco, viene gravemente ferito con 3 colpi d'arma da fuoco alla testa da un tale Joseph Bachmann. Per salvarlo gli fu asportata parte del cervello: Rudi riuscì incredibilmente a sopravvivere e dovette imparare di nuovo a parlare, a leggere, a scrivere, e visse altri dieci anni in modo quasi normale. Il manifesto esce circa due giorni dopo l'attentato (ma con la data di “maggio 1968” al colophon) per essere affisso nelle strade di Milano. La fotografia che fa da sfondo (Rudi Dutschke durante una manifestazione contro la guerra nel Vietnam) venne fornita a Enrico Filippini dall'agenzia Grazia Neri.

ANONIMO (ma Julien Blaine, pseudonimo di Christian Poitevin, Rognac 1942), *Mai 1968 - Manifeste sous forme d'idéogrammes*, (Paris), s. ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [giugno/luglio 1968], 17,8x13,2 cm., broccura, pp. 16 n.n., copertina con titolo in nero su fondo rosa, all'interno immagini e combinazioni di segni e lettere in rosso, rosa, azzurro e nero su fondo bianco. Libro d'artista pubblicato anonimo da Julien Blaine, che si firma "J". Prima edizione. € 120

▼
 "Molto interessante questo libretto di Blaine / analisi ideogrammatica degli avvenimenti rivoluzionari parigini / la bandiera francese non riesce a vincere il blocco della sinistra / una parte del simbolo nazionale (la fascista rossa) si allarga smisuratamente, totalmente / soffoca la reazione bianco-azzurra" (Sarenco, in AMODULO, n. 1, 1968).



AMODULO, n. 1, Brescia, novembre 1968, 30x9,7 cm., brosurina, pp. 20 n.n. compresa la copertina, copertina con il titolo stampato in bianco su fondo nero, varie riproduzioni e immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Rivista diretta da **Sarenco** e **Enrico Pedrotti**, pubblicata in 5 fascicoli dal novembre 1968 al giugno 1970. € 150



Riproduzioni di opere di G. Valentini, Marcel Alocço, Raphaël Monticelli, Mirella Bentivoglio (*Successo*), Paolo Boschi, Jean François Bory, Enrico Pedrotti, Germana Arcelli, Julien Blaine, Jochen Gerz, B. Pages, Ennio Bianco; 3 fotografie del maggio francese di Jean Rey, 2 fotografie del gruppo bresciano durante la 2a edizione del Festival *Parole sui muri* a Fiumalbo. Testi di Ugo Carrega, Sarenco (fra gli altri una recensione all’opuscolo di Julien Blaine *Manifeste sous forme d’idéogramme*), Ben Vautier, Ennio Bianco, Jacques Lepage, Piero Meldini, J.C. Moineau. Con la riproduzione in terza di copertina dell’intervento di **Sarenco** contro **Renato Guttuso** in occasione di una sua mostra personale a Brescia nell’ottobre 1968.

P.S. ATTENTION!

dans l'oeuvre
Le mouvant est ou
dans l'esprit
il faut CHOISIR.
* * *

(9)

Conseils pour en finir: (aux poètes)
Grand UN: Si tu vis comme un ploucq tu peux
toujours cracher, il n'en sortira ja-
mais de poème.
Grand DEUX: Si tu veux être aimé, essaie d'être
beau (belle) et de faire du ciné-
ma.
* * *

FIN PROVISOIRE/NICE 1-X-1968.

ben / tout (moi ben je signe)
ce livre, malgré ses apparences, n'est pas un
ouvrage sur l'art ni une biographie, aucun ou-
vrage ne peut être comparé à celui-ci, le seul
qui s'en rapprocherait serait la bible à condition
qu'elle fut écrite par dieu, ce livre c'est mon-
sieur benjamin vautier devenu dieu, c'est l'homme
se déplaçant, c'est l'homme devenu dieu, les
conceptions esthétiques qu'il contient seront le
phare vigilant de l'art avenir, les générations
futurs feront de cet ouvrage leur religion (r.
erebo).

agenzia 3/paris-mai
(bery + gerz + hubschmid)
rivoluzione & reazione sono i due poli opposti
della rivista-discorario «agenzia 3», notevole
l'impegno ideologico, magnifica la soluzione gra-
fico-oggettuale, «i lavoratori non devono restare
isolati nel ghetto delle loro preoccupazioni tra-
dizionali», una manifestazione studentesca ha
preso l'avvio da un'officina occupata dagli operai
della Renault, fratrizzazione e discussioni di
fronte all'officina, «da voi è uscito qualcosa che
sbalordisce, che rinnega tutto ciò che ha por-
tato la nostra società alla situazione attuale, tut-
to ciò lo chiamo l'estensione del campo dei
possibili, non rinunciatevi»,

SU SU SU SU SU SU SU SU SU SU SU SU SU SU

mirella bentivoglio / successo / 1968

stupendo
magrettillo
stato di
stabilizzativo
amplificatore
inverso
semplicemente
sintetico
esclusivamente
idoneo
inconoscibile
integrabile
instabile
mirabile
potente
sovereigno
sovrano
stabilizzato
stabilizzante
stabilizzante
stabilizzante
stabilizzante
stabilizzante
stabilizzante
stabilizzante
stabilizzante
stabilizzante

paolo boschi / totemdiparole / 1967

ju lien blaine-mai 1968
(manifeste sous forme d'idéogrammes)
molto interessante questo libretto di blaine /
analisi ideogrammatica degli avvenimenti rivo-
luzionari parigini / la bandiera francese non ries-
ce a vincere il blocco della sinistra / una parte
del simbolo nazionale (la fascia rossa) si allarga
smisuratamente, totalmente / soffoca la rea-
zione bianco-azzurra. (s)

posé, posé, repris-pour commencer: le choix
n'est qu'une question de présence, impossible
après 'repris' de développer (discursivement)
(chroniquement) l'historie (le récit).
jean francois bory / 1968.

maggio 1
maggio 2
maggio 3
maggio 4
maggio 5
maggio 6
maggio 7
maggio 8
maggio 9
maggio 10
maggio 11
maggio 12
maggio 13
maggio 14
maggio 15
maggio 16
maggio 17
maggio 18
maggio 19
maggio 20
maggio 21
maggio 22

j. blaine
«i» sotto forma di predizione
in un'azione fondamentalmente
condotta dal lettore / fabbrica-
zione che conclude ad un fatto

prendere una penna rossa ed unire
il punto A con il punto 1, il
punto B con il punto 2, il punto
C con il punto 3, etc.

maggio 23
maggio 24
maggio 25
maggio 26
maggio 27
maggio 28
maggio 29
maggio 30
maggio 31
maggio 32
maggio 33

maggio 34
maggio 35
maggio 36
maggio 37
maggio 38
maggio 39
maggio 40
maggio 41
maggio 42
maggio 43
maggio 44

maggio 45
maggio 46

maggio 47
maggio 48

parigi / maggio 1968 / la rivoluzione
fotografia di jean rey

siamo per « la giusta lotta sviluppata in fran-
cia », « colui che si pone a fianco del popolo
rivoluzionario è un rivoluzionario » (meo tse
tung)

anfo / fiumalbo / novara / monte olimpino /
ferrara.

ad anfo « un paese + l'avanguardia artistica »,
è stata sicuramente una delle manifestazioni
più vivaci svolte in questa direzione, la parteci-
pazione degli operatori estetici è stata massic-
cia, scarsa la provocazione - reazione: la que-
stura si è limitata a fotografare i manifesti « o-
sceni » ed altri « simboli falliti ». I manifesti
non esposti sono andati a ruba tra gli abitan-
ti, fra quelli che hanno lavorato di più: il grup-
po di castelfranco veneto con le strutture giro-
voli, ugo carrega (« room of epistola ad anfor-
tes », con sarenco), jean claude moineau &
christiane (meta-art), giorgio nelva (ottimo coordi-
natore del gruppo di torino), uno dei manifesti
più significativi (e più fotografati dalle forze
dell'ordine) è stato quello di ennio bianco: let-
tura - visione duplice, una intellettuale per gli
intellettuali; una popolare per gli abitanti di an-
fo; la prima a sfondo mistico - religioso, la se-
conda a sfondo pratico - masturbativo, l'organiza-
zione era di nizzi, pedrotti, sarenco (+ galla-
ria sincron & pro-locò anfo). (s.)

le barricate

al di là della barricata
(foto jean rey)

jochen
gerz

testo
mobile

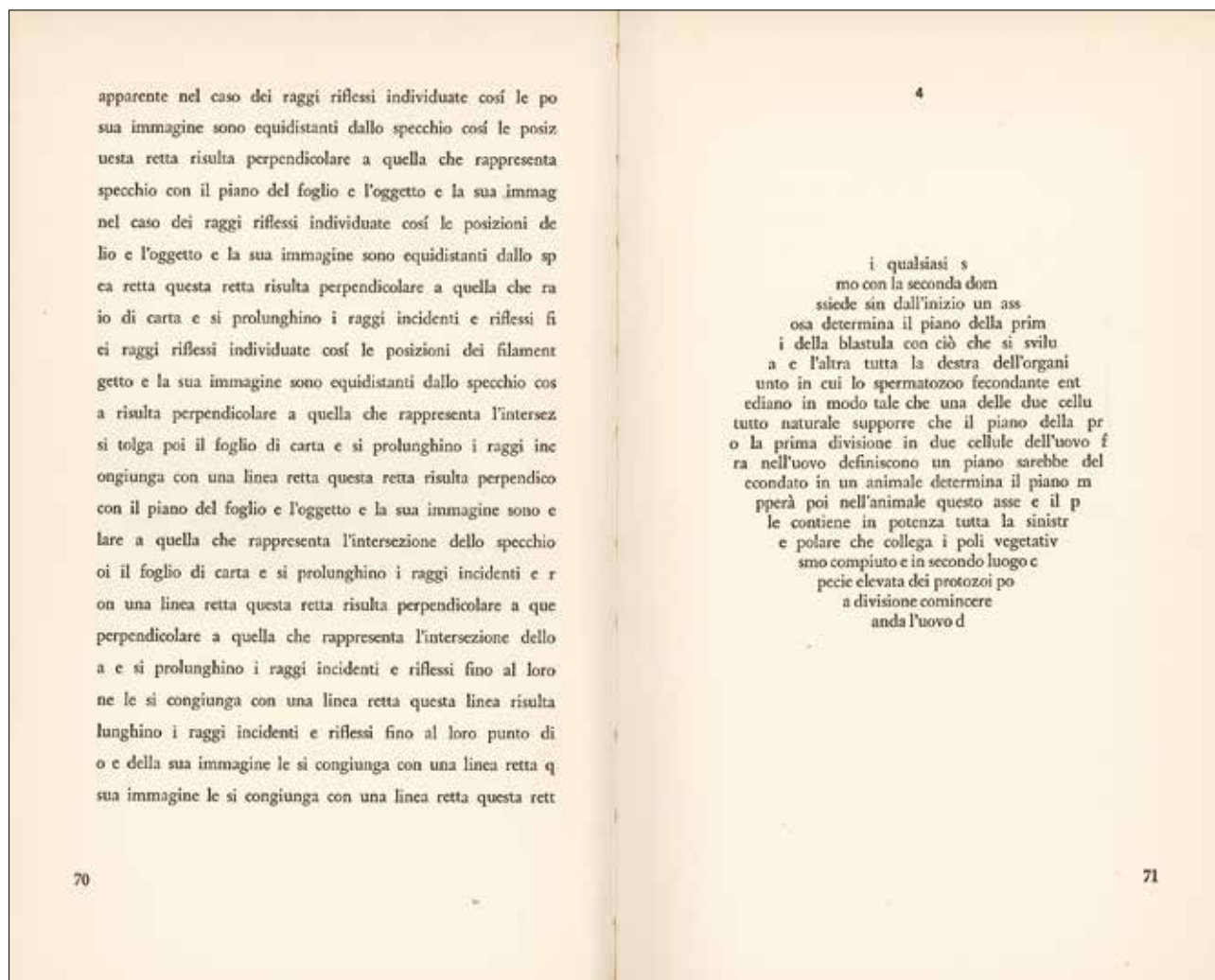
anfo / sopra: « grillage » di b. pages
sotto: il manifesto di e. bianco

BALESTRINI Nanni (Milano 1935 - Roma 2019), *Ma noi facciamo un'altra. Poesie 1964 - 1968*, Milano, Feltrinelli, "Materiali 15", [stampa: La Tipografia Varese - Varese], 1968 (6 novembre), 20,5x12,8 cm., broccatura, pp. 160 (8), copertina con titoli in bianco nero e rosso su fondo rosso e bianco. Raccolta di poesie visuali e sperimentali. **Esemplare con invio autografo dell'autore**. Prima edizione. € 200

Poesie costruite per la gran parte con il metodo del "taglio" (*cut-up*) che permette la sovrapposizione di diversi registri di discorso, e la fusione di diversi contesti. L'effetto è un continuo, ironico eludere la ricerca del significato e una esperienza straniante dell'uso della parola liberata dalla logica di qualunque discorso.

questo tipo di montaggio non è un sentimento

(*Ma noi*, 26-27)

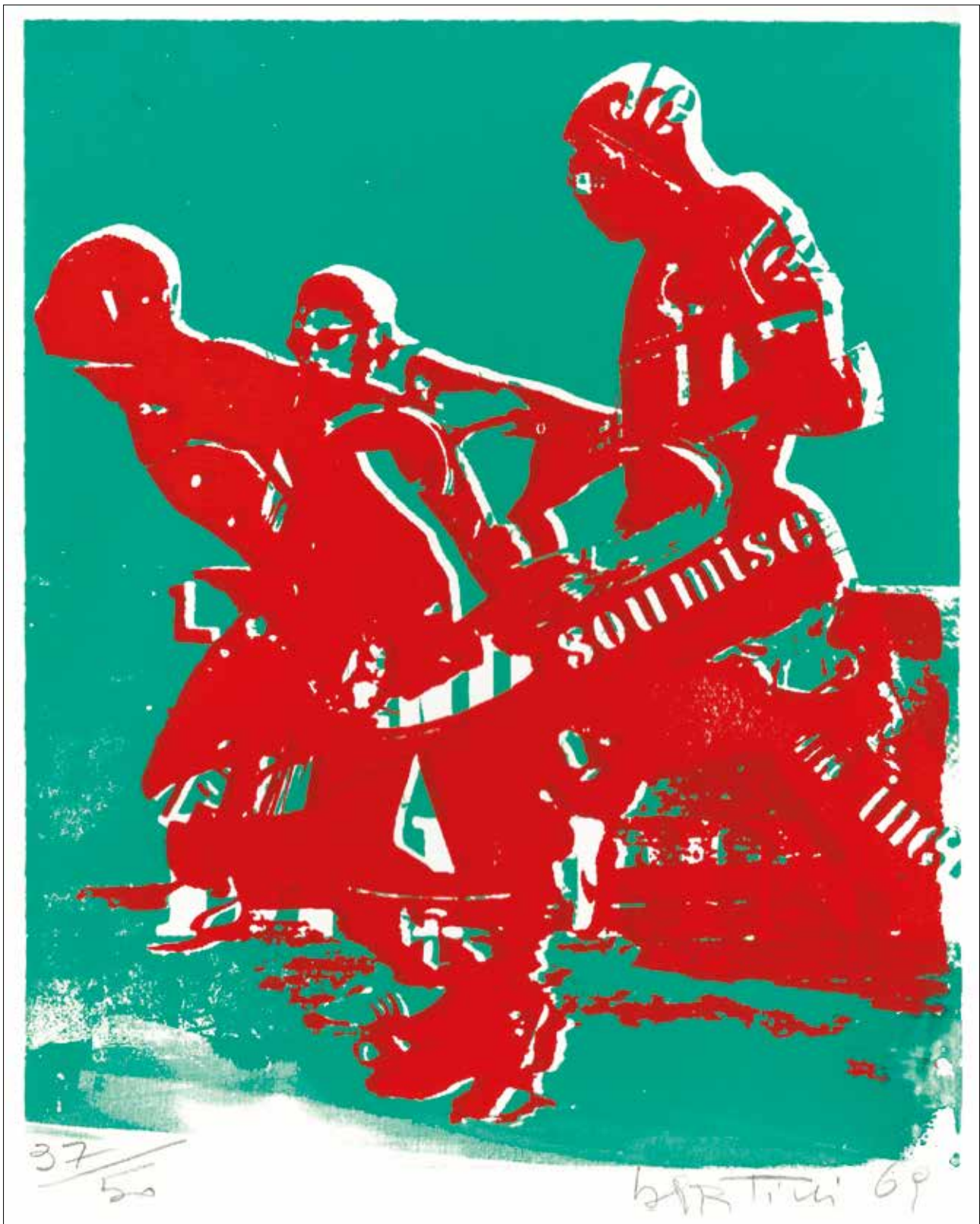




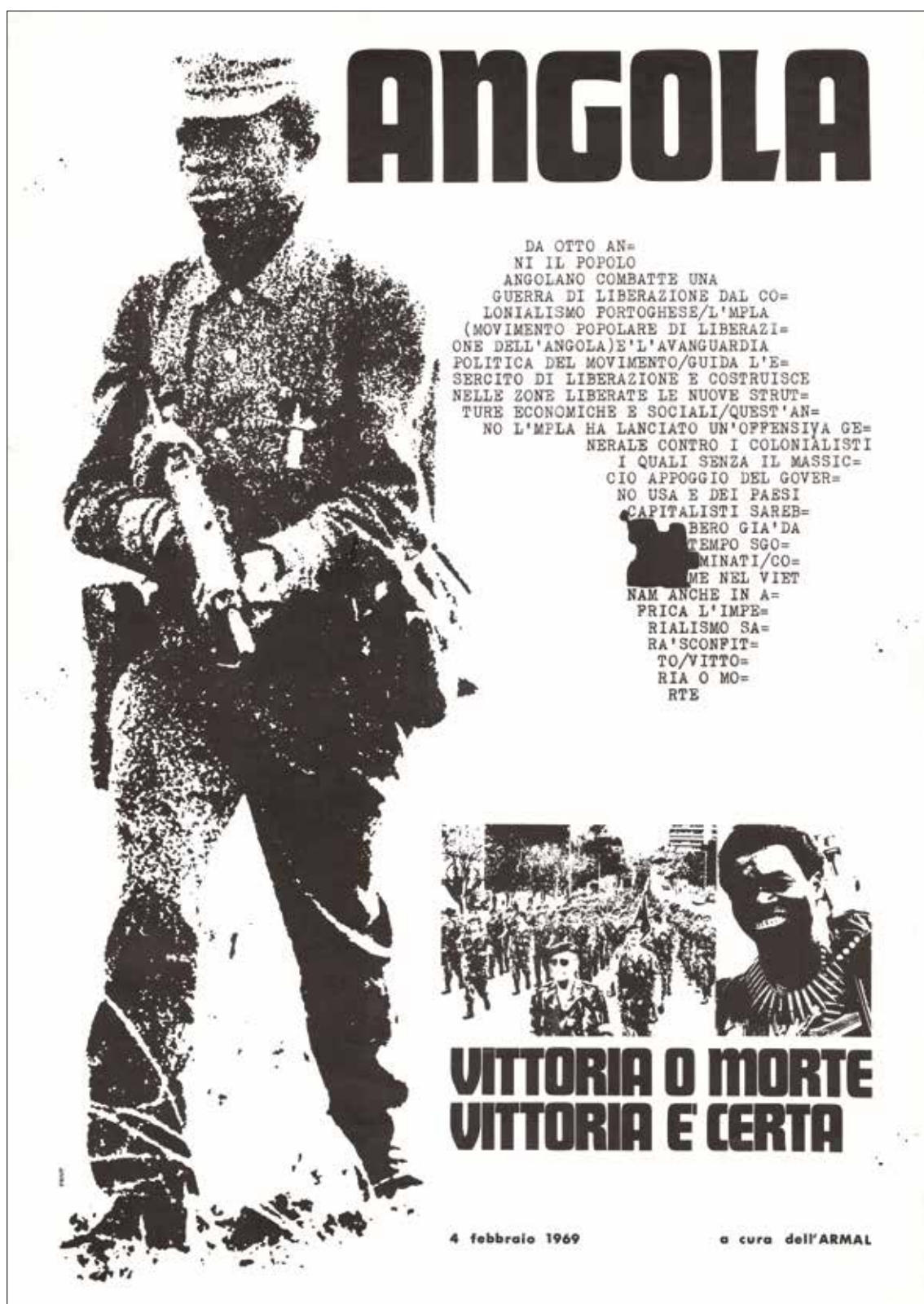
BLAINE Julien (Christian Poitevin, Rognac 1942), *Paragenesi*, (Bologna), Donatella Sampietro Editore, "I Nòveri 1", [stampa: Artip - Bologna], 1968 (dicembre), 20x20 cm., broccura, pp. 44 n.n., copertina illustrata con una immagine in giallo su fondo nero, titoli in nero, di **Giovanni Morelli**. Design e impaginazione dello Studio S. Libro d'artista interamente illustrato con immagini fotografiche di lettere in bianco e nero. Con un testo dell'artista al risvolto di copertina. Seconda opera pubblicata dall'artista. **Tiratura di 1500 esemplari**. Prima edizione. € 250

Dopo tutti questi anni passati nella rivoluzione è giunto il mese di maggio la genesi di un mondo nuovo la vita scorre in questo clima rivoluzionario in un clima interamente rivoluzionario non soltanto rivoluzionario al livello di discussione - che cosa dire allora di quest'altra genesi annunciata la scorsa estate e che trasformando la parola aveva la vocazione di trasformare il mondo... - tra le lettere la i lettera fallica sesso maschile - tra le lettere la o lettera clitoridea sesso femminile - allora da questa copulazione la genesi della parola, questa paragenesi - pregenesi della genesi che deve continuare.

Julien Blaine
dal risvolto di copertina).



BERTINI Gianni (Pisa 1922 - Caen 2010), *Soumise, s.l.*, edizione a cura dell'autore, [senza indicazione dello stampatore], 1969, 25x19,7 cm, serigrafia su cartoncino, immagine in verde e rosso su fondo bianco, **numerata, firmata e datata a matita dall'artista**. Tiratura di **50 esemplari numerati**. Edizione originale. € 500



ARMAL Associazione per i Rapporti con i Movimenti Africani di Liberazione, *Angola - Vittoria o morte / Vittoria è certa*, s.l., PSIUP Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria, [senza indicazione dello stampatore], **4 febbraio 1969**, 70x50 cm., poster impresso al solo recto, composizione di tre immagini fotografiche sgranate in bianco e nero e testo disposto in modo da riprodurre l'immagine geografica dell'Africa. Edizione originale. € 200

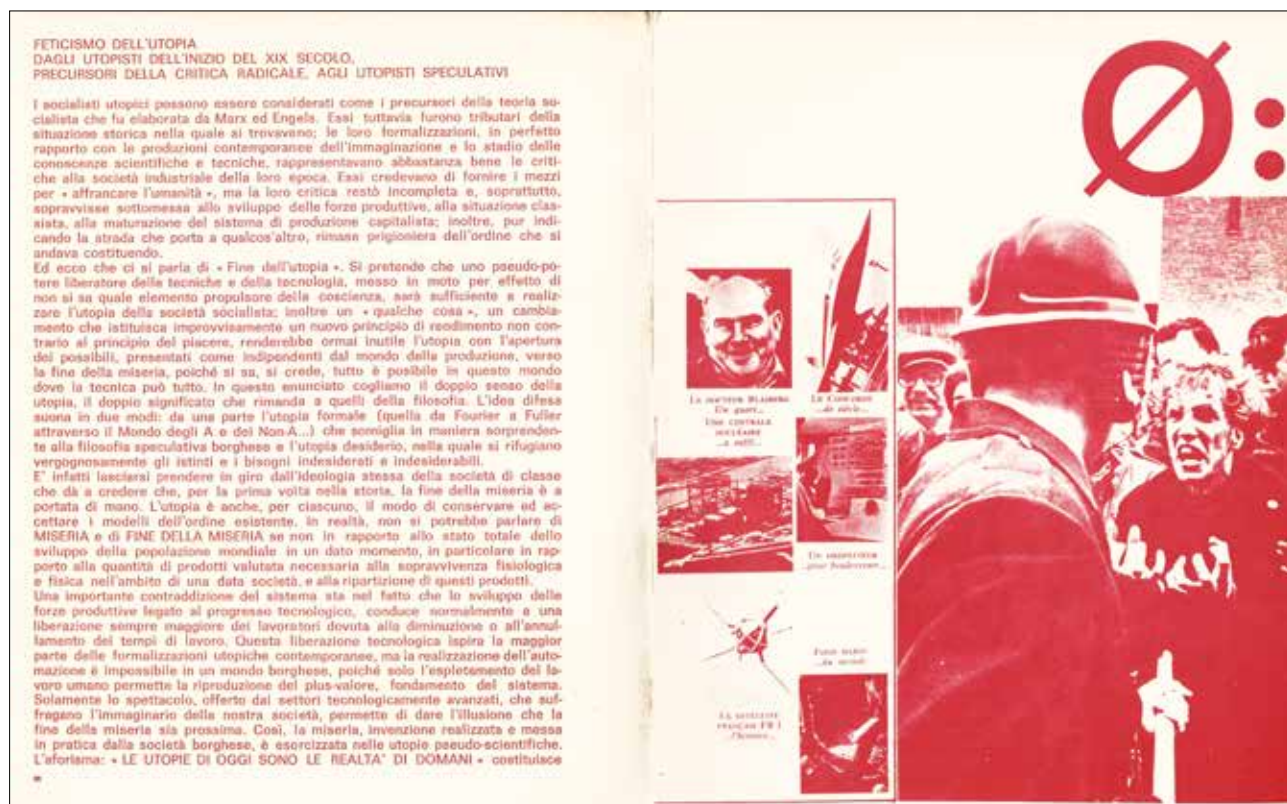
▼
 Testo: "Da otto anni il popolo angolano combatte una guerra di liberazione dal colonialismo portoghese. L' MPLA (Movimento Popolare di Liberazione dell'Angola) è l'avanguardia politica del movimento, guida l'esercito di liberazione e costruisce nelle zone liberate le nuove strutture economiche e sociali. Quest'anno l' MPLA ha lanciato un'offensiva generale contro i colonialisti i quali senza il massiccio appoggio del governo USA e dei paesi capitalisti sarebbero già da tempo sgominati. Come nel Vietnam anche in Africa l'imperialismo sarà sconfitto. Vittoria o morte".

MARCATRE' Rivista di Cultura Contemporanea, n. 50/55. *Architettura e/o Rivoluzione*, Roma, Leric Editore, [stampa: Litopress - Roma], febbraio/luglio 1969, 25x20 cm., broccura, pp. 330 (62), copertina con titoli in verde su fondo rosso. Grafica e impaginazione di **Magdalo Mussio**. Stampa in rosso. Numero monografico dedicato all'architettura e al suo rapporto con la società, che documenta la mostra/incontro pubblico *Utopia e/o Rivoluzione* (Aula magna della Facoltà di Architettura dell'Università di Torino, 25-27 aprile 1969). Esemplare con tracce d'uso. € 350

▼ Relazione introduttiva al dibattito del «Gruppo U e/o R» (G. Ceretti, G. Derossi, P. Derossi, A. Ferroni, A. Oreglia d'Isola, R. Rosso, E. Tamagno), testi, immagini e interventi di Ronaldo Giurgola, Paolo Soleri, Gruppo Architecture Principe, Gruppo Archigram, Yona Friedman, Gruppo Utopie, Gruppo Archizoom, Noam Chomsky, James Agee. Tommaso Sherman e Francesco Perego, Lara Vinca Masini, Stefano Docimo, Giuseppe Chiari (*Il tamburo davanti al violino*), Max Bense (*Teoria del testo*), Oskar Schlemmer, Achille Bonito Oliva, Silvana Sinisi (*Depero: una vocazione allo spettacolo*). Viene riportato il dibattito sulla mostra *Nuove esperienze creative al di là della pittura - Settima Biennale d'arte di S. Benedetto del Tronto* (inaugurata il 5 luglio 1969) con gli interventi di Gillo Dorfles - Achille Bonito Oliva - Lamberto Pignotti - Emilio Prini - Tommaso

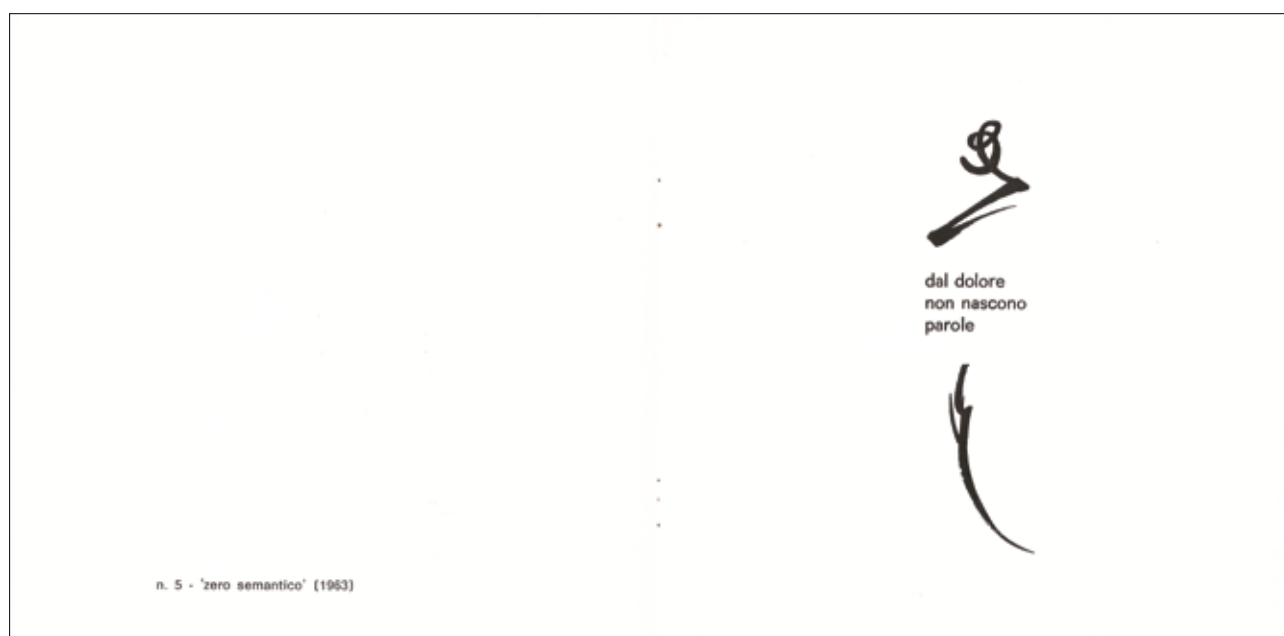
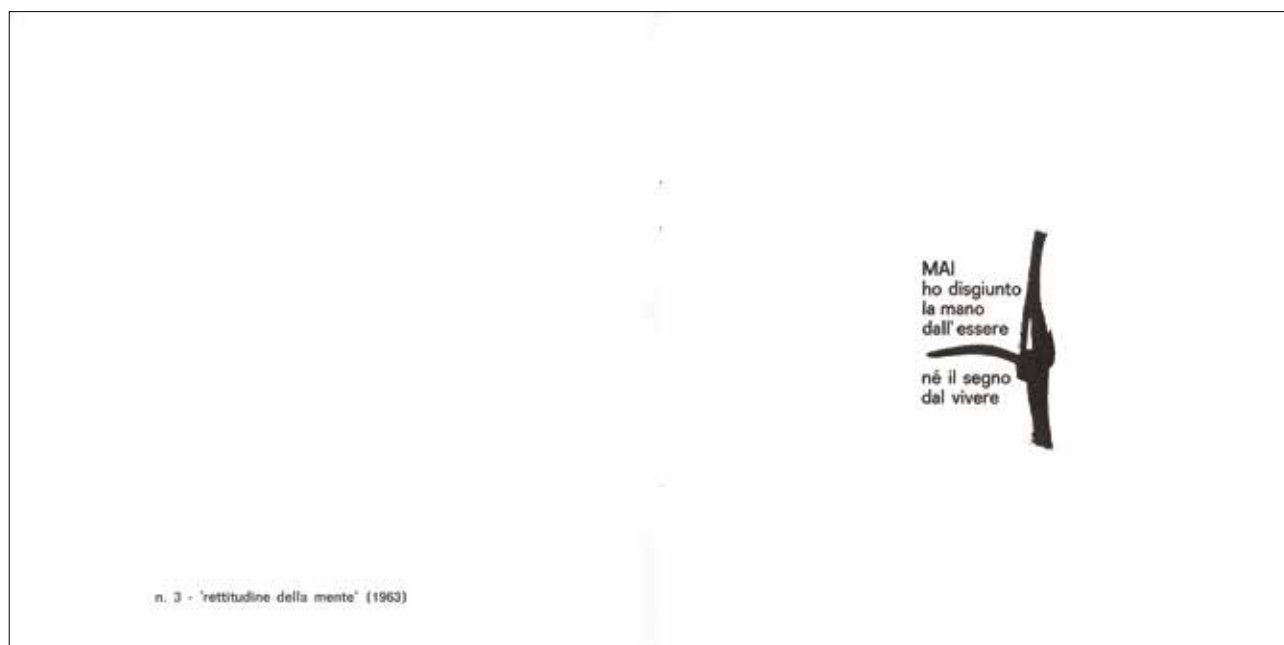
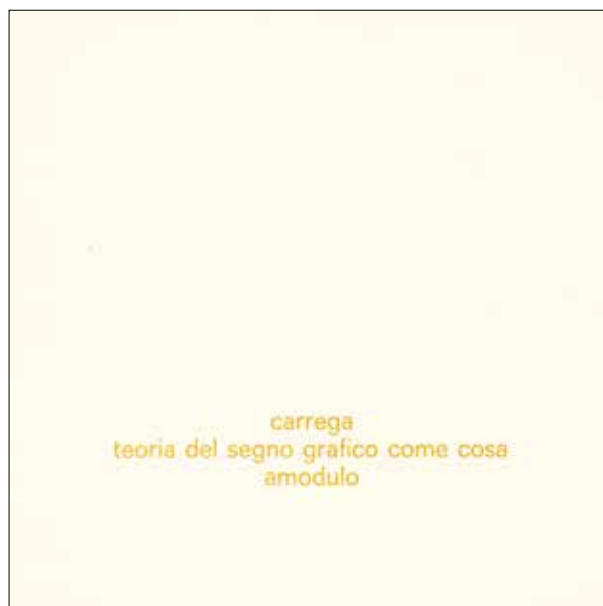
Trini - Germano Celant - Filiberto Menna - Pierpaolo Calzolari - Bruno Munari - Ugo La Pietra. Inoltre, **una sequenza di 7 fotografie di Mimmo Jodice** sotto il titolo *Ana/logon. Fotografie di Mimmo Jodice*, opera non segnalata nel sommario.

▼ “L’iniziativa di organizzare la mostra-incontro «Utopia e/o Rivoluzione», è nata dalla necessità di un gruppo di assistenti della Facoltà di Architettura di Torino di chiarire alcune situazioni create nella facoltà ed in particolare tra gli studenti impegnati in questa disciplina. Il rifiuto di considerare l’Università come momento propedeutico ad un lavoro professionale acritico, condizionato dalle regole di un sistema economico generale e dal mercato dell’edilizia in particolare, nel quadro generale delle lotte contro lo sfruttamento connesso alla logica capitalistica, un contributo specifico all’interno della problematica del mondo dell’architettura”.



CARREGA Ugo (Genova 1935 - Milano 2014), *Teoria del segno grafico come cosa*, Brescia, Edizioni Amodulo, "Collana 20x20 n. 6", [senza indicazione dello stampatore], 1970, 20x20 cm., broccura, pp. 28 n.n., copertina con titoli in giallo su fondo bianco. Libro d'artista interamente illustrato con composizioni grafiche e testuali. Prefazione e nota dell'artista. **Tiratura di 1000 esemplari.** Prima edizione. € 400

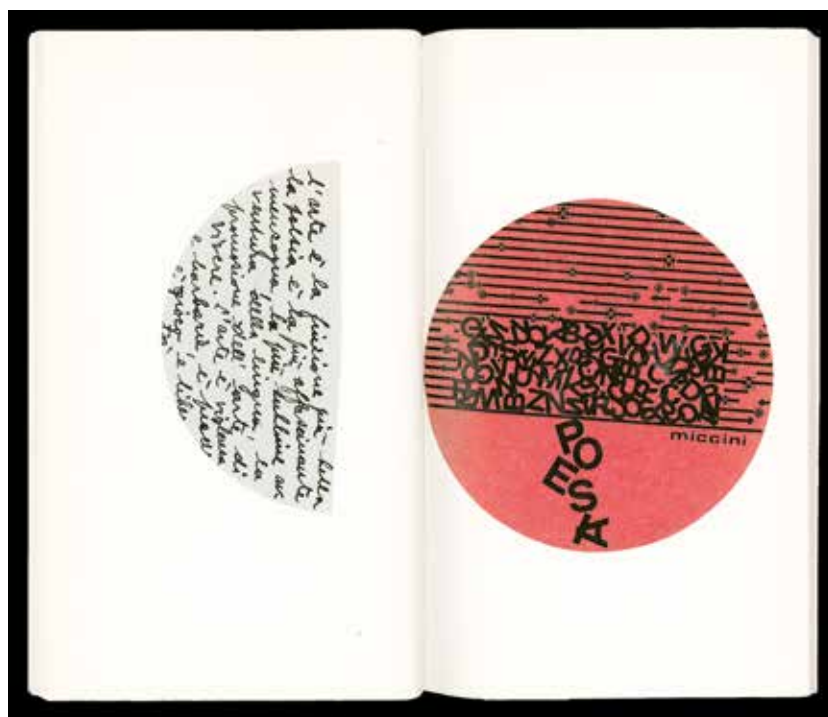
▼
"Tutto è linguaggio. Perché allora (forse per paura della Cultura?) devo limitarmi a ingombrare la pagina solo di parole? [...] Ma è il gioco di ciò che passa da una parola ad un altro segno (e viceversa) che mi diverte. [...] Un gioco per la mente che ha origine dal corpo (e viceversa) (qualche volta) [...]. Chi ha diviso il corpo dalla mente (la mano dalla mente) è il Grande Criminale (Dio?). A chi interessa sapere cos'è o non è arte? Processo, non oggetto. Culto della gioia e del ritmo. (La gamba tesa, in avanspettacolo, non lascia dubbi: è un'erezione per tutto il pubblico, nessuno escluso)"
 (dalla Piccola prefazione dell'autore).





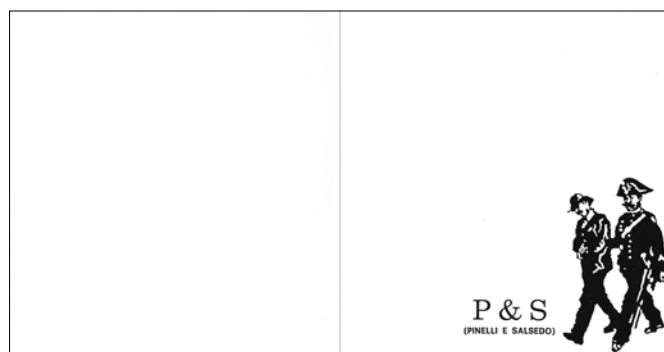
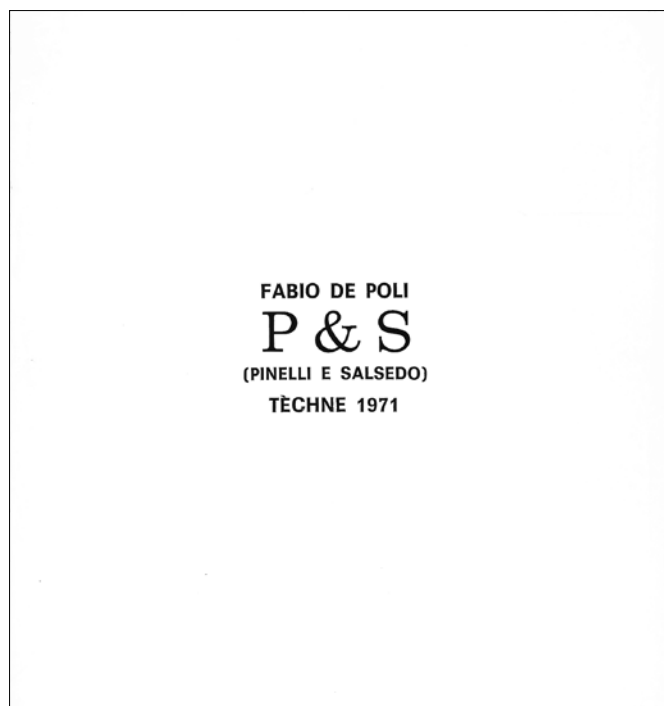
CARREGA Ugo (Genova 1935 - Milano 2014), *Carrega [10 proposizioni per la poesia materica]*, Stuttgart, Galerie Senatore, [senza indicazione dello stampatore], 1970 [novembre], 21x15 cm, cartoncino impresso recto e verso. Opera costituita da un testo disposto su tre colonne in italiano, tedesco e inglese: *Carrega - 10 proposizioni per la poesia materica* con inserimento di 6 disegni e **intervento manuale** (frammenti microscopici di terra fissati con la colla). Al verso le informazioni sulla mostra e lo spazio per l'indirizzo postale. Esemplare non viaggiato. Invito originale all'inaugurazione della mostra (Stuttgart, Galerie Senatore, 13 novembre - 10 dicembre 1970). € 250

▼
Testo: "Carrega - 10 proposizioni per la poesia materica - 1. Tutto è linguaggio - 2. Non vedo quindi perché la poesia debba continuare a servirsi di parole - 3. I miei sensi rifiutano una teoria che non è operativa - 4. Scrivo quel che penso nel momento in cui lo scrivo e lo penso - 5. Abbiamo bisogno di un'arte come scienza dell'arte - 6. Quel che scrivo deve presentarsi come lo scrivo - 7. Un sasso è una parola - 8. Un segno su di una pagina è un sasso grafico - 9. Non posso scrivere nulla su quello che faccio in quanto lo faccio - 10. Il linguaggio è tutto".



MICCINI Eugenio (Firenze 1925 - 2007), *Poésie est violence*, Paris, Editions Agentzia, [senza indicazione dello stampatore], 1971 [ma 20 maggio 1970], 19,8x11,5 cm., broccatura, pp. 72 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica in bleu su fondo bianco. Libro d'artista contenente **8 poemi-collage originali su carte di diversi colori applicati** e 3 illustrazioni in bianco e nero nel testo. Raccolta di poesie verbo visive. Testo italiano e traduzione francese a fronte. Traduzione di Claude Minot. **Tiratura non indicata di 500 esemplari.** Esemplare con tracce d'uso. Prima edizione. € 190

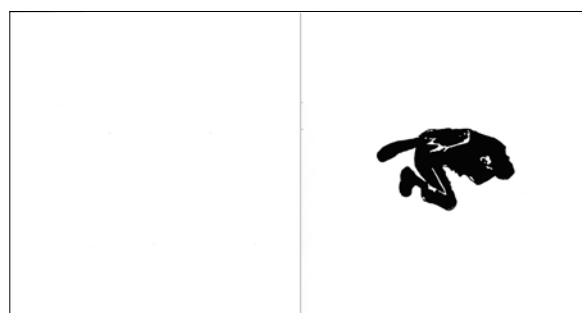
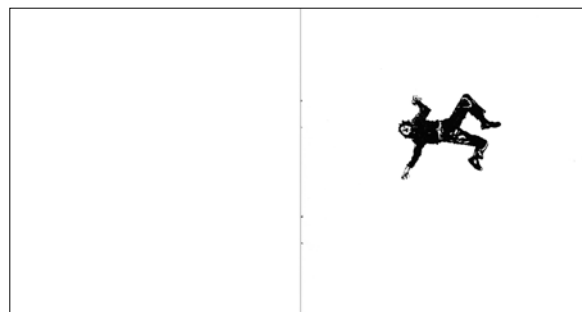




DE POLI Fabio (Genova 1947), *P & S (Pinelli e Salsedo)*, (Firenze), Tèchne, “Quaderno n. 17”, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [marzo 1971], 16,8x15 cm., broccura a due punti metallici, pp. 16 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco. Libro d’artista senza testo, costituito da una sequenza di 6 immagini in bianco e nero e una, l’ultima, in nero e rosso su fondo bianco, che illustrano la morte di Giuseppe Pinelli, avvenuta tra il 15 e il 16 dicembre 1969 precipitando da una finestra della questura di Milano. Opuscolo pubblicato come supplemento al «Bolletino d’informazione», n. 9-10, marzo 1971. Edizione originale. € 200



Il nome “Salsedo” allude all’anarchico Andrea Salsedo, emigrato in America, a New York, verso il 1910. Il 25 febbraio 1920 fu arrestato insieme all’amico Luigi Galleani per essere interrogato su alcuni opuscoli sovversivi dal titolo *Il piano e le parole*. Salsedo, a cui fu negata la possibilità di telefonare al proprio avvocato, fu trattenuto e sottoposto a continui e brutali interrogatori. Il 3 maggio 1920 morì precipitando dal quattordicesimo piano del Park Row Building, dove erano siti gli uffici dell’FBI. L’FBI dichiarò trattarsi di suicidio, il Dipartimento di Giustizia e la Polizia di New York negarono con fermezza ogni responsabilità per la sua morte.



SARENCO (Isaia Mabellini, Degagna di Vobarno, Brescia 1945 - Cunettone di Salò 2017), *La poesia visiva in Italia. Collezione Denza/Brescia. A cura di Sarenco*, Milanino sul Garda / Villanuova sul Clisi, Brescia, Edizioni Amodulo, [senza indicazione dello stampatore], 1971 [aprile/dicembre], 16x21,8 cm., broccatura spillata, pp. 62 n.n. compresa la copertina, copertina illustrata con la riproduzione di un'opera di Sarenco («L= Lettore») e 12 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t., tratte dalla collezione di **Tullia Denza** (Brescia). Stampa in ciclostile. Testo di Sarenco. Con brevi bio-bibliografie degli artisti in appendice. Prima edizione. € 350



Opere riprodotte di Mirella Bentivoglio, Ugo Carrega, Emilio Isgro, Ketty La Rocca, Lucia Marcucci, Eugenio Miccini, Luciano Ori, Michele Perfetti, Lamberto Pignotti, Sarenco, Carlo Alberto Sitta, Franco Vaccari. Gli altri artisti in elenco: Vincenzo Accame, Achile Bonito Oliva, Luciano Caruso, Liliana Landi, Lino Matti, Rolando Mignani, Maurizio Nannucci, Martino Oberto, Rodolfo Vitone.

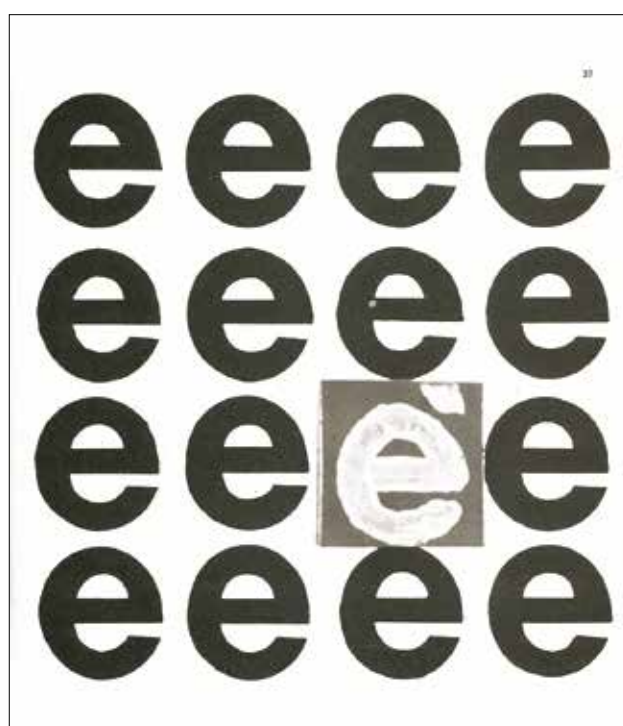
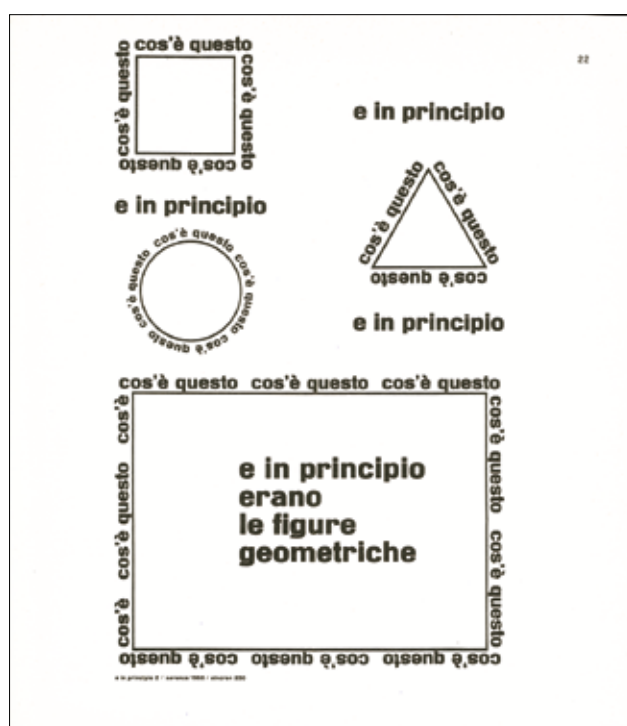
“Il materiale dell'archivio della collezione Denza/Brescia, definito **La poesia visiva in Italia** è stato esposto: - settembre 1970: Galleria S. Chiara / Brescia; - marzo 1971: Galleria Vecu / Anversa (Belgio), **Italiaanse visuele poezies, testi a cura di Sarenco e Paul de Vree**. Altre esposizioni sono in programma in Italia ed in Europa. L'archivio è costituito da 42 opere grafiche originali di 21 autori” (Sarenco).

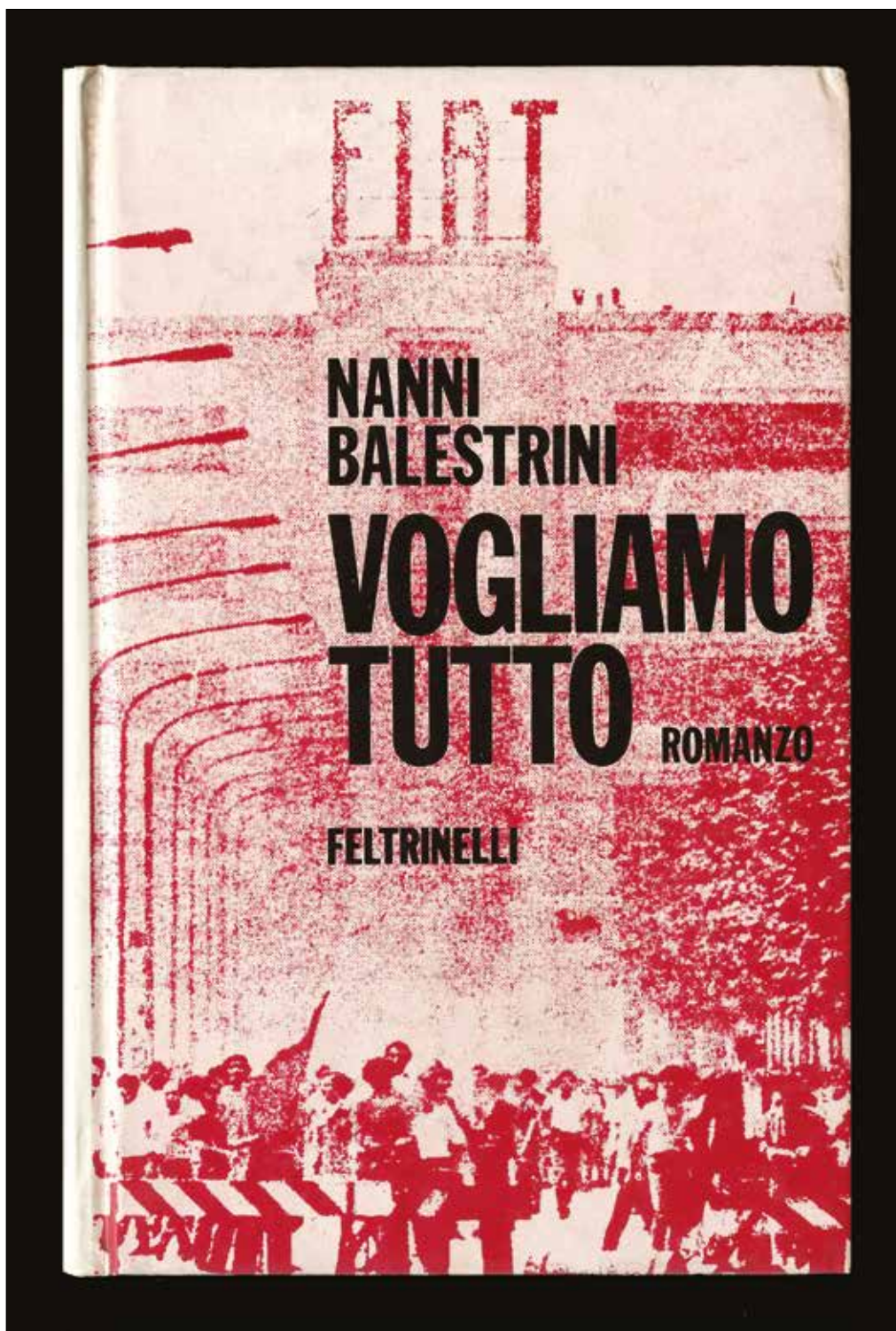
“Il riferimento al futurismo è per noi d'obbligo. [...] Il futurismo, mentre inizialmente incise sul costume nazionale, venne rifiutato a livello letterario dalla tradizione idealista crociana. Quando, dopo la guerra, si presentò la condizione critica per una rilettura del futurismo, lo si rifiutò nuovamente per la sua identificazione pratica col fascismo. [...] All'inizio degli anni '60, nel campo della poesia italiana, si possono caratterizzare a grosso modo tre linee: una prima linea che è quella del postermetismo, [...] una seconda è rappresentata dai «novissimi» [...]. La terza linea è rappresentata da quell'insieme di operazioni condotte da poeti i quali mettono in dubbio il privilegio accordato all'aspetto esclusivamente verbale del linguaggio. [...] Negli anni tra il 1960 e il 1963 alcuni poeti operarono nella direzione generale della terza linea indicata senza avere la possibilità di far circolare i risultati del proprio lavoro per un diffuso disinteresse della cultura militante nei confronti di operazioni di questo tipo. Soltanto nel 1963, anno focale per l'affermazione progressiva futura delle nuove ricerche poetiche, si hanno in Italia le prime manifestazioni che consentono di individuare l'esistenza di gruppi operativi dai quali nasceranno attività di tipo editoriale, espositivo, organizzativo. Mentre in questo anno prevaleva ufficialmente l'attività del «Gruppo 63», espressione più tipica del potere culturale, le componenti maggiormente autonome della nuova poesia cominciavano ad assumere una loro configurazione. E' in tale anno che avvengono le prime attività esterne (mostre, dibattiti, etc.). In seguito a questa attività, si può offrire oggi a posteriori un modello interpretativo che si suddivide in almeno 3 aspetti: - Il primo aspetto si concentra intorno alle caratteristiche più tipiche della cosiddetta «civiltà dell'immagine» e dei relativi gerghi tecnologici, facendo dei ricalchi semantici (nell'utopica aspirazione di rovesciarne la direzione) di tutto quell'universo segnico che detta civiltà «consuma» attraverso i «mass media». A tale operazione fu legato il «Gruppo 70» seguito da alcune altre riviste come «Linea Sud» di Napoli e, molto recentemente, «Techne» di Firenze. - Il secondo aspetto si concentra intorno a tre riviste («Ae» di Genova, «Ex» di Roma, «Tool» di Genova e Milano), che hanno avuto in comune determinati atteggiamenti: una circolazione definita (nel linguaggio di «Ae») «quasi pubblica quasi privata»; una tensione specifica dedicata all'uso dei processi di stampa; un atteggiamento generale di anarchia culturale in contrapposizione allo schematico critico ufficiale; un'apertura di informazione culturale a livello internazionale [...]. - Il terzo aspetto si concentra intorno ad un atteggiamento che non si identifica propriamente con un precedente modello letterario (anche se viene tenuta in giusta considerazione l'esperienza futurista), ma tende a produrre della «poesia pubblica» nel senso più esattamente politico. Tale aspetto si è configurato soprattutto attorno alla rivista ed al gruppo «Amodulo» di Brescia...” (dal testo introduttivo, datato “8-11-1970 - Sted. Museum / Amsterdam” e sottoscritto da Sarenco, Eugenio Miccini e Ugo Carrega).

SARENCO (Isaia Mabellini, Degagna di Vobarno, Brescia 1945 - Cunettone di Salò 2017), *Poesia e così sia*, Milanino sul Garda, Edizioni Amodulo, [stampa: Sardini - Bornato], 1971 [agosto/settembre], 23,8x 21,2 cm., broccura, pp. 117 (1) numerate al recto, copertina con immagine fotografica in bianco e nero, titoli in bianco. Libro d'artista interamente illustrato con poemi verbo visivi, fotografie e prove tipografiche stampati in bianco e nero a piena pagina al solo recto. Fotografie di Fabio Donato, Carlo Vettosi e Sarenco. Con due testi di **Sarenco** e **Paul de Vree**. Tiratura complessiva di 1000 esemplari di cui 50 con una serigrafia firmata e 5 con un disegno originale. Esemplare nella tiratura ordinaria. Prima edizione. € 200



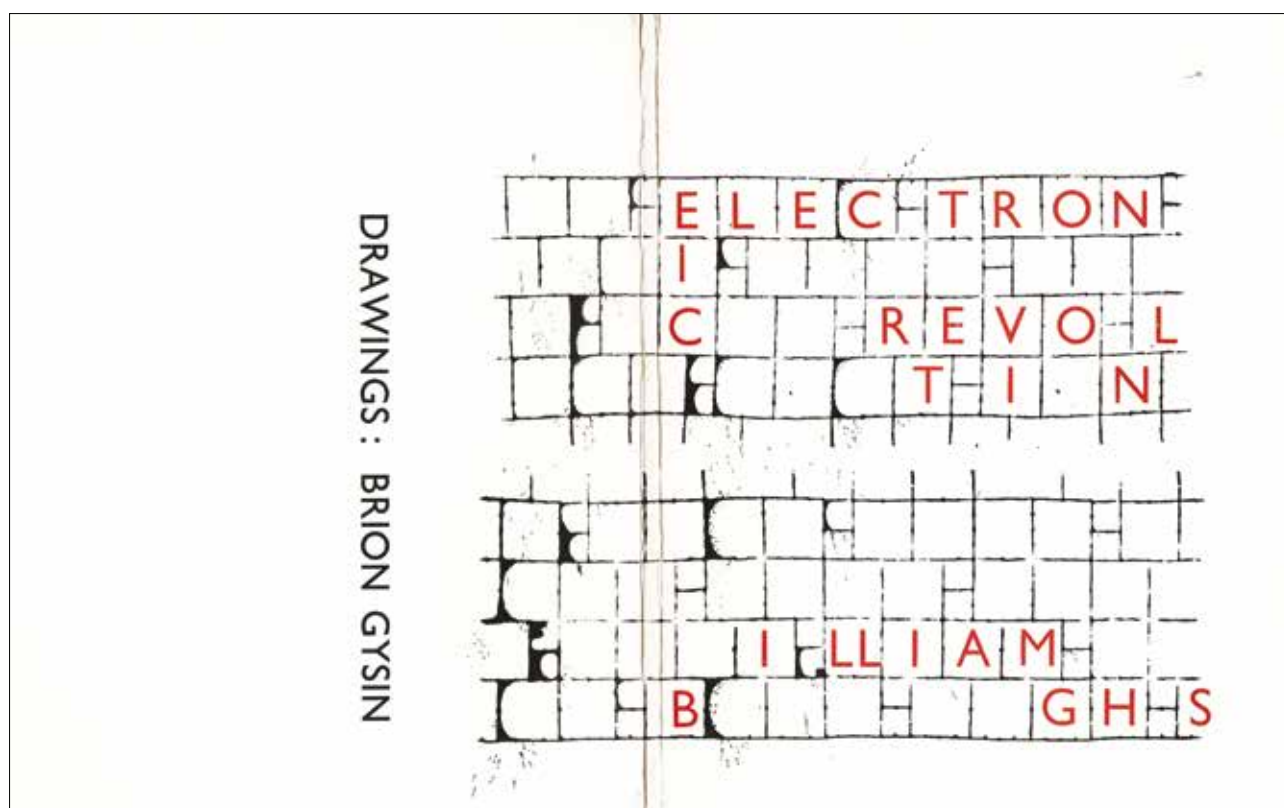
“«Sarenco: *dichiaro il 1971 l'anno della poesia visiva!*». L'affermazione ha naturalmente un duplice aspetto ironico: da una parte c'è la tendenza-desiderio ad un conseguimento oggettivo del fatto [...]; dall'altra parte c'è la piena consapevolezza della presenza costante del fenomeno poetico-visivo in tutte le nuove tendenze artistiche a partire dal 1963 per arrivare fino ad oggi. La divisione in 10 paragrafi ha un suo preciso significato e documenta parzialmente lo sviluppo della mia attività culturale. [...] *E' un libro che documenta, senza sottintesi, la mia chiarezza ideologica, le mie scelte politiche come proletario della cultura.* Non bisogna trascurare, come ultima cosa, che questo libro è un tipico esempio di autogestione e di con-troinformazione, portato avanti dalle edizioni Amodulo” (Sarenco 1.8.71).





BALESTRINI Nanni (Milano 1935 - Roma 2019), *Vogliamo tutto*. Romanzo, Milano, Feltrinelli, "I Narratori 196", [stampa: Edigraf - Segrate], 1971 (ottobre), 20,2x13 cm., legatura editoriale cartonata, pp. 215 (1), copertina illustrata con una immagine fotografica sgranata in rosso su fondo bianco, ai risguardi una piantina della Fiat Mirafiori tratta dal n. 1, 1969 della rivista POTERE OPERAIO. Prima edizione. € 150

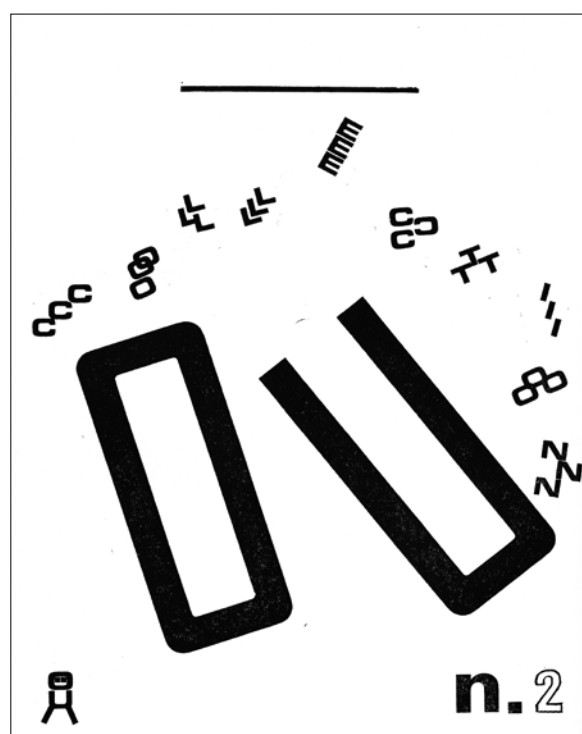
▼
 “Vogliamo tutto, urlavano gli operai della Fiat durante i lunghi, durissimi scioperi a “gatto selvaggio” di qualche anno fa [1969]. Tra i molti intellettuali, militanti della sinistra, che si battevano a fianco degli operai, era Nanni Balestrini, poeta e saggista, che da quella esperienza di lotta ha tratto questo romanzo, la storia emblematica di un disoccupato/sottoccupato del sud, dei suoi approcci con la disumanizzante industria del nord, della nascita in lui di una coscienza politica. E’ una “storia verità”, aspra, precisa, documentata, di sfruttamento, di sorpresi, delle grandi lotte operaie condotte senza i sindacati e talora contro la volontà dei sindacati; ma “Vogliamo tutto” è anche un appello per una società migliore, costruita su nuove basi, senza ingiustizie e assurde disparità sociali...” (dal retro di copertina della seconda edizione, Garzanti 1974).



BURROUGHS William Seward (St. Louis 1914 - 1997), *Electronic Revolution*, s.l., Henri Chopin "Collection OU", [stampa: Ian Ormiston - Blackmoor Head Press - Cambridge], 1971 [30 ottobre], 26x20,3 cm., broccura fresata, pp. 76 (4), copertina illustrata con un disegno e composizione grafica del titolo in nero e rosso su fondo avorio, e una tavola in bianco e nero n.t. di **Brion Gysin**. Testo in lingua inglese. Impaginazione e traduzione in lingua francese di **Henri Chopin** («Collection OU n. 2»). Tiratura complessiva di **500 copie numerate** di cui le prime 50 su carta speciale, con due grafiche originali di Brion Gysin. Esemplare nella tiratura ordinaria di 450. Prima edizione assoluta. € 300

Alcune fonti indicano come prima edizione quella pubblicata da Udo Breger (Expanded Media Edition), datandola 1970. In realtà è la seconda, pubblicata oltretutto nel 1971 (o gennaio 1972) col titolo *Die elektronische Revolution [Electronic Revolution]*, Göttingen, Expanded Media Editions. La prima edizione è quella a cura di **Henri Chopin** e tradotta in francese, del 30 ottobre 1971 (cfr. Brian E.C. Schottlaender, *Anything But Routine: A Selectively Annotated Bibliography of William S. Burroughs*, v. 3.0, UC San Diego Libraries, 1 marzo 2012).

Il libro è un vero e proprio manuale di sovversione mediatica. L'idea di fondo è che il linguaggio sia di natura virale: "Nella Rivoluzione elettronica avanzo la teoria che il virus sia una piccola unità di parola e immagine". Il virus tende ad autoreplicarsi infettando l'organismo ospite: la mente umana è l'organismo nel quale le parole/immagini si propagano, prodotte e controllate dai mass media secondo determinate linee di associazione: **nella società dei consumi nessun condizionamento è imposto ma si sviluppa a partire da desideri, sentimenti, pensieri intimi a ciascun consumatore che parli la lingua dei mass-media e quindi moltiplichi e autopropaghi quelle linee di associazione.** Un rimedio efficace è la tecnica del *cut-up* (taglia e incolla): "Quando queste linee sono tagliate le associazioni si spezzano. Potete tagliare le linee del chiacchiericcio mediatico e creare nuove linee di contatto in contatto con la strada, tramite un semplice registratore a nastro. Suggestisco che la stampa underground adotti l'uso di tecniche di cut-up. Per esempio, preparare un cut-up dei peggiori politici reazionari e metterci intorno le peggiori immagini che riuscite a trovare". Il cut-up è "un'arma per confondere e annullare le linee di associazione messe in campo dai media".



PROLETARISMO E DITTATURA DELLA POESIA

PROLETARIANISM AND DICTATORSHIP OF POETRY

NOVEMBRE/DICEMBRE 1971

studio santandrea milano

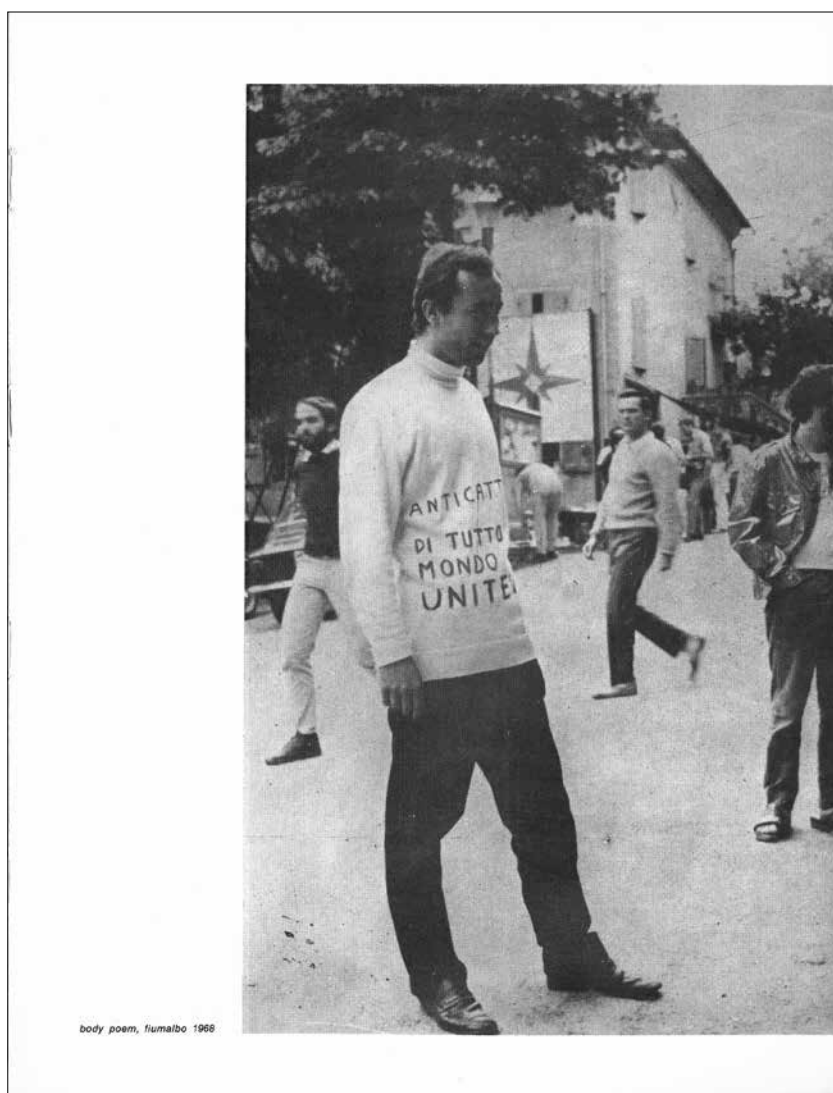


AA.VV., *Proletarismo e dittatura della poesia - Proletarianism and Dictatorship of Poetry*, Milano, Studio Santandrea, [stampa: Repuzzi - Milano], 1971 (novembre), 29,8x23 cm., broccura, pp. 48 n.n., copertina con titolo in nero su fondo bianco, 29 opere e immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Testi di Gianfranco Bellora, Emilio Isgrò, Eugenio Miccini, Sarenco e Franco Vaccari. Traduzione in lingua inglese di Guendalina Fraser Valerio. **A cura di Emilio Isgrò.** Esemplare completo di errata corrige. Catalogo originale della mostra (Milano, Studio Santandrea, novembre - dicembre 1971). € 150

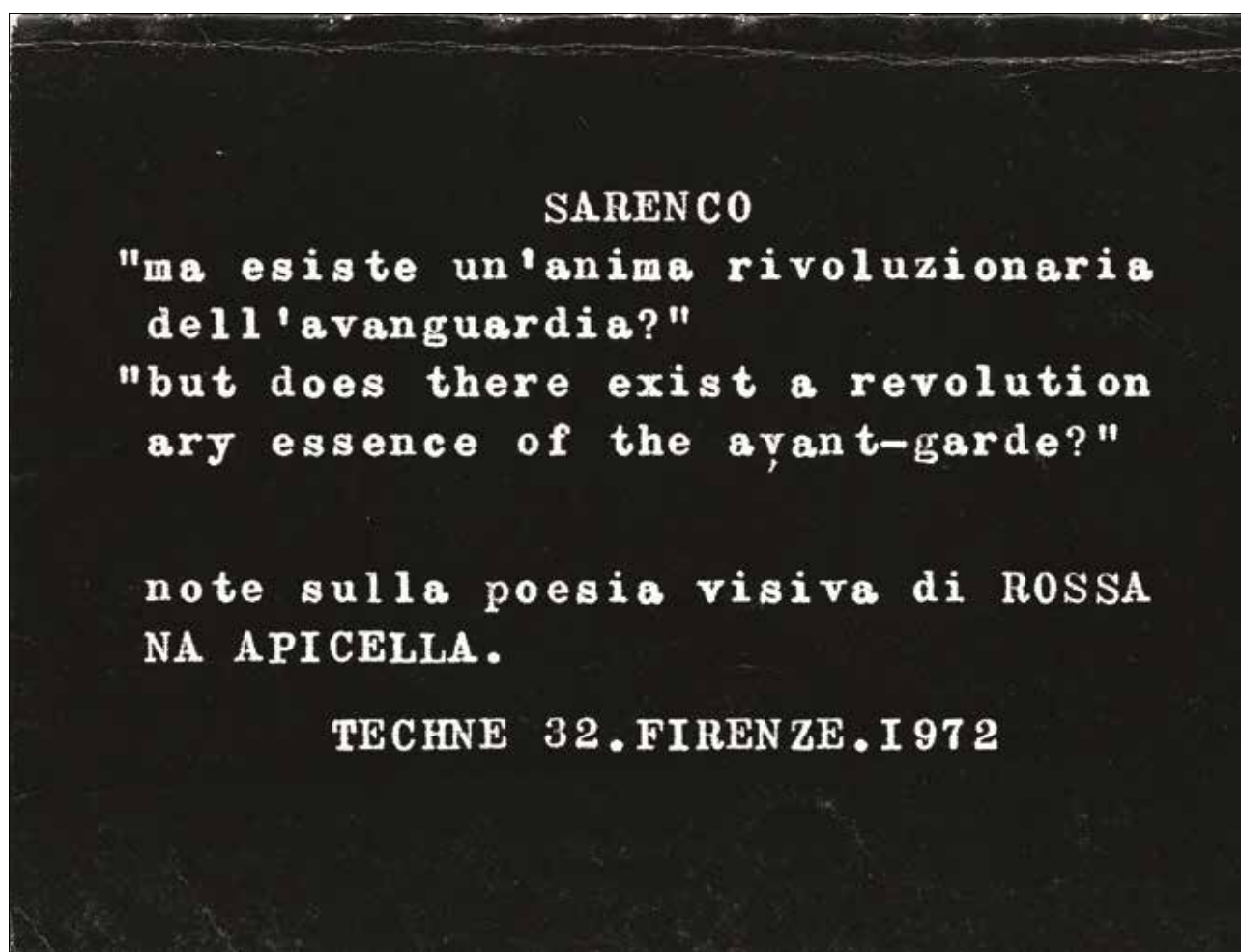
▼
Opere di Emilio Isgrò, Eugenio Miccini, Sarenco e Franco Vaccari.

La dittatura
della poesia
sulle altre arti
è necessaria
per liberarle.

Emilio Isgrò



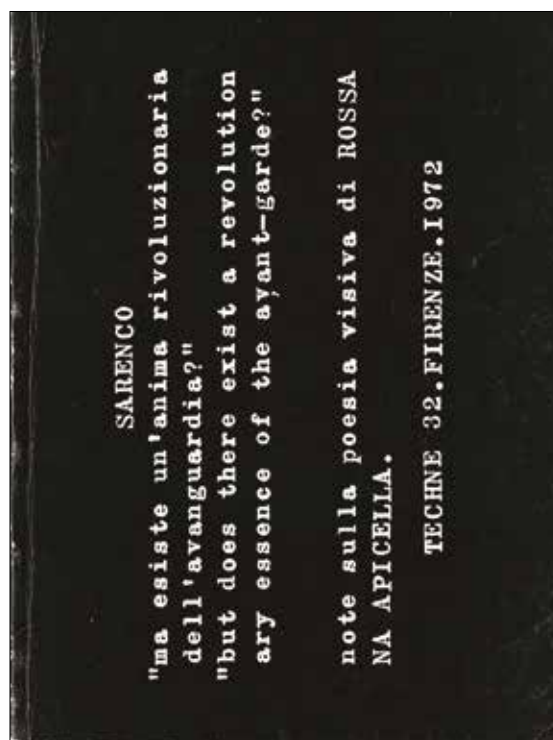
body poem, fiumalbo 1968



SARENCO (Isaia Mabellini, Degagna di Vobarno, Brescia 1945 - Cunettone di Salò 2017), *Ma esiste un'anima rivoluzionaria dell'avanguardia? - But does there exist a revolutionary essence of the avant-garde? - Ovvero della trasformazione politica di un libro revisionista quale «Le avanguardie artistiche del '900» di Mario De Micheli - Or, of the political transformation of a revisionist book like «The artistic avant-gardes of the twentieth century» by Mario de Micheli. - E' un'operazione poetica - A poetic operation*, Firenze, Techne, "Quaderno n. 32", [stampato in proprio], 1972, 21,5x16,4 cm., broccatura fresata, pp. 104 n.n., copertina con titoli in bianco su fondo nero, stampa in ciclostile. Testo in italiano e inglese. Libro d'artista che si legge col dorso in testa, sfogliando le pagine come di un calendario. Prima edizione. € 350

▼
 Titolo in copertina: *Ma esiste un'anima rivoluzionaria dell'avanguardia? - But does there exist a revolutionary essence of the avant-garde? - Note sulla poesia visiva di Rossana Apicella.*

▼
 "La autentica frattura è intorno al 1965: la parola diviene aggressione, si contorce in simboli grafici, si trasfigura in immagine predominante sullo sfondo visivo... *Il gioco è bruscamente interrotto dal maggio francese*: nel cataclisma degli eventi resistono solo le scritte, sui muri, sulle latrine, nelle strade. La poesia, poesia e rabbia di popolo, furore di Nanterre, voce unica e totale nel momento rivoluzionario, rifiuta il suo aspetto ludico, il gioco femminile degli abadini del Gruppo 63, diviene la prima espressione della violenza umana, la pietra incisa, il metalinguaggio delle civiltà sazie che aspirano inconsciamente alla catarsi della barbarie. *La nuova poesia visiva non ha forse ancora nomi: nasce dal manifesto strappato dalla bacheca, dalla scritta oscena, dal canto delle fabbriche assediato...*" (dalla introduzione, «*Temi e aspetti della poesia visiva*» - Cap. 1°» di Rossana Apicella).





BONIFAZI Patrizia (Roma 1944), *Capitolo primo: malinconia*, s.l., Enrico Riccardo Sampietro Editore, "Underground / A n. 3", [stampa: M'Litograph - Firenze], 1972 (gennaio), 16,5x11,5 cm., cartellina editoriale in cartoncino, copertina con logo editoriale in nero su fondo bianco e nero, 16 tavole numerate di cui 7 di testo impresse in rosso e 9 immagini fotografiche in bianco e nero. **Tiratura di 500 esemplari.** Edizione originale. € 200

Sono le idee adulte che hanno derubato i bambini, li hanno chiusi in galera, li hanno picchiati sulle mani con le parole, li hanno invitati a riscattarsi dalla colpa dell'infanzia, li hanno invitati a non dire di no ai divani, alle lampade, ai contenitori, agli imballaggi, alle etichette, alle idee, all'idealità. Testimonianza. Il consumo sta uccidendo la relazione, sta costruendo idee. Tante idee quante sono le possibilità di relazione. Idee costruite per trovare il loro significato in oggetti-segni che si generano all'infinito per colmare... nel mondo delle idee si vive male. Scelgo la memoria e l'utopia.

Patrizia Bonifazi



Mario
Beppe

SENZA VERGOGNA
CON AMORE

le parole precipitate hanno generato cadendo oggetti-segni rimbalzati alla memoria, motivi d'infanzia, prime avvisaglie di dolore, la gioia di un oggetto-simbolo-tradizionale, certo! impregnato, carico, denso, conosciuto, familiare nella relazione d'interiorità.

quant'è bella giovinezza che si fugge tuttavia!
chi vuol esser lieto sia del duman non c'è certezza.

amo queste cose, per la loro mancanza di singolarità, per la mancanza di DOVER ESSERE oggetti-segni astratti nel-

due sensi

Sandra alla ricerca della relazione perduta si addossa tutte le ridondanze degli oggetti, gestazione: vuoto - flash - vuoto, disperazione, autopartoriente OGGETTO

Ebe

Costanza

Luca sull'eterogeneità degli oggetti trasferisce la silenziosa disponibilità - DELUSA E DISPERATA - di relazione

Andrea

Luigi (perchè no?)

Sergio

Gilberto

Adelia

Roberto

Paolo

Carlo

Perchè?

Questi oggetti tradizionali sono dedicati a mia madre, alla storia, ai miei amici

Brizzo nella FOLIA DELLA METAFORA del 4 e del - ricostruisce all'infinito per proiezioni a lunga gittata l'uguaglianza oggetti = parole

Body inventare oggetti da acquistare, massima velocità, si esaurisce nel gesto l'oggetto pende morto da una parete, l'idea trasferita dell'assenza, lo spazio fra un gesto e l'altro è il tempo dell'idea che si autoinventi

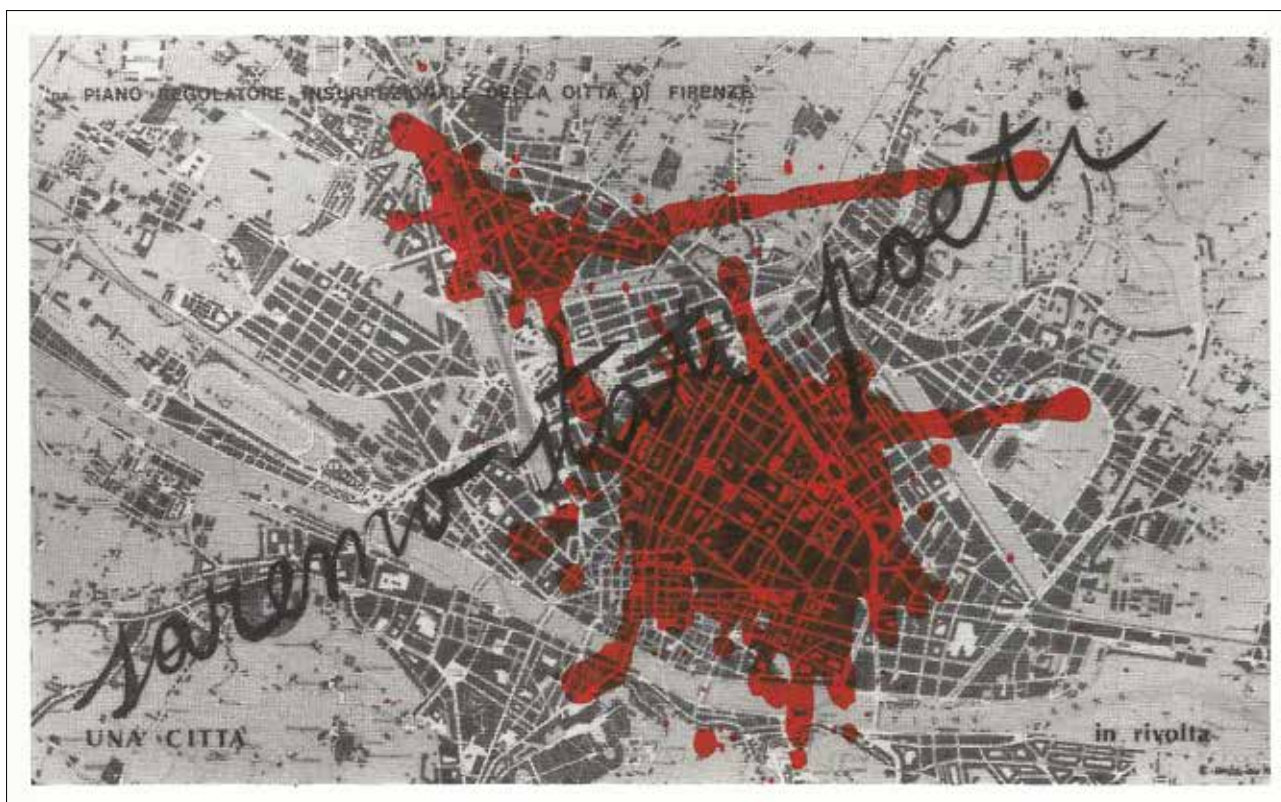
Stefano

Sergio

Claudio non oggetti ma poche cose dalle ridondanze materne, un pulllover, un caffettano, una siringa, una pagina per un amico, per un nemico, per un figlio o per un padre, affettività, nei



SARENCO (Isaia Mabellini, Degagna di Vobarno, Brescia 1945 - Cunettone di Salò 2017), *Teatro pubblico*, Firenze, Tèchne, [senza indicazione dello stampatore], 1972, 31x22,5 cm., broccatura spillata con due graffette metalliche, pp. 26 n.n., copertina illustrata con un collage e titoli b.n., 10 illustrazioni fotografiche con scritte politiche murali e 11 riproduzioni di documenti. Introduzione di "E.M." (**Eugenio Miccini**). Libro d'artista che documenta l'iter giudiziario di Sarenco e un amico, inquisiti nel 1968 come autori di alcune scritte murali politiche e antireligiose. L'accostamento di fotografie e documenti decontestualizza e nello stesso tempo amplifica il linguaggio burocratico, facendo emergere la ridicola supponenza delle accuse e del moralismo che le accompagna. Prima edizione. € 150



MICCINI Eugenio (Firenze 1925 - Firenze 2007), *Piano regolatore insurrezionale della città di Firenze - Una città in rivolta*, s.l., s. ed., s.d. [gennaio 1972], 44x60 cm., litografia, stampa in bianco, nero e rosso. L'immagine corrisponde alla tavola n. 17 della serie pubblicata sotto il titolo *Piano regolatore insurrezionale della città di Firenze* (Bologna, Sampietro, 1972). **Tiratura di 300 esemplari numerati e firmati dall'artista.** Edizione originale. € 350

Alle ore «x» previste dal Piano Regolatore Insurrezionale della Città di Firenze tutti i dipendenti da autolinee pubbliche (Lazzi SITA, CAP, ecc.) e tutti i dipendenti dell'ATAF, i vigili del fuoco (poliziotti, militari di tutte le armi, sabotate le macchine belliche!), [...] ferrovieri, garagisti, taxisti, trasportatori privati, [...] tutti coloro che possiedono una macchina, [...] occupino tutti gli spazi pubblici... la circolazione deve essere impedita ovunque. Lungo il perimetro della città che viene segnato dal piano «X» saranno issate barricate con ogni sorta di ingombro. Saranno lasciate libere solamente le strade previste dal piano per lo scorrimento delle staffette popolari e delle autoambulanze. La popolazione inerme occuperà, la notte precedente l'insurrezione, i luoghi più antichi della città: monumenti storici, musei, biblioteche, chiese, palazzi, conventi, luoghi d'arte e li difenderà con la sua sola presenza. Gli uomini scenderanno in piazza e si metteranno a disposizione dei capi del Popolo, ognuno nel proprio «quarto». Gli inermi validi si occuperanno dell'assistenza e dei rifornimenti. Dai tetti delle case, dai luoghi sopraelevati, dalle torri, dai campanili e dalle alture, milioni di embrici e tegole cadranno sopra i nemici del popolo, e bottiglie incendiarie. In quel giorno, in quelle ore non saranno diffusi appelli di sorta. Ogni messaggio, ogni avvertimento, ogni regola è bandita. La parola delle guide del popolo giungerà con mezzi opportuni e riconoscibili a vista. Ogni casa dovrà possedere riserve di viveri e medicinali per un mese. Le farmacie, gli ospedali, gli spacci di viveri e ogni altro luogo e fonte di beni necessari sarà presidiato dal Popolo. E' indispensabile la simultaneità. L'ora della rivoluzione è un'ora precisa e non ammette ritardi: siamo già in ritardo di cinquemila anni e la storia [traccia bianca di cancellatura]. Nessuna paura, nulla è da temere se il popolo è compatto: tutto il resto diventa ridicolo, meschino e perfino impotente. Scriveremo la Storia di nostro pugno saremo finalmente protagonisti, sarà venuto per nostra volontà e decisione e sacrificio il regno dell'uomo libero sulla terra, sarà la vittoria e non saremo stati inutili, né violenti. Saremo stati poeti.

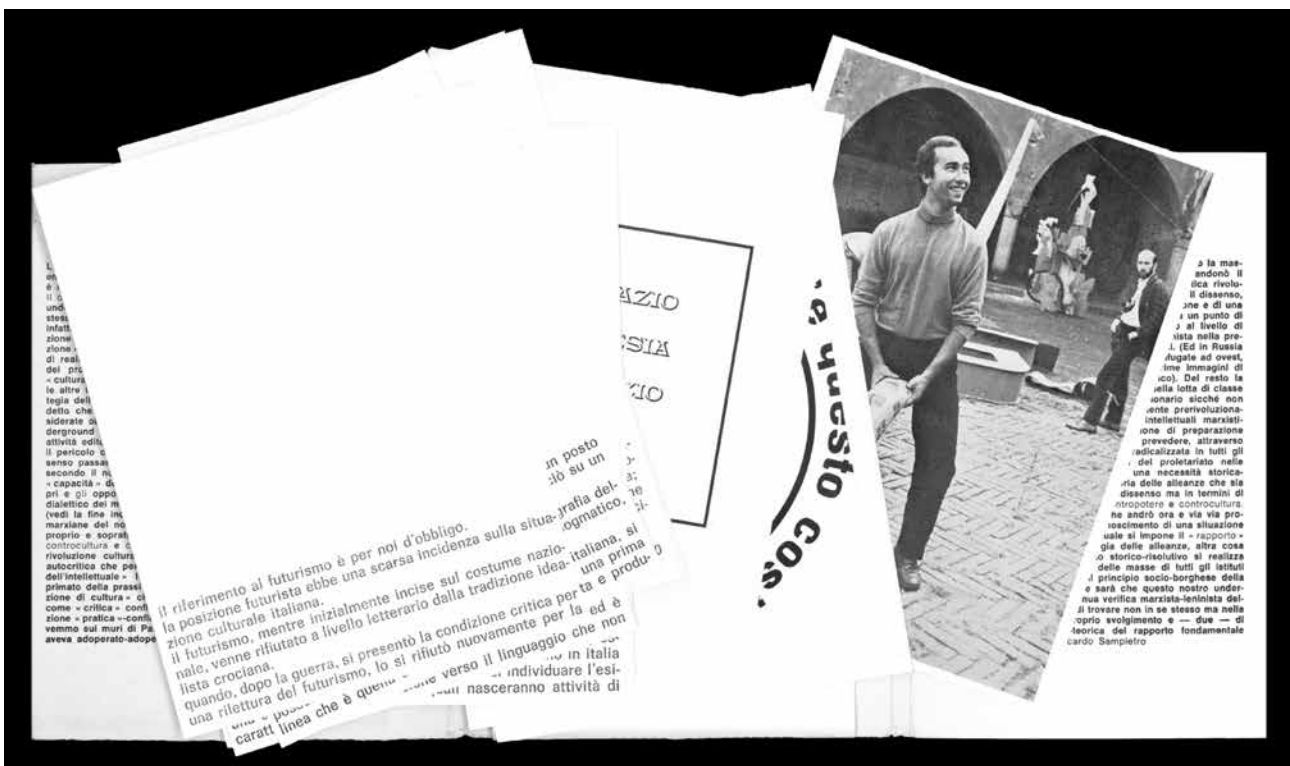
Eugenio Miccini, *Piano regolatore della città di Firenze*, Bologna, Riccardo Sampietro, 1972; tavola n. 2.

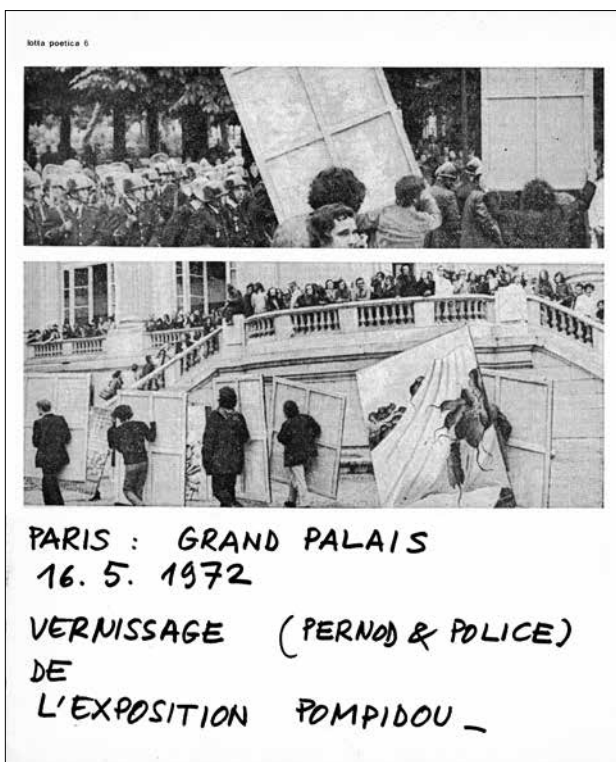


SARENCO (Isaia Mabellini, Degagna di Vobarno, Brescia 1945 - Cunettone di Salò 2017), *Achtung Dichter*, (Bologna), Enrico Riccardo Sampietro, "Underground / A - f.f. [fuori formato]", [stampa: M'Litograph - Firenze], 1972 (gennaio), 16,8x12 cm., custodia editoriale, 18 cartoncini di cui 8 con stampato il testo e 10 di immagini b.n., copertina rossa con logo del designer (Studio Grafico Essegi), 10 riproduzioni di opere e fotografie di Sarenco. Libro d'artista. Testo sottoscritto da **Sarenco, Eugenio Miccini** e **Ugo Carrega**, datato 8 novembre 1970, in polemica col "Gruppo '63". Con un testo programmatico di **Enrico Riccardo Sampietro** stampato all'interno della custodia sul tema dell'underground. Tiratura di 500 esemplari. Prima edizione. € 250

Attenzione al poeta. Una precisazione storica sulla situazione della poesia visiva. Un'esemplificazione pratica che documenta le possibilità poetiche oltre il piano grafico dalla poesia visiva alla poesia pubblica, alla poesia d'azione. Un esempio di poesia gonfiabile (la poesia come materiale di lavoro a tutti i livelli, come azione provocatoria, ecc.).

(dal risvolto della custodia)





LOTTAPOETICA, n. 12 [Prima serie], Milanino Sul Garda, Edizioni Amodulo, [stampa: Linotipia Marte - Brescia], maggio 1972, 1 fascicolo 25,7x21,2 cm., pp. 10 (2), copertina illustrata col ritratto fotografico in bianco e nero di **Gianni Bertini** mentre imbraccia un fucile, riproduzione in nero e rosso di una serigrafia di **Luciano Ori** in quarta di copertina. Introduzione di **Sarenco**. Con un testo del **F.A.P. Front des Artistes Plasticiens** (*L'exposition Pompidou*, con la tavola in bianco e nero *Paris: Grand Palais 16.5.1972 - Vernissage - Pernod & Police - de l'exposition Pompidou*). Altri testi di **Gianni Bertini** (*Biennale di Venezia*) e uno non firmato ma probabilmente di **Sarenco**: (*Le mestrucuzioni permanenti*). € 120

a paris. l'exposition 72-72 au grand palais lotta poetica 7

l'exposition 72-72 (dix ans de création artistique en france) baptisée aussi exposition pompidou à la suite des nombreuse polémiques qui ont quelque peu animé la morosité des revues d'art françaises s'est ouverte le mercredi 16 mai pendant un peu plus de dix minutes.

tout semblait pourtant s'être apaisé et malgré la promesse faite par le FAP (front des artistes plasticiens) d'une manifestation à laquelle personne ne croyait guère, jean clair, l'un des organisateurs de l'exposition pouvait pavoiser dans le dernier numéro de sa revue l'art vivant parue le jour même, en fustigeant les contestataires par le canal de pol bury avec promesse d'autres "punitions": "aujourd'hui que l'exposition s'ouvre, nous donnons la parole à ceux qui ont accepté d'exposer. premier invité, pol bury". (jean clair l'art vivant n. 30, mai 72) suivant toute. une série d'exemples acerbes choisis par pol bury pour démontrer l'incohérence des "contestataires".

dans la matinée, deux pelotons de gendarmes mobiles prenaient position dans la cour d'honneur du grand palais, d'importantes forces de police cernaient les abords du bâtiment et bouclaient la place clémenceau. c'est dans ce décor désormais traditionnel que m. duhamel ministre de la culture, suivi des organisateurs mm. françois mathy, françois barre, jean clair, david cordier, maurice eschappasse, serge lemoine et alfred pacquement, firent leur entrée dans les quelques 4000 mètres carrés de cimaises disponibles du grand palais. l'exposition commençait semble-t-il au deuxième étage et il fallait descendre une sorte de spirale imaginaire, malaisément inspirée de celle du guggenheim de new york.

la première étape présente des jeux lumino-cinétiques par les artistes du GRAV (groupe de recherche d'art visuel) à l'exception toutefois de le parc et yvaral qui ont refusé d'exposer. soto et ses pénétrables champs de tringles d'acier où le spectateur est invité à son passage à se glisser et qui tintent coucement. cruz-diez et ses habituels jeux de couleur en lamelles.

dewasne dans la salle qui lui était réservée a fait une sorte de grotte où courent sur toutes les paois de vastes courbes linéaires. les éternelles salles agam, césar, pol bury ou takis que l'on retrouve quasiment inchangées dans toutes les expositions officielles, fondations et autres lieux de réjouissance.

les reliefs de table (dequi? je vous laisse deviner,...) de spoerri. a noter en passant la remarquable habilité des artistes de ces fameuses années 1960-1972 à se transformer en produit reconnaissable de consommation, à se considérer eux-mêmes comme objet par rapport à la société, à se réifier comme dirait m. sollers qui doit lire tel quel.

et peut-être l'une des constantes qui se dégagent des travaux de ces douze années déjà muséifiées sera-t-elle justement la monotonie de ces artistes tellement préoccupés par leur image de marque qu'ils ne finissent qu'à se répéter inlassablement mais d'une manière différente comme l'exigent les collectionneurs. aussi les salles suivantes sont-elles occupées uniquement par des artistes à étiquette en un involontaire et gigantesque hommage à pavlov. même un ministre pourrait s'y retrouver.

les salles de:

qui dit emballage dit christo

qui dit photos d'enfances dit boltanski

qui dit machines dit tinguely

qui dit grosses poupées de feutre dit niki de st phalle

qui dit toiles barrées horizontalement dit pamentier

qui dit aliment blanc dit malaval

qui dit tableaux-écritaux dit ben

qui dit violons dit armand

qui dit compressions dit césar

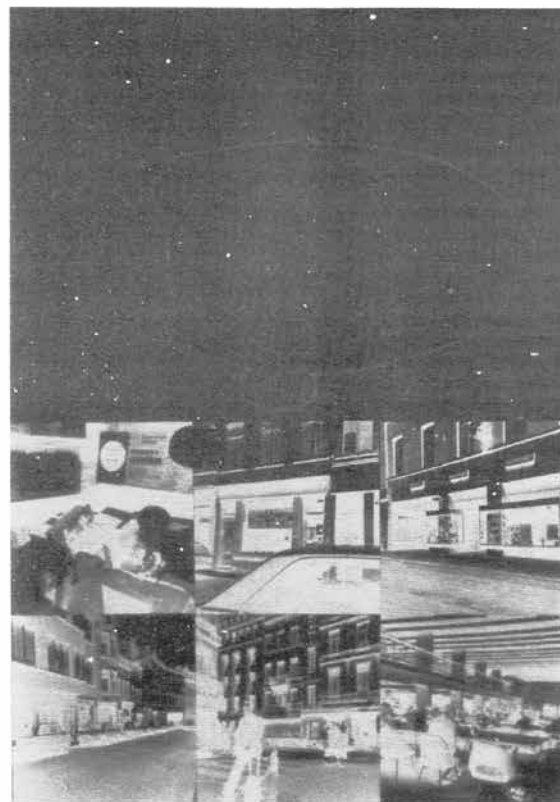
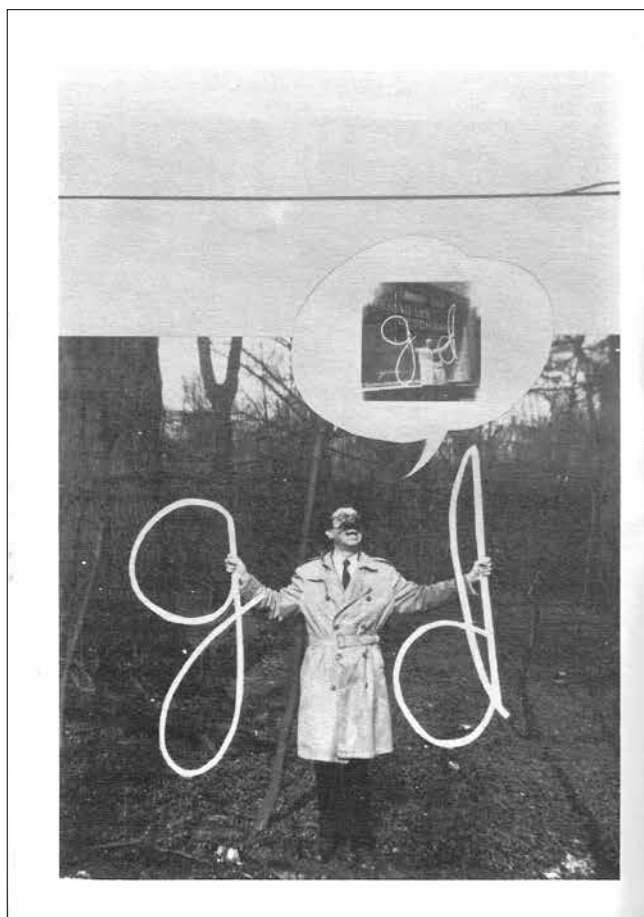
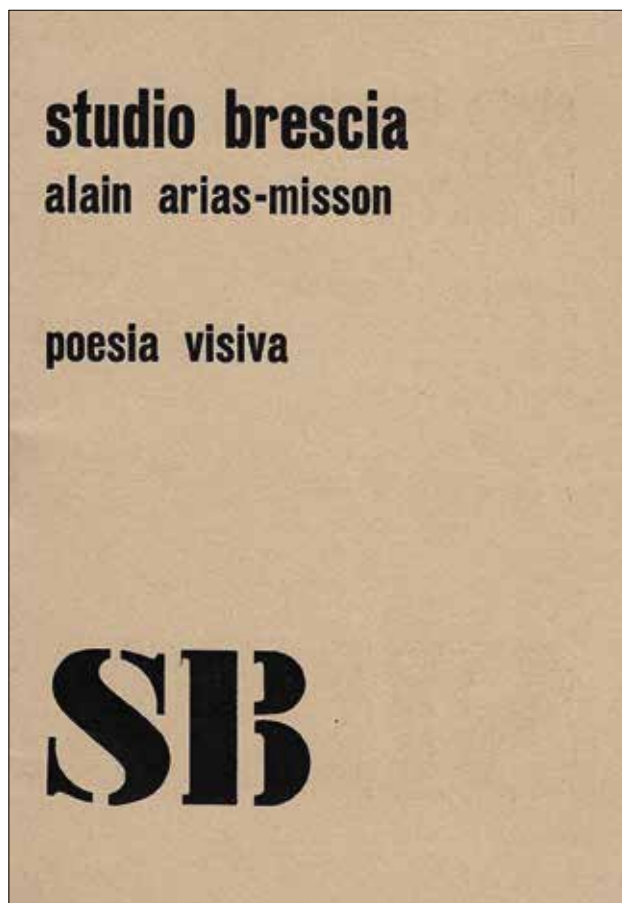
et qui dit y a bon dit banania

puis une salle ne contenant que des monochromes beux, monochromes bleus monochromes bleus (ah, là

ARIAS-MISSON Alain (Bruxelles 1938), *Poesia visiva*, Brescia, Studio Brescia, "Mostra n. 4", [senza indicazione dello stampatore], 1972 [novembre], 16,4x11,5 cm., brossura, pp. 16 n.n., copertina con titoli in nero su fondo beige, 8 immagini fotografiche in bianco e nero. Con un testo introduttivo in italiano di **Rossana Apicella** («*Per una lettura di Arias-Misson*») e un testo dell'artista in lingua inglese («*On Public-Poem*»). Catalogo e invito originale alla mostra (Brescia, Studio Brescia, 15 novembre 1972). € 120

Alain Arias-Misson, nato a Bruxelles come centauro (metà superiore inglese, umana, metà inferiore animale, belga) con un arco in mano davanti alla luna, sposato nella donna-luna pittrice, rifugiato negli Stati Uniti, educato nelle scuole dure e stupide degli Stati Uniti, diseducato in Algeria e nel Sahara dopo la guerra di liberazione nazionale, attualmente rifugiato dagli Stati Uniti per la guerra strategica americana in Indocina, ricercato dal FBI...

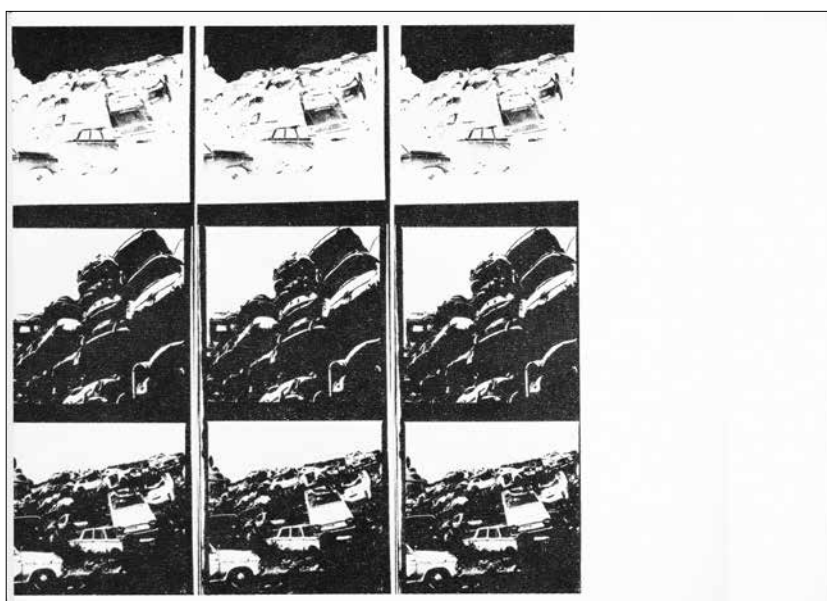
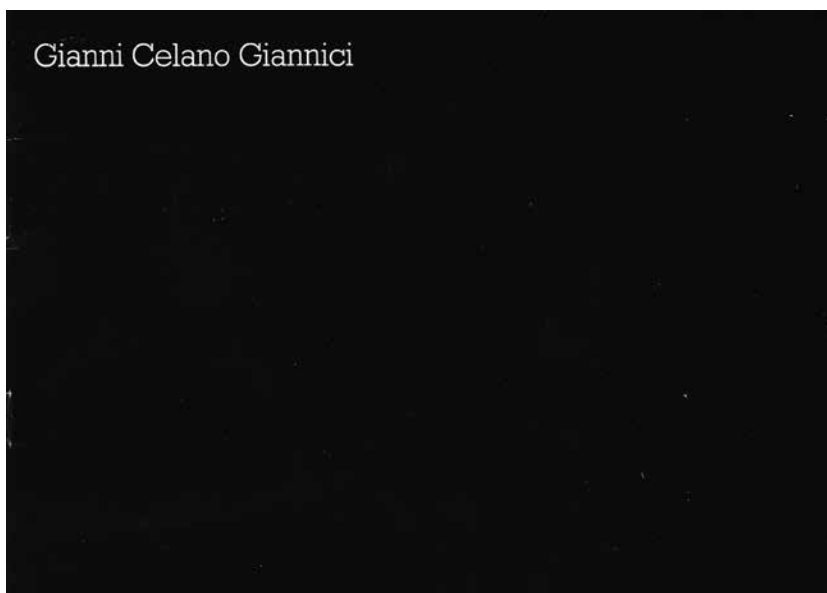
(dalla nota biografica, probabilmente redatta da **Sarenco**, titolare della galleria).



GIANNICI Gianni Celano (Castel San Giovanni, Piacenza 1941 - Albissola Marina 2020), *L'uomo della terra e la terra dell'uomo*, Milano, Galleria Arte Borgogna di Gianni Schubert, [stampa: Mazzucchelli], 1972 [dicembre], 17x23,8 cm., broccatura a due punti metallici, pp. 28 n.n., copertina con titolo in bianco su fondo nero, 9 riproduzioni di opere a colori e 1 immagine fotografica seriale in bianco e nero ripetuta 9 volte a fronte delle riproduzioni a colori. Design di **Angelo Sganzerla**. Testi dell'artista e di **Gérald Gassiot-Talabot**. Catalogo originale della mostra (Milano, Galleria Arte Borgogna, dicembre 1972). € 120

Secondo me oggi tutto il nostro essere è malato per una grave forma di squilibrio causata dall'uomo che di questo passo arriverà non soltanto a sradicare la vita allo stato naturale ma addirittura a distruggere l'equilibrio e l'armonia stessa dell'ambiente nel quale per logica conseguenza è trovato a vivere e operare. [...] Ho pensato ad una guerra immaginaria che la natura potrebbe dichiarare all'uomo come una bestia quando si scolla di dosso una pulce. [...] Ho immaginato così un grande scenario, come la tenda di un grande palcoscenico che copre solamente e che non si apre mai per un'azione, che rappresenta la terra nel suo significato letterale e che poggia dritto su un grande palcoscenico: il mare. Questo pannello [...] è composto da una serie di dipinti 50x60 per un totale di sei file e una misura complessiva di metri 9,00x3,00. [...] L'ultima parte del pannello, quella cioè che poggerà sul mare, sarà composta da una ripetizione della stessa immagine fotografica (scomparsa la pittura) di una serie di macchine accatastate l'una sull'altra come fosse un terribile palazzo. [...] Questo per quanto riguarda l'ambiente che occuperà la parte inferiore della galleria. Al primo piano invece ci saranno dei quadri con i miei uomini-bestie che andranno come al solito alla ricerca di un posto per riconoscersi.

Giannici



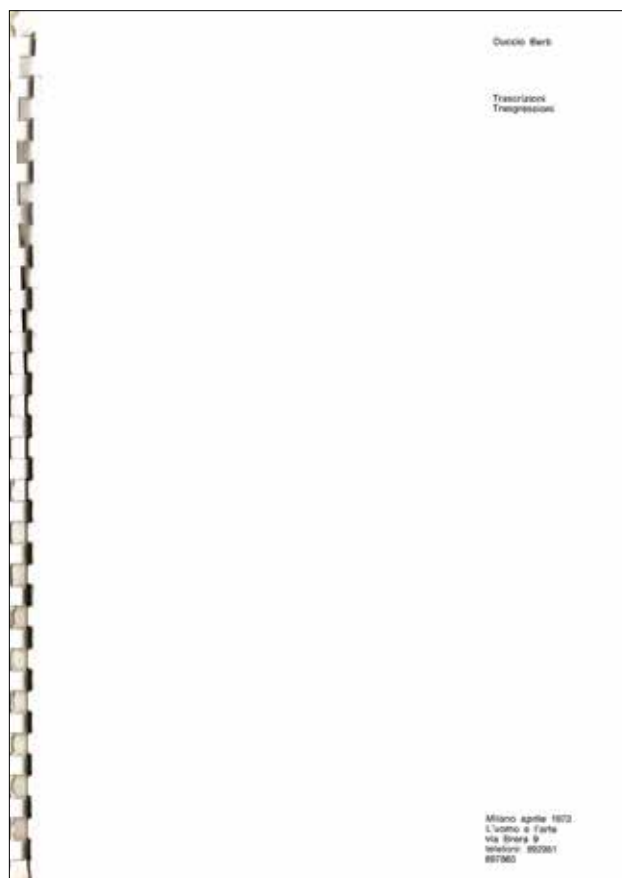


SARENCO (Isaia Mabellini, Degagna di Vobarno, Brescia 1945 - Cunettone di Salò 2017), *Il popolo era forte e se fosse stato armato avrebbe vinto - Le "azioni poetiche" di Sarenco*, Brescia, Studio Brescia, [stampa: Tipolito Maghina, Brescia], 1972 [dicembre], 79x45,8 cm, poster impresso al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero, ritratto dell'artista mentre imbraccia un fucile. Pubblicato in occasione della mostra (Brescia, Studio Brescia, 20 dicembre 1972). Esemplare ripiegato in 8 parti. Edizione originale. € 300

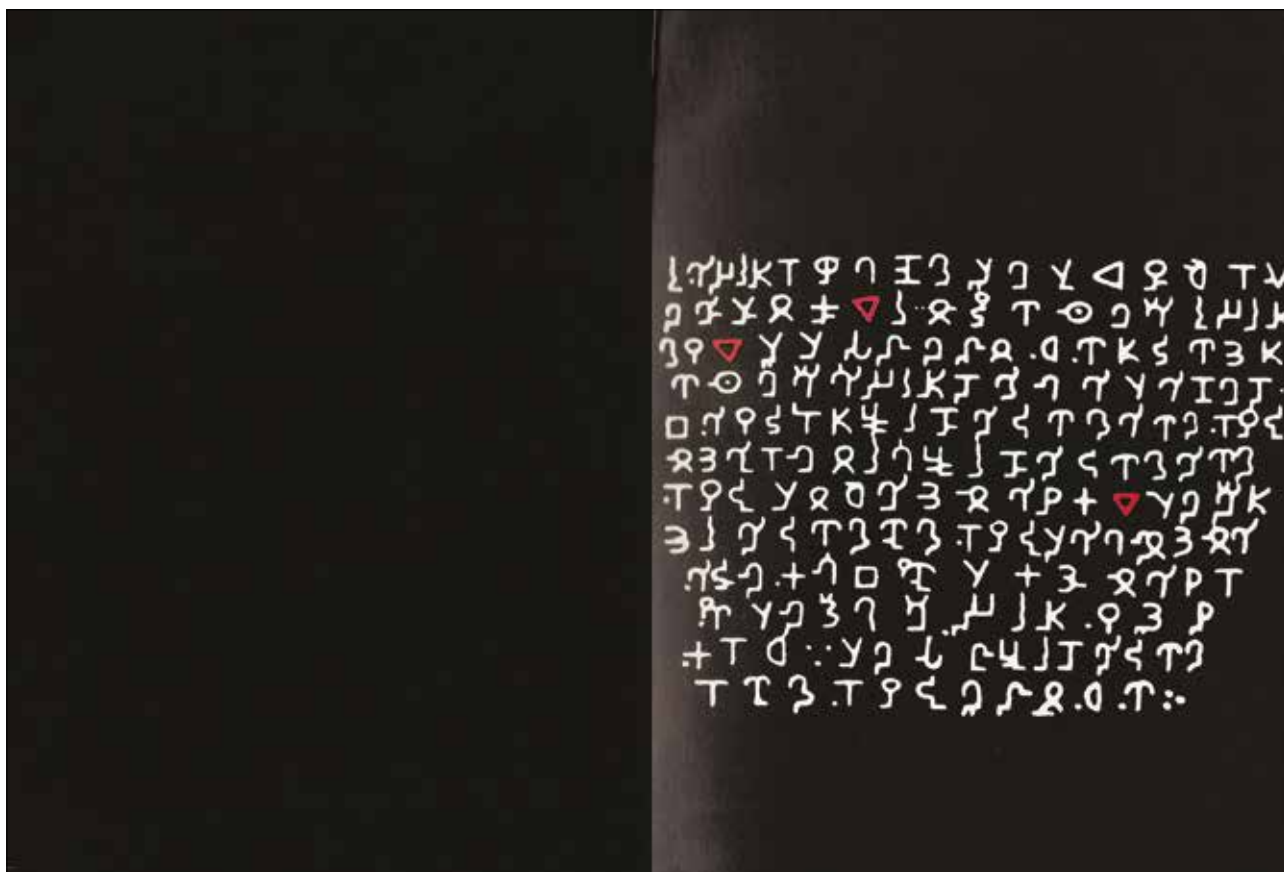
BERTI Duccio (Firenze 1943), *Trascrizioni - Trasgressioni*, Milano, L'Uomo e l'Arte, [senza indicazione dello stampatore], 1973 [aprile], 29,7x21 cm., broccatura, dorso a spirale in plastica, pp. 20 n.n. compresa la copertina, copertina con titoli in nero su fondo bianco, 8 tavole, ciascuna con numerose riproduzioni di opere di cui una a colori e le altre in bianco e nero. Con un testo dell'artista e un commento di **Vittorio Fagone**. Catalogo originale della mostra (Milano, L'Uomo e l'Arte, aprile 1973). € 120

Nell'attuale periodo storico, qualsiasi scritto politico non può far altro che confermare un universo poliziesco, e così qualsiasi scritto intellettuale non può far altro che costituire una paraletteratura che non osa più dire il proprio nome.

Duccio Berti



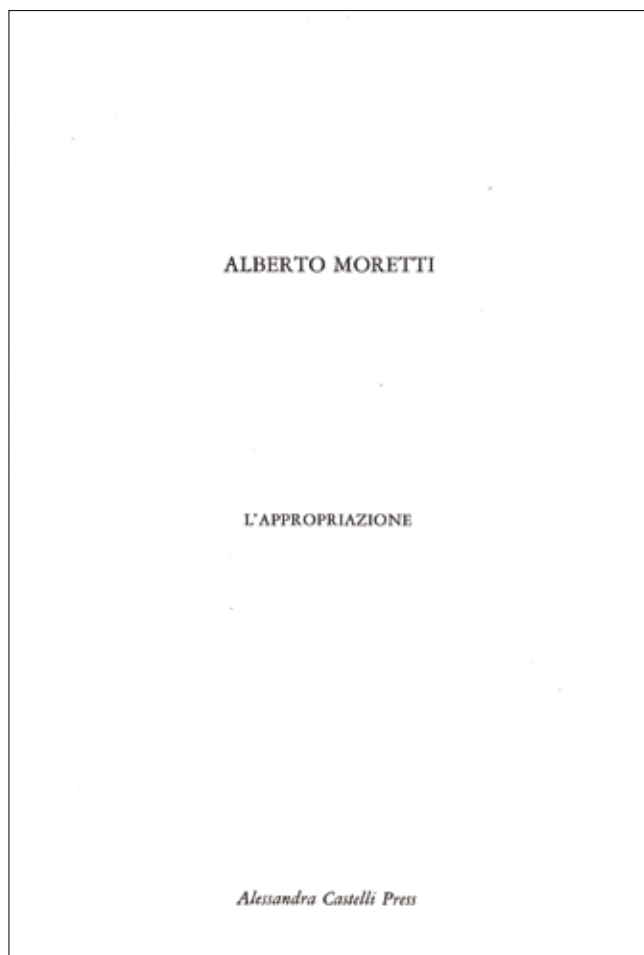
BERTI Duccio (Firenze 1943), *Scrittura come prassi politica*, Genova, Edizioni Masnata, "Chisel Book 6", [senza indicazione dello stampatore], 1974, 22x16 cm., broccatura, 16 - 94 n.n., copertina con titolo inquadrato in cornice stampato in nero su fondo beige. Libro d'artista costituito da 16 pagine di testo e 94 pagine di carta patinata nera, con impresso un testo geroglifico in bianco e rosso. Il geroglifico va gradatamente scomparendo dalle pagine fino a terminare con una pagina completamente nera. Edizione originale. € 250

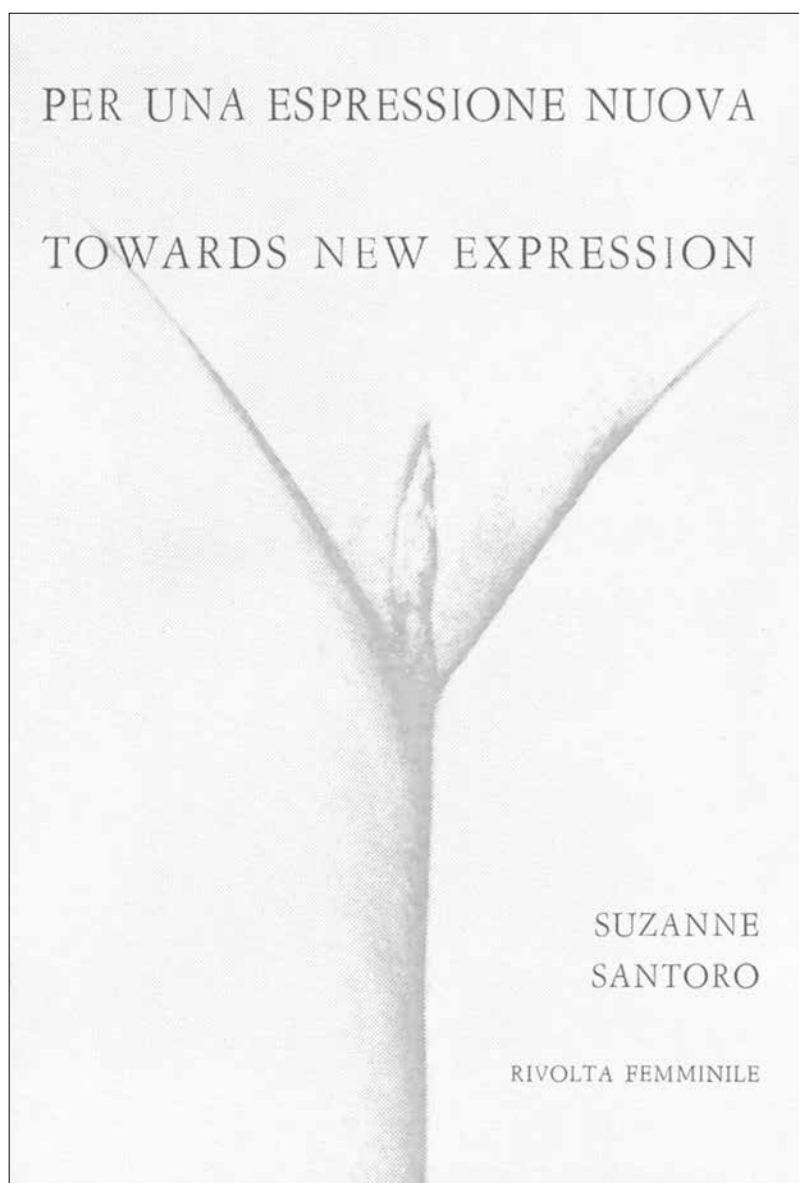


MORETTI Alberto (Carmignano 1922 - 2012), *L'appropriazione*. Con nota di Ermanno Migliorini, Milano, Edizioni L'Uomo e L'Arte - Galleria Alessandra Castelli, [stampa: Grafiche Succ. F. Medaglia - Milano], 1974, 23x15,6 cm., broccura, pp. 52 n.n., copertina con titolo in nero su fondo bianco, 30 riproduzioni numerate di testi e opere in bianco e nero n.t. Con un testo di Ermanno Migliorini in italiano e inglese. **Tiratura di 700 esemplari**. Prima edizione. € 80

**L'appropriazione...
delle forze essenziali,
diventate oggetti, e
oggetti stranieri, è
dunque in primo tempo
un'appropriazione che
accade nella coscienza
sensibile umana.**

Alberto Moretti, tavole 1 e 2



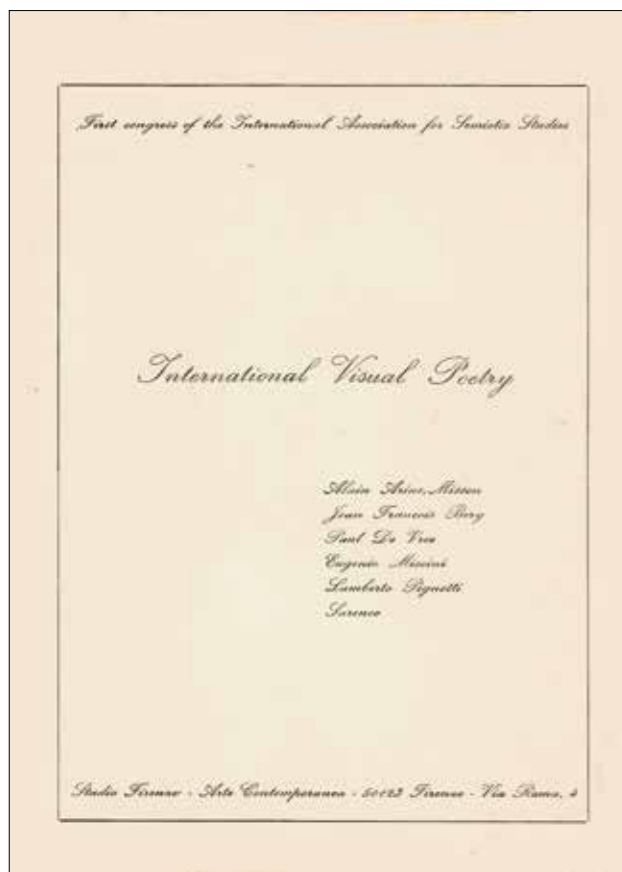


SANTORO Suzanne (Brooklyn, New York 1946), *Per una espressione nuova - Towards New Expression*, Roma, Rivolta Femminile, [stampa: Studio Tipografico - Roma], 1974, 15,8x10,8 cm., broccura, pp. 48 n.n., copertina illustrata con una immagine in bianco e nero dell'autrice. Libro d'artista interamente illustrato con immagini in bianco e nero ispirate al sesso femminile, con alcuni brevi testi dell'artista in italiano e traduzione inglese. Prima edizione. € 150

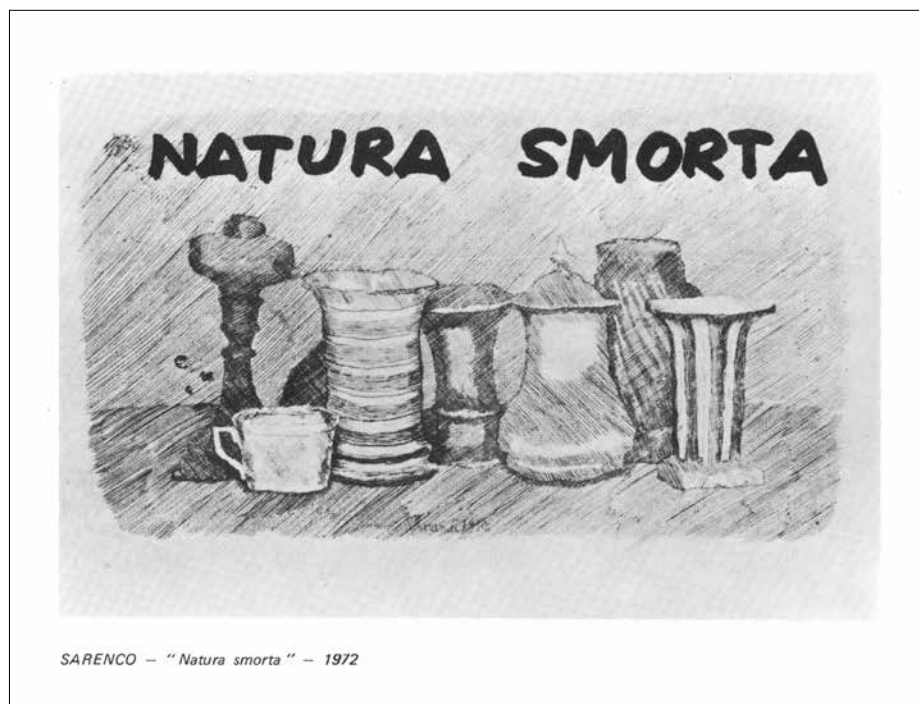
Ricercando il sesso femminile... ho constatato che questo anche in passato è stato annullato e poi levigato per essere idealizzato pur nelle diverse rappresentazioni storiche.

Ad ogni bisogno espressivo nella donna corrisponde una risoluzione singolare, il che suggerisce che l'espressione non ha limiti né forme stabilite. L'espressione di sé è una necessità vitale, può incominciare qualora lo si decida; comincia con l'affermazione di sé e col riconoscersi diversi dagli altri.

Suzanne Santoro



AA.VV., *Poesia visiva internazionale*, Firenze, Studio Firenze Arte Contemporanea, [senza indicazione dello stampatore], 1974 (marzo), 21,2x15,3 cm., broccura, pp. 32 n.n., prima e quarta di copertina illustrate con una unica immagine fotografica della città di Firenze virata in verde, 16 riproduzioni di opere in bianco e nero a piena pagina n.t. Testi di Ermano Migliorini, Enzo Paci ed Egidio Mucci. Opere di Alain Arias Misson, Jean François Bory, Paul de Vree, Eugenio Miccini, Lamberto Pignotti, Sarenco. Catalogo originale della mostra (Firenze, Studio Firenze Arte Contemporanea, 12 marzo - 5 aprile 1974). € 120



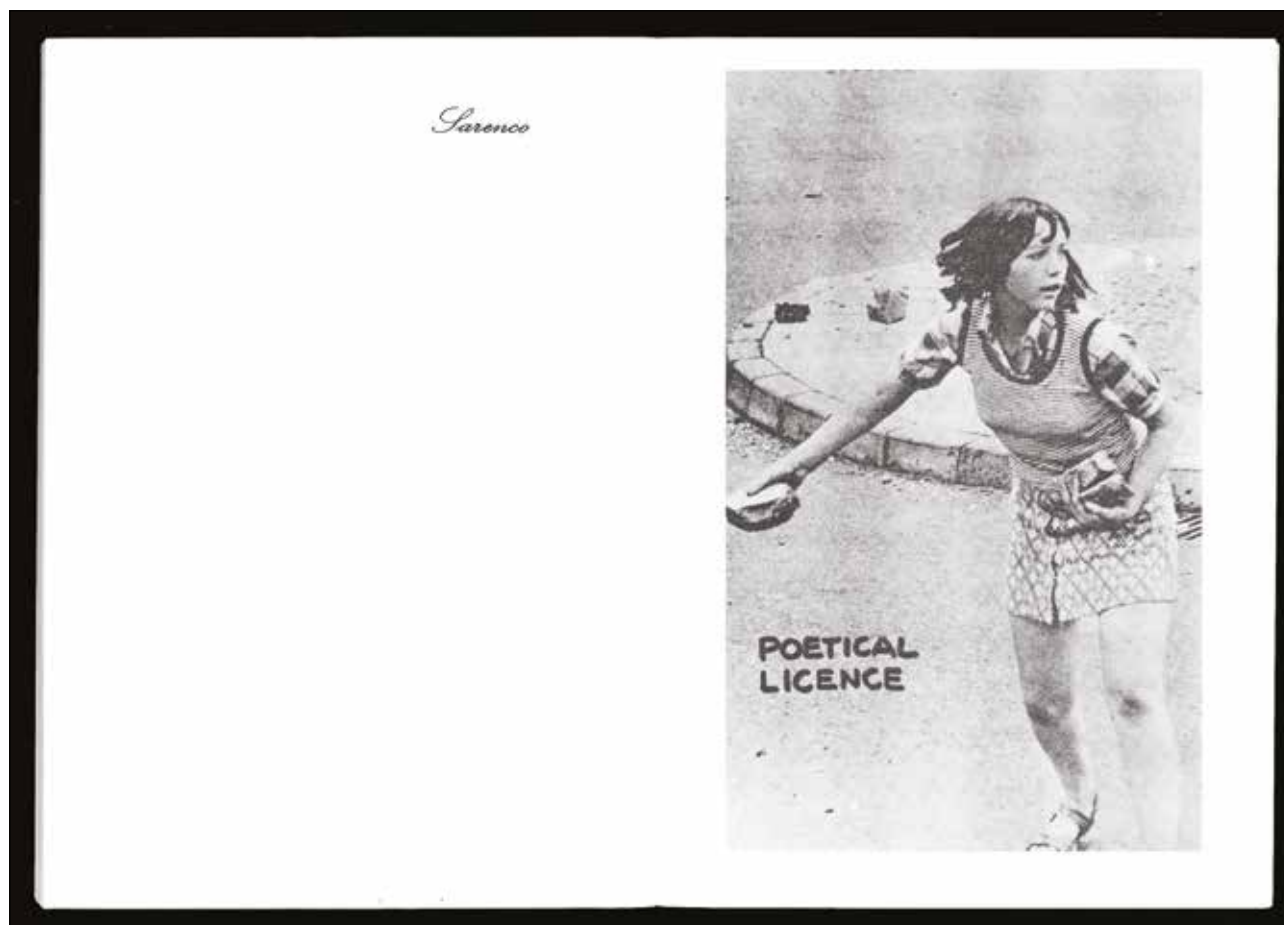
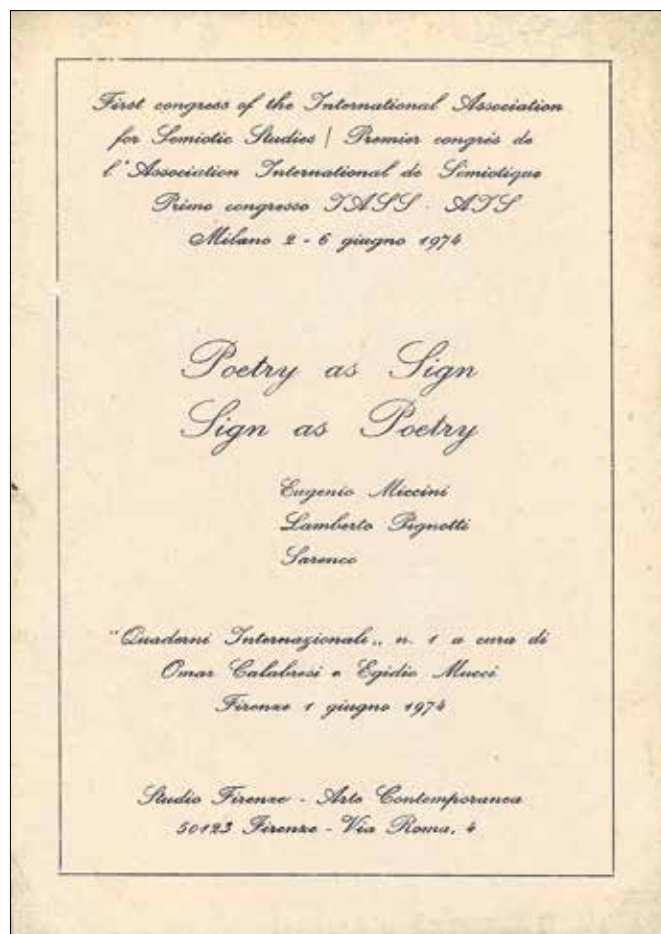
IDEM: *International Visual Poetry*. Catalogo che riproduce, con diversa copertina e con l'aggiunta della traduzione inglese dei testi, quello della mostra *Poesia visiva internazionale* (Firenze, Studio Firenze Arte Contemporanea, 12 marzo - 5 aprile 1974). Copertina con titolo in nero su fondo beige, 6 pagine in più e formato leggermente più grande (21,3x15,8 cm.). In testa alla copertina e al frontespizio si legge: «*First Congress of the International Association for Semiotic Studies*». Il primo congresso dell'associazione internazionale per gli studi semiotici si svolse a Milano, Sala dei Congressi, 2 - 6 giugno 1974. € 140

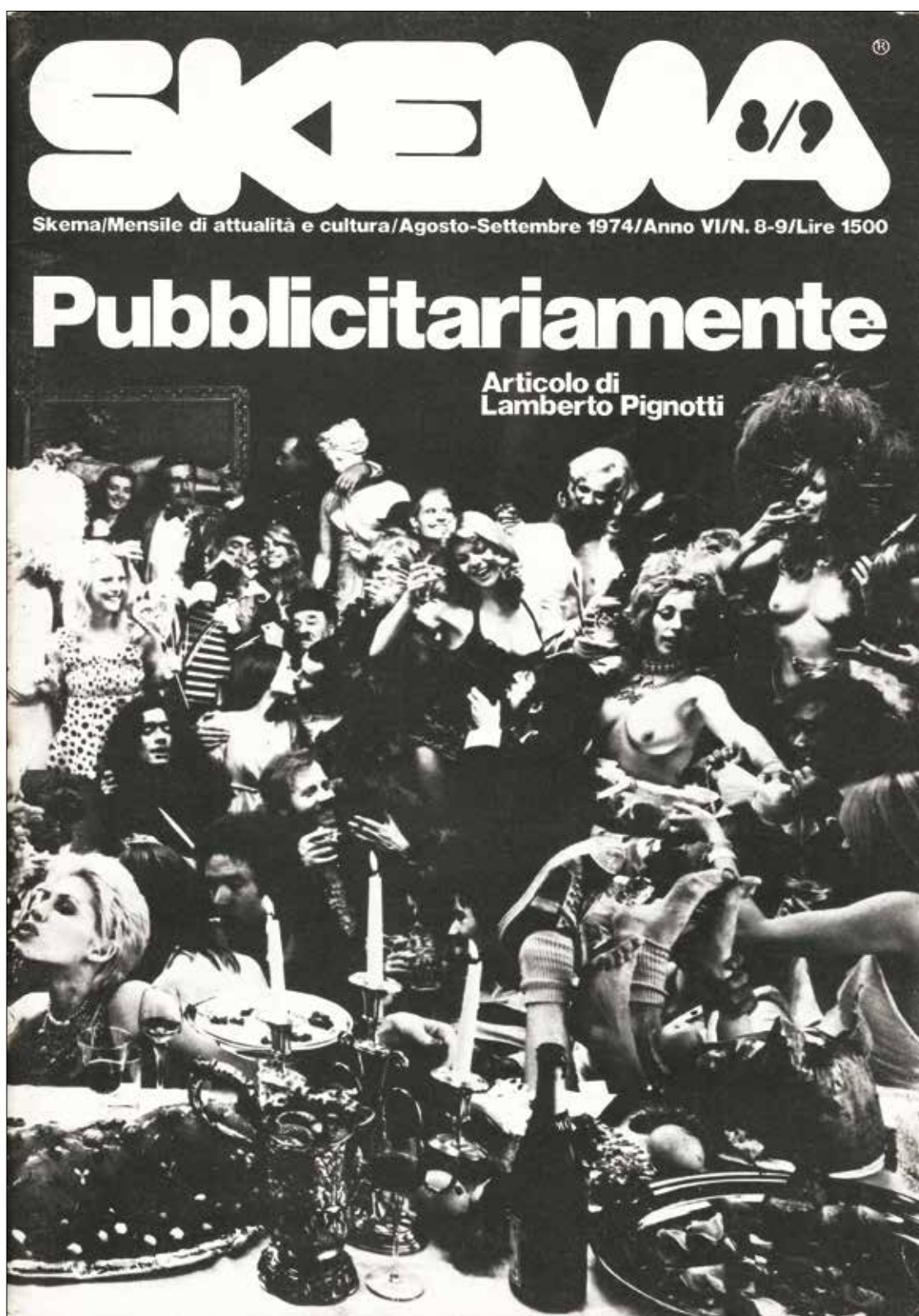
PERFETTI



PERFETTI Michele (Bitonto, Bari 1931), *Perfetti*, Venezia, Galleria Il Canale, [senza indicazione dello stampatore], 1974 [maggio], 18,5x18,5 cm., broccura, pp. 8 n.n., titolo in nero su fondo bianco, 1 riproduzione di un'opera in bianco e nero n.t. Testo di **Rossana Apicella**. Catalogo originale della mostra (Venezia, Galleria Il Canale, 21 - 31 maggio 1974). € 70

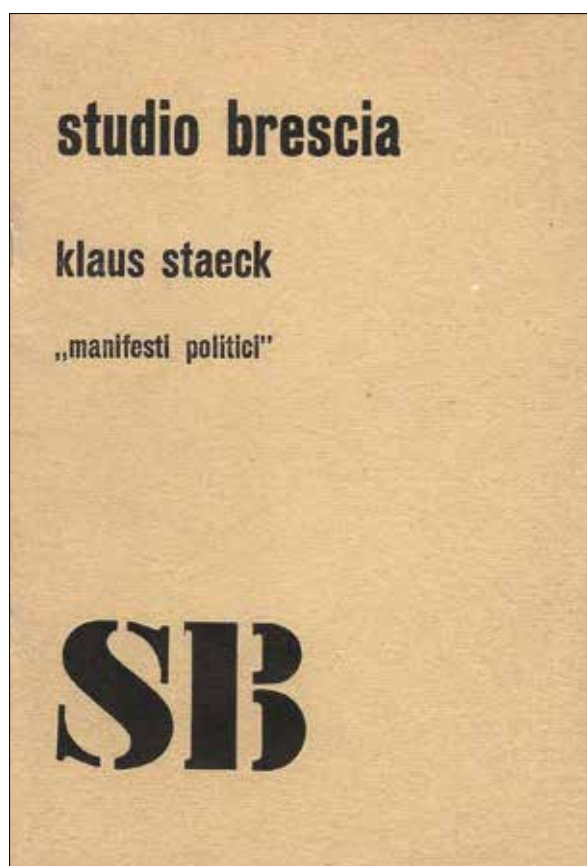
AA.VV., *Poetry as Sign - Sign as Poetry*. Eugenio Miccini - Lamberto Pignotti - Sarenco, Firenze, Studio Firenze Arte Contemporanea - Edizioni Téchne, "Quaderni Internazionali n. 1", [senza indicazione dello stampatore], 1974 (30 maggio), 16,8x12 cm., broccura, pp. 72 n.n., copertina con titolo in nero su fondo beige, 15 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Opere di **Eugenio Miccini**, **Lamberto Pignotti** e **Sarenco**. In testa alla copertina e al frontespizio si legge: «*First Congress of the International Association for Semiotic Studies - Premier Congrès de l'Association Internationale de Semiotique - Milano 2 - 6 giugno 1974*». Con una antologia di testi di vari autori fra cui Karl Marx, Friedrich Engels, Antonio Gramsci, Herbert Marcuse, Walter Benjamin, Marshall McLuhan, Umberto Eco, Claude-Lévy Strauss, Roland Barthes, Gillo Dorfles, Achille Bonito Oliva, Filiberto Menna, Umbro Apollonio, Renato Barilli. A cura di **Omar Calabrese** ed **Egidio Mucci**. Testo inglese a fronte. Prima edizione. € 120





SKEMA Mensile fotografico d'attualità, Anno VI n. 8/9. *Pubblicitariamente* [Nuovo oppio dei popoli?] - Articolo di Lamberto Pignotti, Bologna, Edizioni Skema, [stampa: Poligrafici Il Borgo], agosto/settembre 1974, 29,7x21 cm., broccura a due punti metallici, pp. 74 (2) compresa la copertina, illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero. Fascicolo interamente illustrato con immagini pubblicitarie in bianco e nero accompagnate da didascalie. Testi a commento di vari autori. Edizione originale. € 150

▼
Testi di Lamberto Pignotti, Giovanni Bechelloni, Franco Bonacina, Tullio Bonaretti, Gian Butturini, Gillo Dorfles, Gian Luigi Falabrino, Giancarlo Galli, Gianni Granzotto, Giancarlo Iliprandi, Guido Lopez, Franco Mosca, Carlo Munari, Till Neuburg, Alberto Piovani, Giorgio Romano, Gavino Sanna, Sepo, Gian Sinigaglia, Michele Spera, Sergio Vannucchi, Dino Villani.



STAECK Klaus (Pulsnitz 1938), *Manifesti politici*, Brescia, Studio Brescia, [senza indicazione dello stampatore], 1974 [novembre], 16,8x11,5 cm., broccura a due punti metallici, pp. 16 n.n., copertina con titoli in nero su fondo beige e 11 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo manoscritto di **Sarenco**, riprodotto in fac-simile. Catalogo originale della mostra (Brescia, Studio Brescia, 9 novembre 1974). € 150

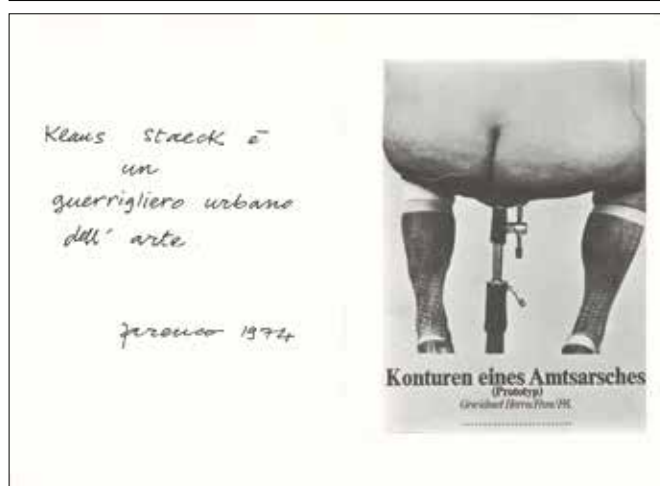
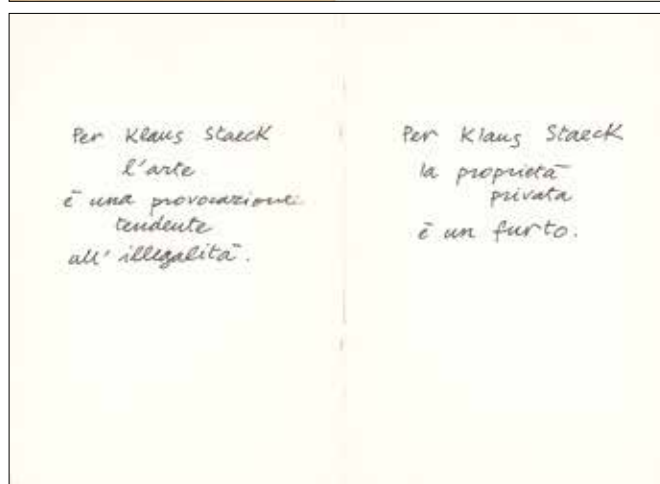
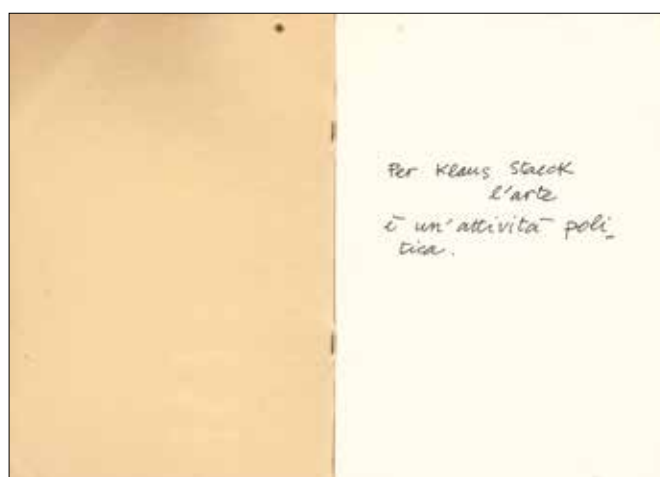
Per Klaus Staeck l'arte è un'attività politica.

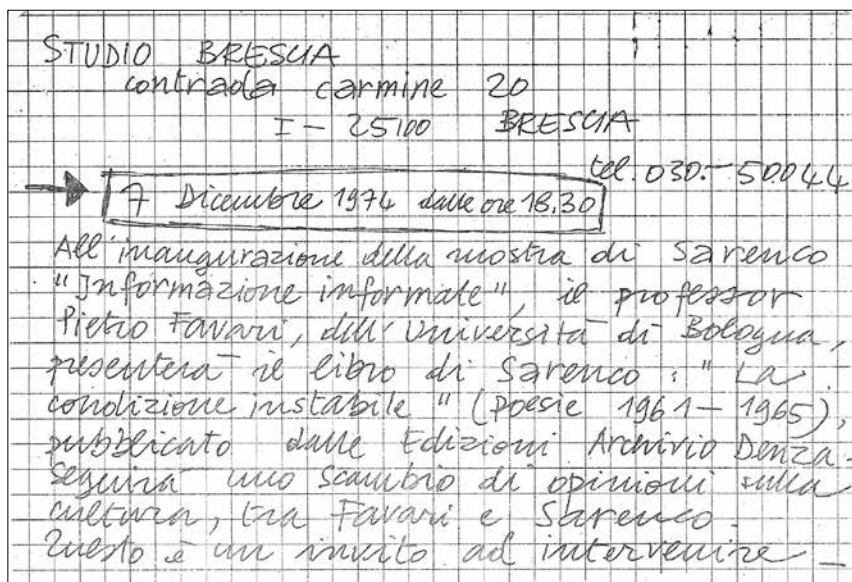
Per Klaus Staeck l'arte è una provocazione tendente all'illegalità.

Per Klaus Staeck la proprietà privata è un furto.

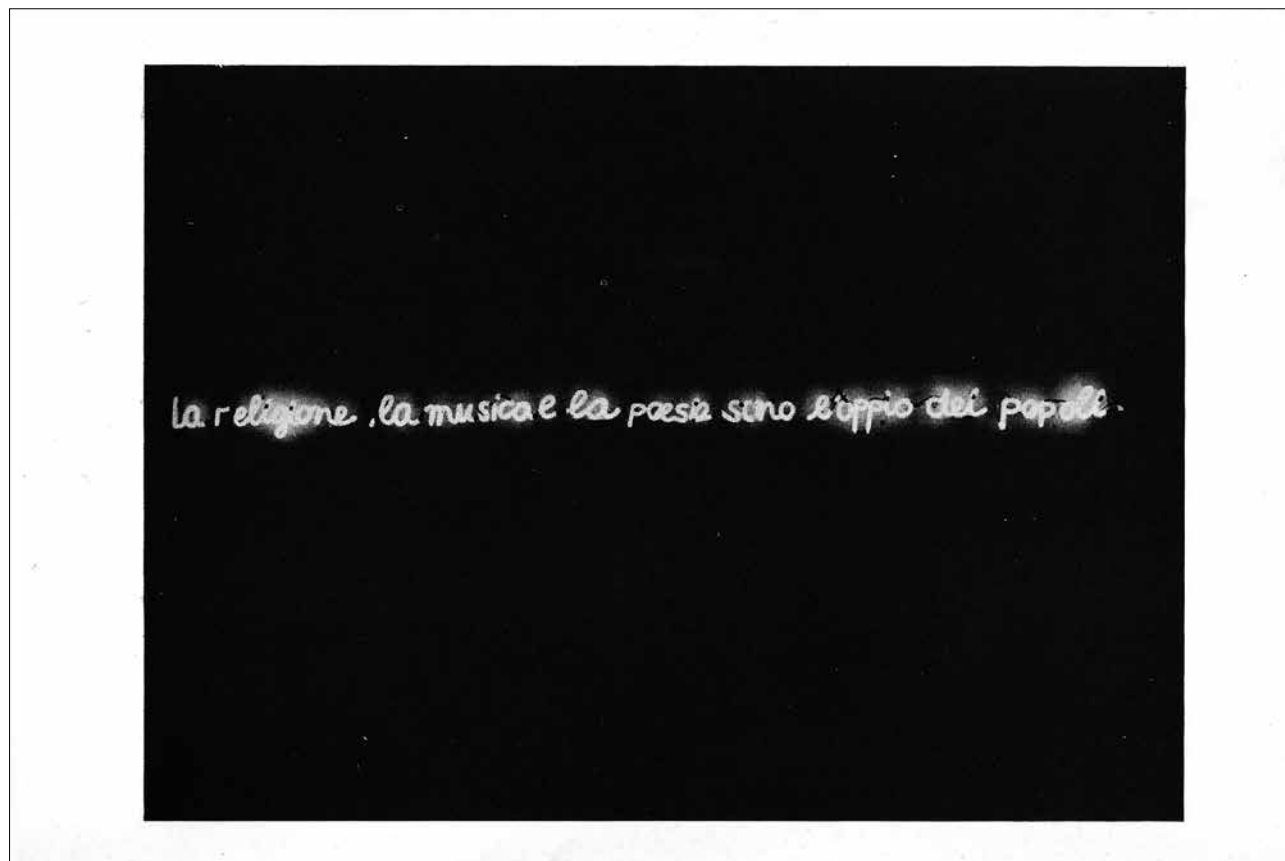
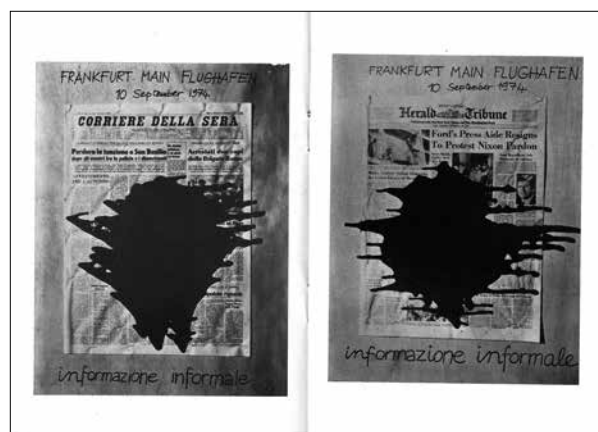
Klaus Staeck è un guerrigliero urbano dell'arte.

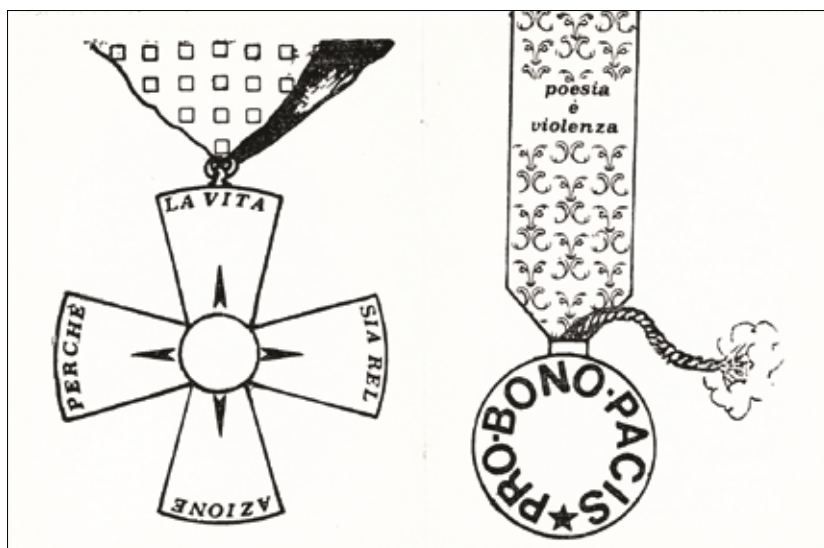
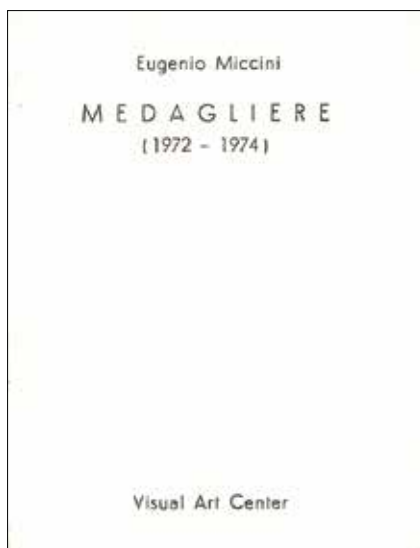
(testo introduttivo di **Sarenco**)



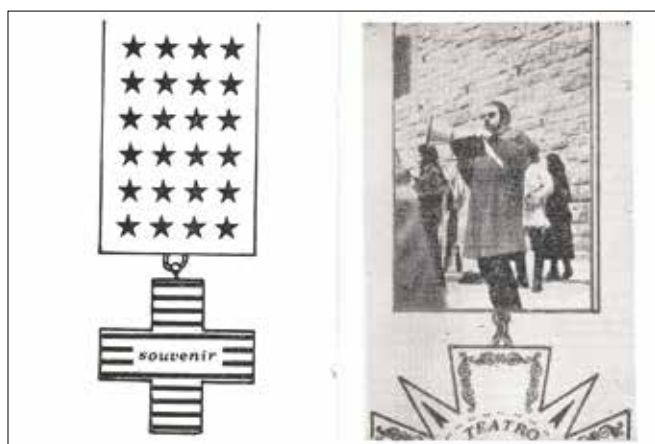
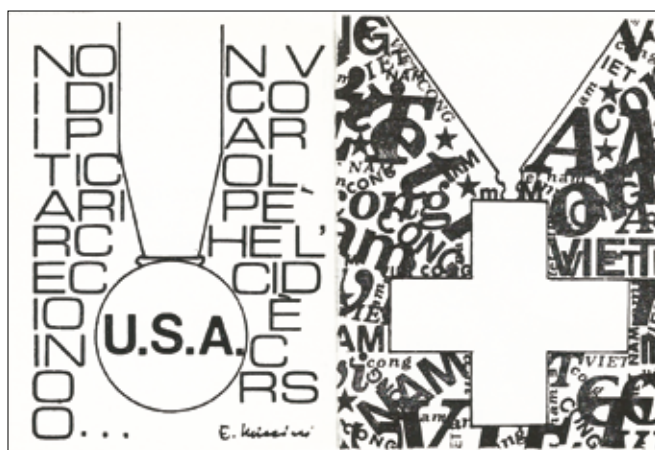
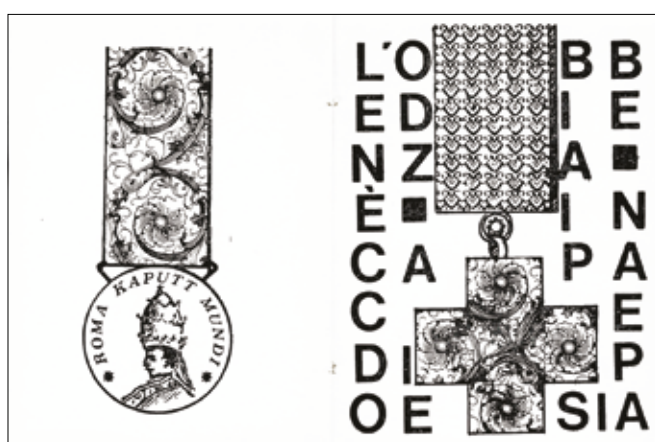


SARENCO (Isaia Mabellini, Degagna di Vobarno, Brescia 1945 - Cunettono di Salò 2017), *Informazione informale*, Brescia, Studio Brescia, [senza indicazione dello stampatore], 1974 (dicembre), 16,5x11,5 cm., broccura, pp. 16 n.n., copertina con titoli in nero su fondo rosa, 14 illustrazioni b.n. n.t. Testo introduttivo di **Pietro Favari**. Allegato il biglietto di invito alla presentazione del libro di Sarenco *La condizione instabile* (Milano, Archivio Denza, 1974). Catalogo originale della mostra (Brescia, Studio Brescia, 7 dicembre 1974). € 120





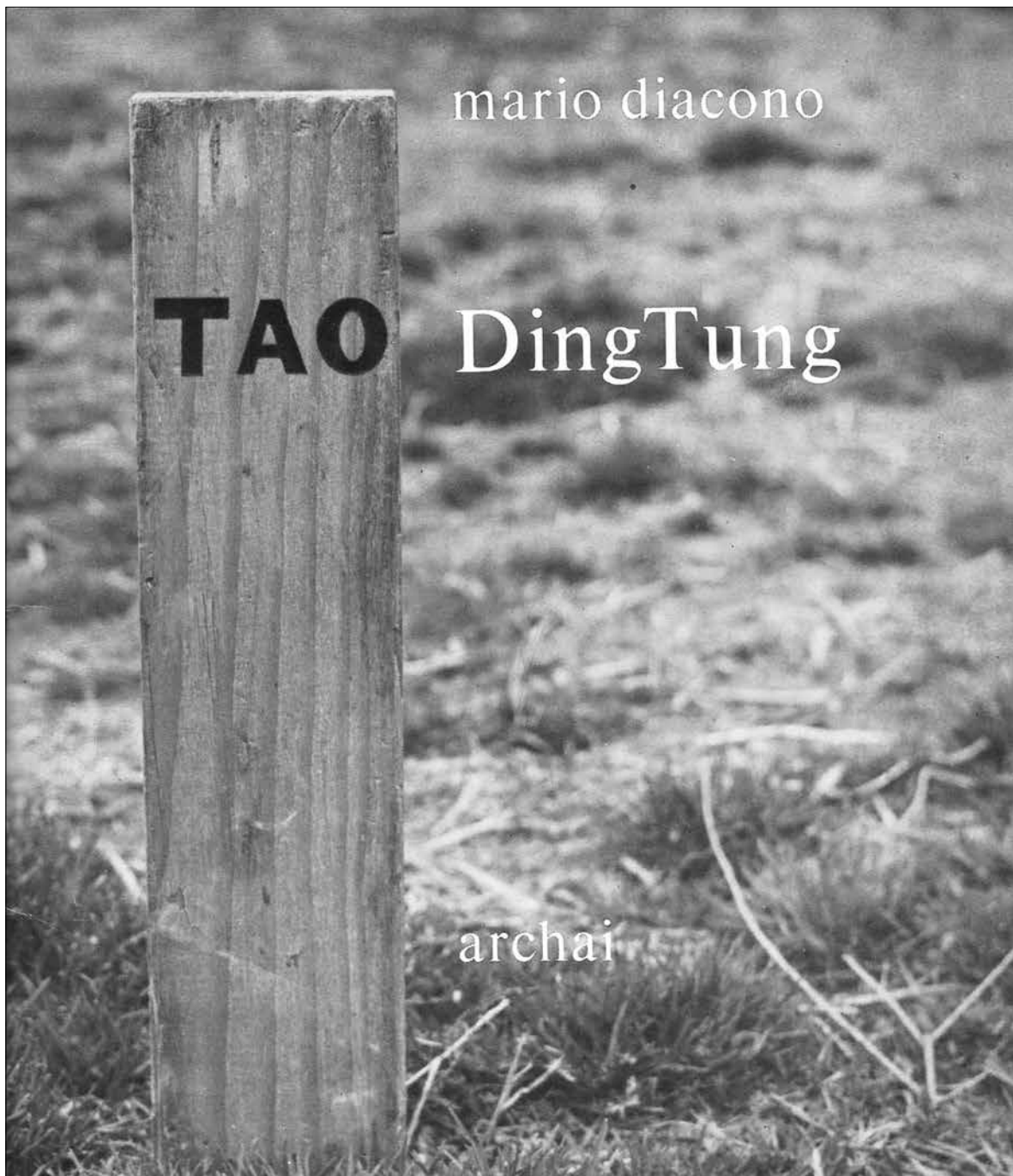
MICCINI Eugenio (Firenze 1925 - Firenze 2007), *Medagliere 1972 - 1974*, s.l., Visual Art Center, "Pattern 16", [stampa: Tipografia Antonio Del Giudice - Napoli], 1975, 8,5x6,7 cm., broccura, pp. 26 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco. Libro d'artista costituito dal frontespizio, 23 tavole di poesia visiva e il colophon. **Tiratura di 200 esemplari numerati a mano.** Prima edizione. € 250





PERFETTI Michele (Bitonto, Bari 1931), *Perché contro il fascismo ancora oggi e sempre - dalla mostra per il Trentennale alla morte di Vittoria Nenni - 5/6/7 ottobre '73 organizzata dal P.S.I. Jonico [Un piatto fine]*, Taranto, Partito Socialista Italiano - Sez. « Vittoria Nenni » - Cooperativa Punto Zero, [stampa: Tip. Brizio - Taranto], 1975 [aprile], 24,7x17,3 cm., cartoncino impresso al recto e al verso, tavola di poesia visiva riprodotta in bianco e nero su fondo rosso. Al retro un testo in bleu su fondo bianco della sezione « Vittoria Nenni » del P.S.I. di Taranto in occasione del Trentennale della Resistenza del 25 aprile 1975, dove è specificato l'intento di mettere l'antifascismo al centro della propaganda in vista delle elezioni amministrative del 15 giugno 1975. A fronte sono apposti due timbri postali delle « Manifestazioni Filateliche Numismatiche Europee » in data 3 aprile 1977, ufficio Bari Levante, con bollo dei « Missionari Salesiani ».

€ 130



DIACONO Mario (Roma 1930), *Tao Ding Tung*, New York, Archai, [stamp: Faculty Press, Brooklyn - New York], 1975 (maggio), 18,3x16 cm., broccura, pp. 48 n.n., prima e quarta di copertina illustrate con due immagini fotografiche in bianco e nero. Libro d'artista interamente illustrato con riproduzioni fotografiche di oggetti, assemblaggi, collages. **Esemplare nella tiratura fuori commercio di 50 esemplari, siglato "H.C." e con firma autografa dell'artista.** Prima edizione. € 550

FILIPPO AVALLE
 GIOVANNI BOTTIROLI
HELMA OPERA LABIRINTO
 EDIZIONI APOLLINAIRE MILANO

ZIONE. TERZO QUARTIERE "UCCIDERE IL PADRE". FOTOGRAFIA D'INSIEME DEL QUARTIERE, PROGETTO SCRITTO. REGISTRAZIONE. NE. QUARTO QUARTIERE "LO STADIO DELLO SPECCHIO". QUINTO QUARTIERE "FREUD. FOTOGRAFIA D'INSIEME DEL QUARTIERE. REGISTRAZIONE. DIGRESSIONE SULL'ARTE POPOLARE. SESTO QUARTIERE "DUCHAMP CON SURATO". FOTOGRAFIA D'INSIEME DEL QUARTIERE SENZA DIAFRAMMA. SCHEMA DEL "GRANDE VETRO". ZONA A, ZONA B, ZONA C. DIGRESSIONE SULLA FIABA "GIOVANNINO SENZA PAURA". SETTIMO QUARTIERE "PAENITENTIA". BREVE DIGRESSIONE SUL FILM "MENE TEQEL FARES" DI G. CABELLA. FOTOGRAFIA D'INSIEME DEL QUARTIERE. DECIMO QUARTIERE "LES DEMOISELLES D'AVIGNON S'ACCAPIGLIANO NÈ È RESPONSABILE CÉZANNE. DIGRESSIONE SU CÉZANNE, FOTO D'INSIEME DEL QUARTIERE. TESTO SUL QUADRO "LE RAGAZZE D'AVIGNON" DI PICASSO. PROGETTAZIONE PER IL QUARTIERE. ALCUNE FASI DEL LAVORO. UNDICESIMO QUARTIERE "BOSCH". TESTO SU BOSCH "IL TRITICO DELLE DELIZIE" NON È UN TRITICO. FOTO D'INSIEME DEL QUARTIERE. DODICESIMO QUARTIERE "VISIOTECA": qui SONO RIPOSTI PEZZI DI QUARTIERI, RIBALTATI DALLO SPECCHIO, PRIVI DI IDENTITÀ. ESCRIMENTI DEFCATI DALL'OPERA.

HELMA OPERA LABIRINTO-LA STORIA DELL'ARTE È LA STORIA DELLA LOTTA FRA PRATICHE ARTISTICHE IDEALISTE E PRATICHE ARTISTICHE MATERIALISTE. DEFINIZIONI DI ARTE, PRATICA E MATERIALISMO. SUI PROBLEMI DELLA SOVRASTRUTTURA. LA PRATICA MATERIALISTA DI FRUIZIONE DEL PRODOTTO ARTISTICO. DEFINIZIONI (DISTINZIONI) DI OPERA MATERIALISTA E OPERA IDEALISTA. IL MODELLO DI LETTURA IDEALISTA E IL MODELLO DI LETTURA MATERIALISTA. SULLA CLASSIFICAZIONE IDEALISTA "RAZIONALE-IRRAZIONALE". IL GRANDE VETRO DI MARCEL DUCHAMP, ANCORA SUI RIFORMISTI. IL REGNO DELL'IMBECILLITÀ. CONCLUSIONE, SULLO STILE DEL LIBRO. MANIFESTO - PER UNA RIPRESA RIVOLUZIONARIA DELL'ARTE - GIUGNO 1974. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI E DELLE NICHE IMPIEGATE PER LA COSTRUZIONE DELLA "GRANDE OPERA N.2". UNA BREVE DIGRESSIONE SU LUCIO FONTANA. FOTOGRAFIA DELL'OPERA N.1. NOTA SULLA TECNICA FOTOGRAFICA. PRIMO QUARTIERE "LAS MENINAS". TESTO SUL QUADRO "LAS MENINAS" DI VELAZQUEZ. FOTOGRAFIA D'INSIEME DEL QUARTIERE N.1. REGISTRAZIONE DEL PROCESSO DEL LAVORO. SECONDO QUARTIERE "CHORA". FOTOGRAFIA D'INSIEME DEL QUARTIERE e REGISTRAZIONE.

LA PRATICA È PRIMA DA TUTTO...
 LA PRATICA È PRIMA DA TUTTO...
 LA PRATICA È PRIMA DA TUTTO...
 LA PRATICA È PRIMA DA TUTTO...
 LA PRATICA È PRIMA DA TUTTO...

MATERIALISMO STORICO E DIALETTICO...
 MATERIALISMO STORICO E DIALETTICO...
 MATERIALISMO STORICO E DIALETTICO...
 MATERIALISMO STORICO E DIALETTICO...
 MATERIALISMO STORICO E DIALETTICO...

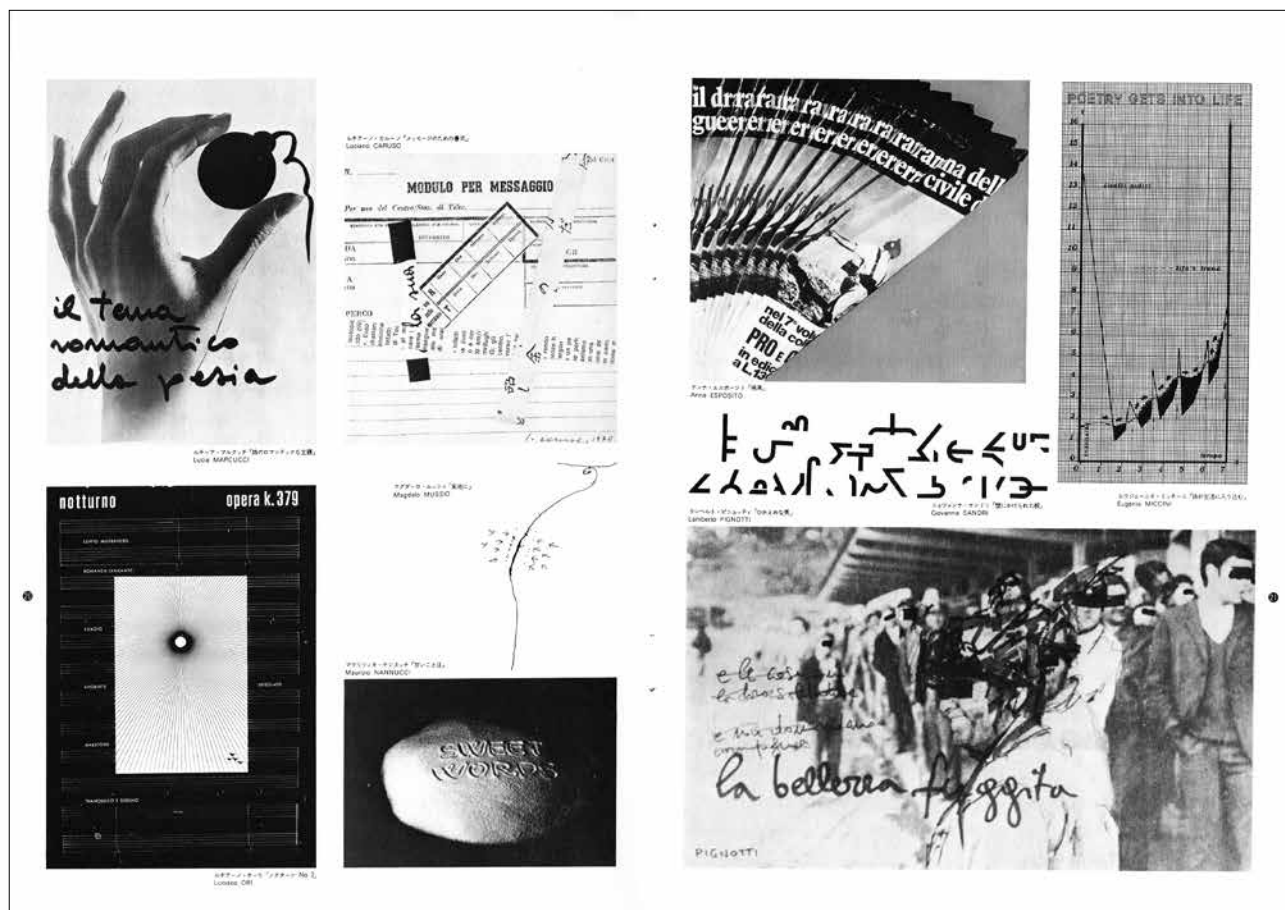
MATERIALISMO STORICO E DIALETTICO...
 MATERIALISMO STORICO E DIALETTICO...
 MATERIALISMO STORICO E DIALETTICO...
 MATERIALISMO STORICO E DIALETTICO...
 MATERIALISMO STORICO E DIALETTICO...

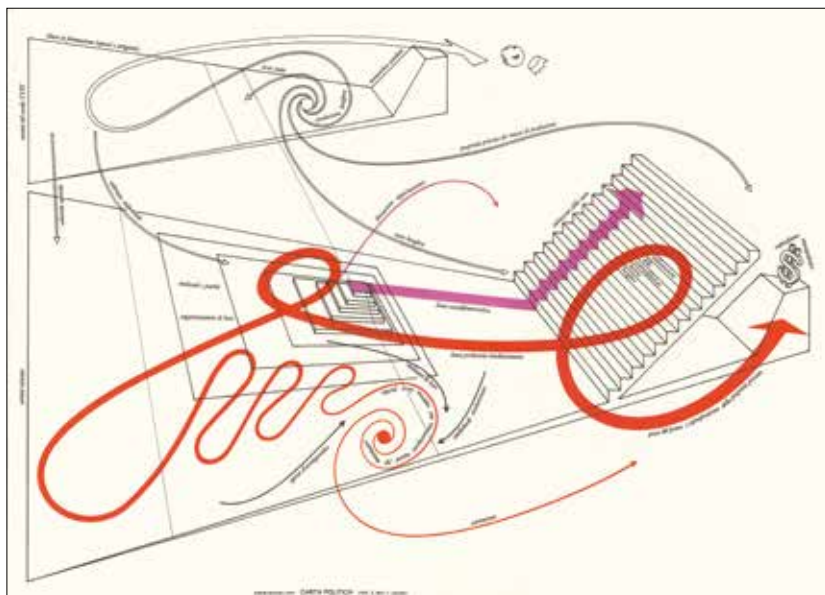
AVALLE Filippo (Chêne-Bougeries, Ginevra 1947), *Helma Opera Labirinto - Grande Opera n. 2*, Milano, Edizioni Apollinaire, [stamp: Tipolitografia Umberto Seregni - Paderno Dugnano], 1975 (ottobre), 29,7x21 cm., brossura, pp. 200 complessive di cui 132 numerate, prima e quarta di copertina illustrate con un unico testo in nero su fondo bianco, che fa da indice. Stampa in bianco e nero sotto la direzione di Giorgio Monti; 380 immagini fotografiche n.t. di Toni Luzio. Introduzione di Giovanni Bottirolì. Libro d'artista che riproduce in fac-simile il manoscritto originale. Progetto dell'opera omonima. **Tiratura di 1000 esemplari**. Prima edizione. € 200

La prima opera di Filippo Avalle *Helma Opera Labirinto*, realizzata nello studio di Via Liutprando a Milano, e il relativo progetto con la pubblicazione del libro omonimo, furono finanziati da **Guido Le Noci**, proprietario della **Galleria Apollinaire** di Milano. L'opera venne esposta in galleria per un anno intero dalla fine del 1975 al 1976.

317 *Quarterly Magazine*, *Special issue - Parola immagine oggetto. In occasione del centenario della nascita di F.T. Marinetti*, Tokyo, a cura di Toshihiko Shimizu, Motoyuki Ito, Shohakiro Takahashi, 1976 [gennaio], 25,7x18 cm., brossura, pp. 20 compresa la copertina, copertina illustrata con la riproduzione in bianco e nero di un'opera di Carlo Parmiggiani, 29 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testi in giapponese di **Giorgio de Marchis**, **Mirella Bentivoglio**, **Toshihiko Shimizu** e **Lamberto Pignotti**. Fascicolo speciale, estratto dall'originale di 32 pagine, interamente dedicato alla mostra *Parola immagine oggetto* (Tokio, Istituto Italiano di Cultura, 22 gennaio - 11 febbraio 1976), di cui costituisce il catalogo originale. € 120

▼
Opere di Emilio Isgrò, Lucia Marcucci (*Il tema romantico della poesia*), Luciano Ori, Luciano Caruso, Maurizio Nannucci, Anna Esposito, Giovanna Sandri, Eugenio Miccini, Lamberto Pignotti, Seiiki Niikuni, Yasuo Fujitomi, Shutaro Mukai, Shohakiro Takahashi, Tekehisa Kosugi, Toshihiko Shimizu, Katué Kitasono, Motoyuki Ito, Vincenzo Accame, Annalisa Alloatti, Sveva Lanza, Arrigo Lora Totino, A.G. Fronzoni, Franco Vaccari, Mieko Shiomi, Mirella Bentivoglio, Sarenco.

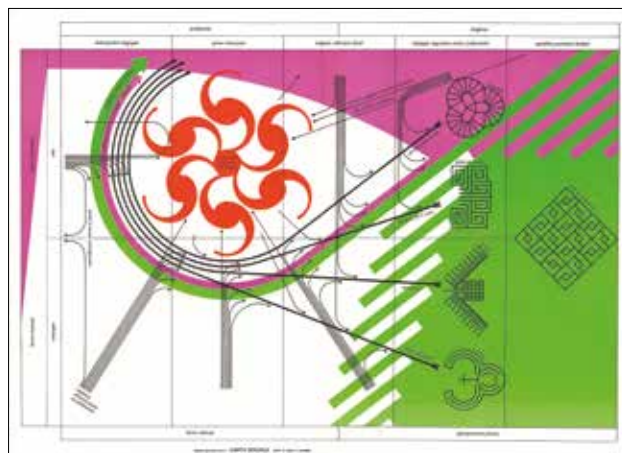
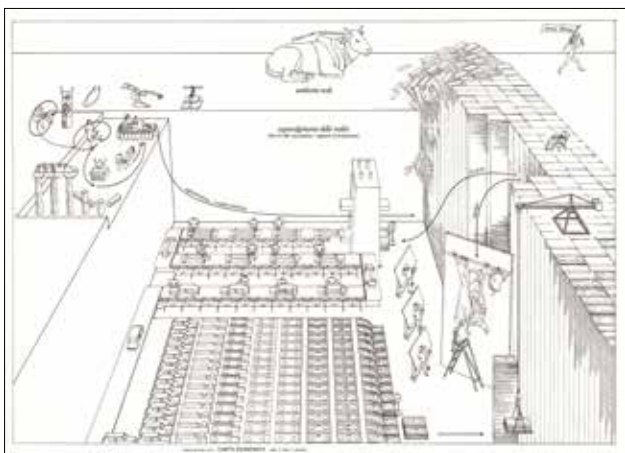
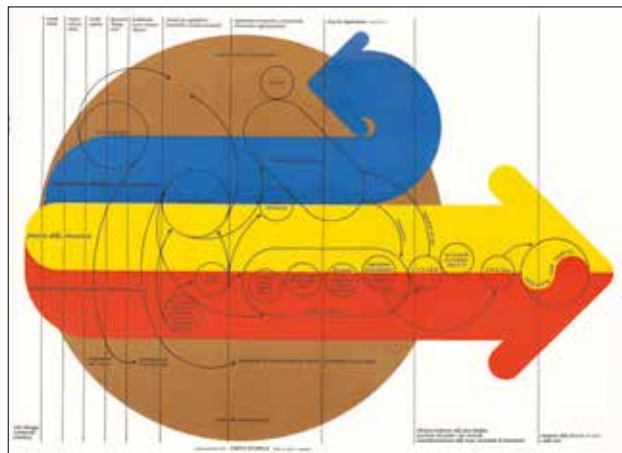
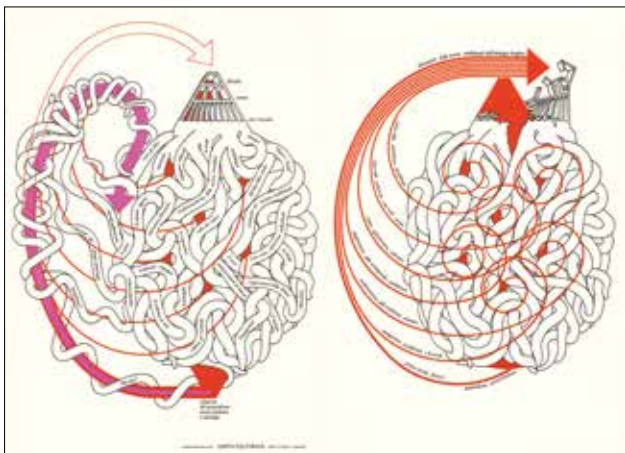


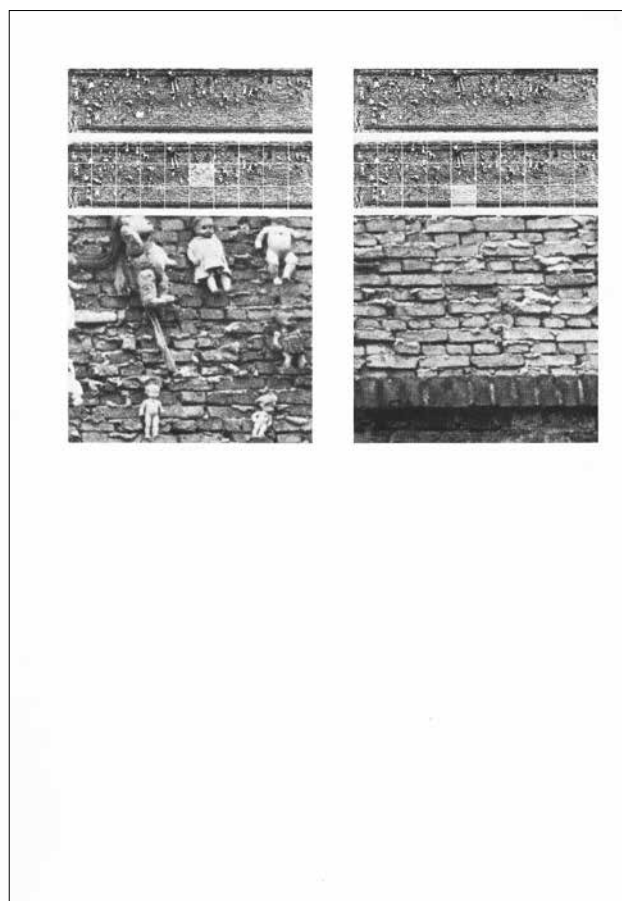


MARI Enzo (Novara 1932 - Milano 2020) - **LEONETTI Francesco** (Cosenza 1924), *Atlante secondo Lenin. Carte dello scontro di linea, oggi. Con definizioni di problemi, e con un rapporto di Eleonora Fiorani*, Milano, Edizioni L'Erba Voglio, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1976 (ottobre), 32,5x23 cm., broccura, pp. 36, copertina, 6 carte ripiegate con diagrammi a colori e impaginazione di **Enzo Mari**. Le 6 carte sono: Carta storica, Carta sociale, Carta economica, Carta geografica, Carta politica e Carta culturale. "Questo volume, pubblicato nella sua prima edizione in 3000 copie, viene messo in commercio ad un prezzo politico, corrispondente ai costi di carta, stampa e distribuzione". Prima edizione. € 600



"Questo quadro del marxismo, con un impianto di tipo grafico e teorico tutt'insieme, presenta e propone un'evidenziazione del complesso di posizioni del marxismo, o più esattamente del materialismo storico-dialettico: come concezione globale alternativa alla realtà esistente, attraverso la sua interpretazione (e per la preparazione di un nuovo modo di società umana)" (dalla Premessa).



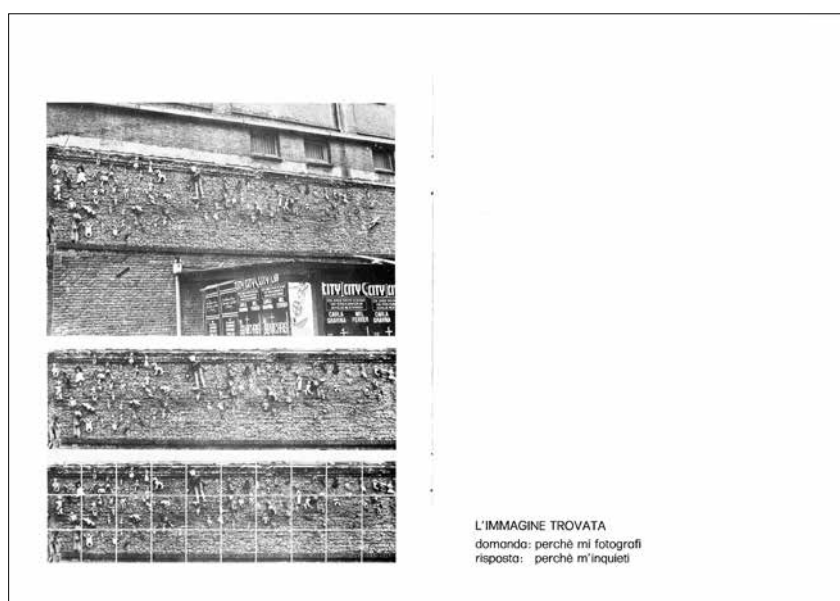


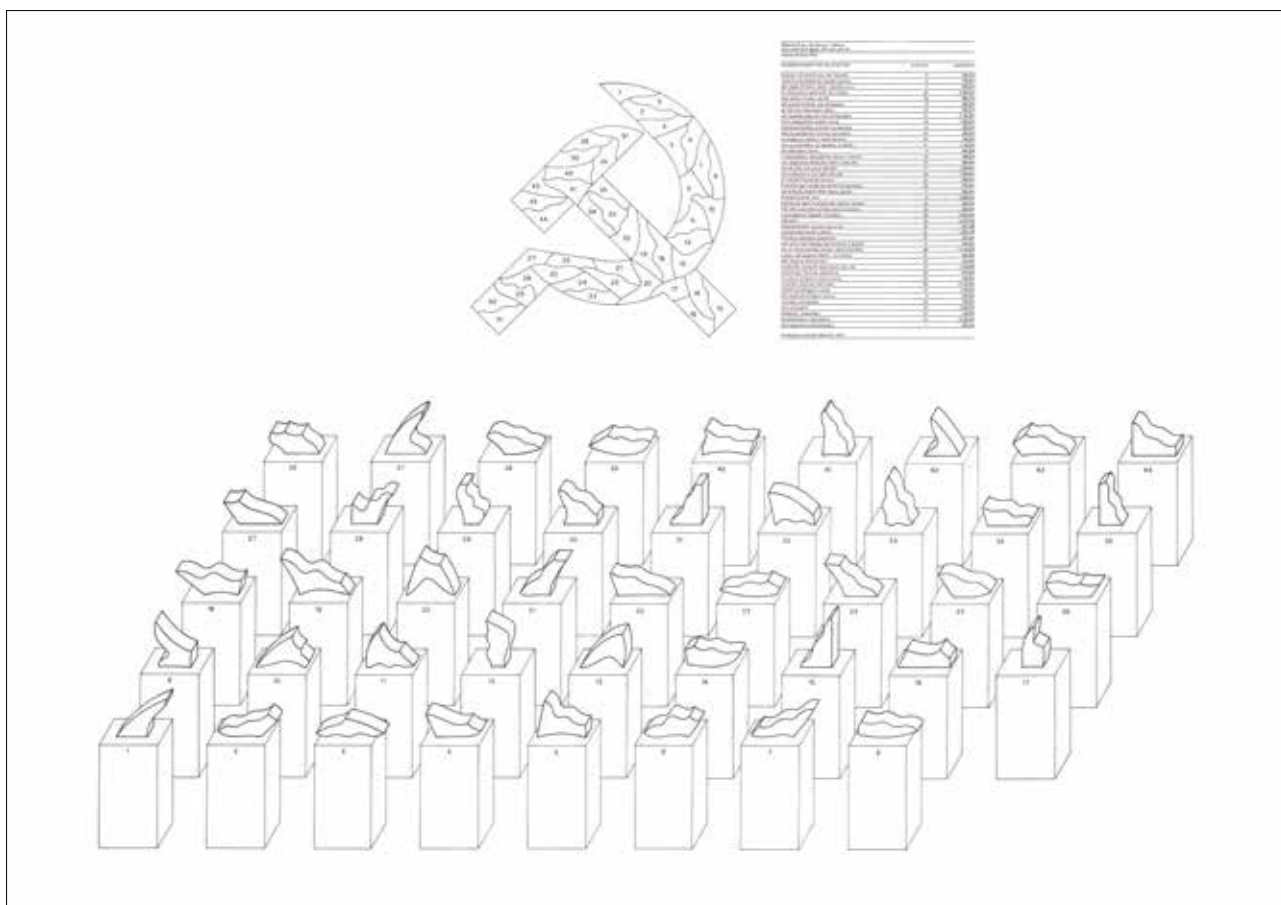
TAGLIAFERRO Aldo (Legnano 1936), *Analisi del feticismo. Da una immagine trovata*, Milano, Edizioni Galleria del Naviglio, [senza indicazione dello stampatore], 1977 [aprile], 22,8x15,7 cm., broccura a due punti metallici, pp. 12 n.n. compresa la copertina, copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero, 8 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Testo dell'artista. **Tiratura di 2000 esemplari**. Catalogo originale della mostra (Milano, Galleria del Naviglio, 677a mostra, aprile 1977). € 150

▼
 “Ad Amsterdam, su un muro in Waterlooplein, sopra un negozio di cose vecchie sono appesi pupazzi e altri giocattoli (quasi tutti rotti e monchi)... Questa immagine mi ha attratto per due ragioni: per la sua spettacolarità e per la fisionomia che, dopo una prima lettura, comincia a rivelare: fisionomia che attrae e respinge nello stesso momento. Attrae per il tipo di raccolta (giocattoli ecc.) simbologie dell'infanzia e respinge contemporaneamente in quanto gli elementi raccolti sono rotti e creano nell'osservatore un senso di inquietudine, quasi di fastidio, tanto più forte quanto più ci si sente attratti...” (dal testo introduttivo).

L'immagine
 trovata.
 Domanda:
 perché
 mi fotografi.
 Risposta:
 perché
 m'inquieti.

Aldo Tagliaferro





MARI Enzo (Novara 1932 - Milano 2020), *Quarantaquattro valutazioni*, Milano, Galleria Plura, [senza indicazione dello stampatore], 1977 [maggio], 70x100 cm., poster pieghevole impresso al solo recto, grande composizione grafica di Enzo Mari costituita da 44 disegni e il simbolo della falce e martello, con l'elenco dei titoli dei 44 disegni a cura di **Francesco Leonetti** col relativo prezzo in lire. Stampa litografica in bianco e nero. Esemplare non viaggiato. Invito e poster/catalogo originale della mostra (Milano, Galleria Plura, 25 maggio 1977). € 900



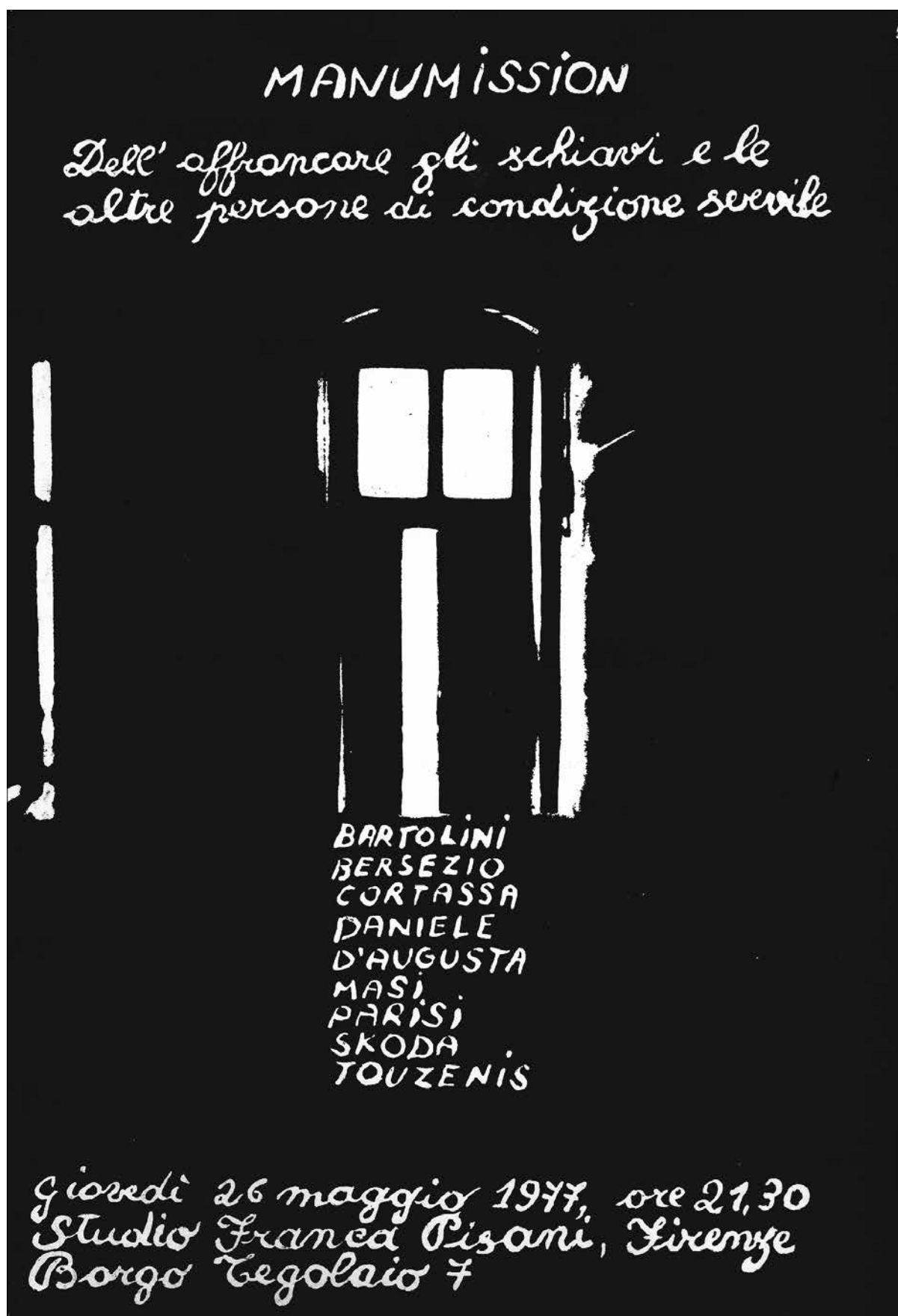
L'immagine è il progetto di una installazione costituita da 44 frammenti in marmo e altrettante basi di legno, che come in un puzzle compongono l'immagine della falce e martello. I titoli dei 44 frammenti sono i versi di una composizione di **Francesco Leonetti**. L'installazione verrà riproposta l'anno successivo alla Biennale di Venezia 1978.



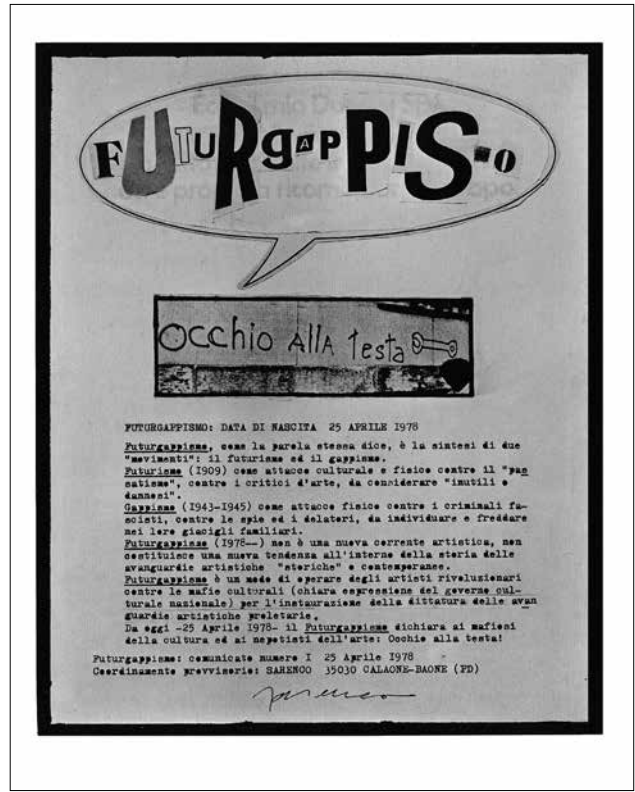
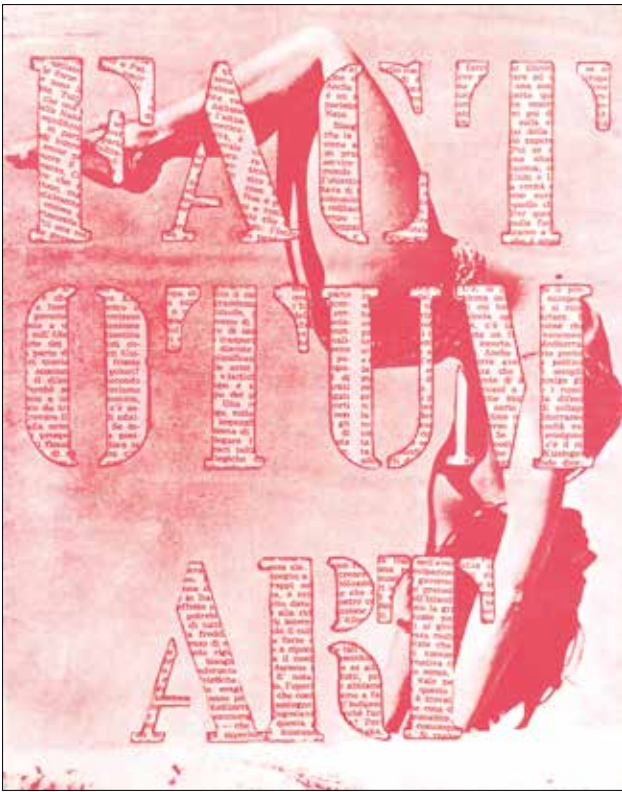
“*Quarantaquattro valutazioni. Allegoria frammentata di 44 forme autonome in marmo, che paion onde, creste di dinosauro, delfini o ponti sospesi, ondulati-bioformi, alla Kiesler; i quali, richiamati all'ordine libero d'una specie d'immaginaria Arca di Noè del Diluvio Contemporaneo, s'incastano tutte, come in un puzzle non sarcastico, a ricomporre il simbolo [...] della falce e martello («non un simbolo di partito, mi raccomando», si preoccupa di segnalare [Enzo Mari], subito). Non partitico ma certo sentimentale, o meglio, ammonitore (come la sua Libreria «Treviri», che sicuramente evoca il fantasma di Marx, o il «Che fare a Murano?» non solo d'assonanza leninista, ma ennesima prova d'un design-problematico-interrogativo, che domanda invece di rispondere, mercantilmente). «Sì, la dannazione è il consumo, non c'è niente da fare», ripete...» (Marco Vallora, «Attraverso gli oggetti una critica al consumismo» LA STAMPA, 29/10/2008).*

**Sì, la dannazione è il consumo,
non c'è niente da fare...**

Enzo Mari



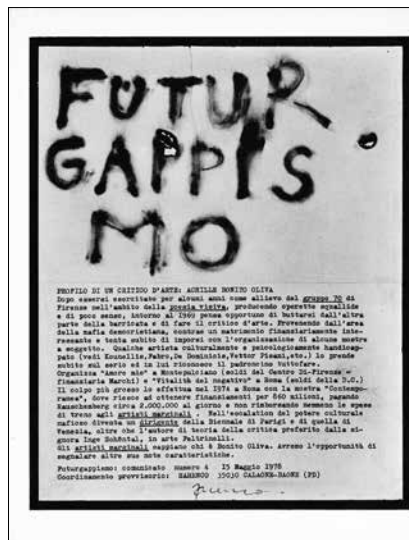
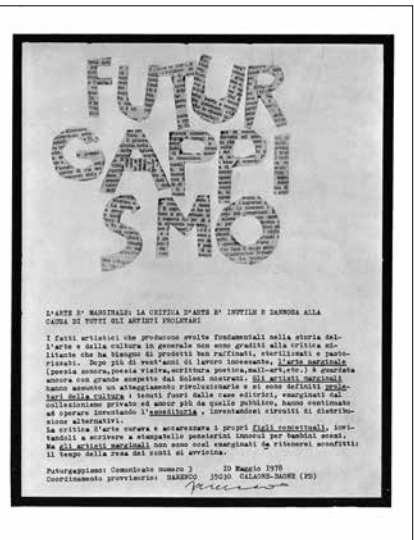
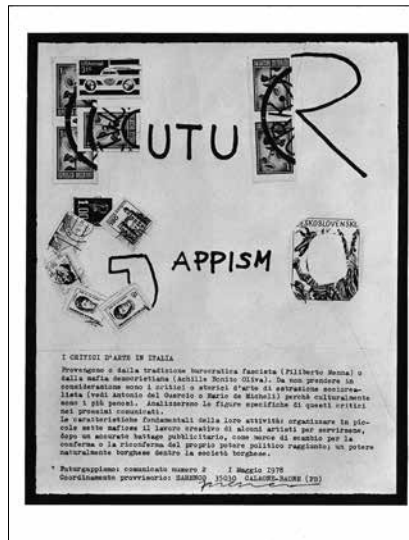
AA.VV., *Manumission. Dell'affrancare gli schiavi e le altre persone di condizione servile. Bartolini - Bersezio - Cortasia - Daniele - D'Augusta - Masi - Parisi - Skoda - Touzenis*, Firenze, Studio Franca Pisani, [senza indicazione dello stampatore], 1977 [maggio], 21,3x15 cm., cartoncino impresso al recto e al verso, una composizione fotografica in bianco e nero n.t. Esemplare viaggiato, con bollo e timbro postale, indirizzato alla galleria Banco di Brescia, diretta da **Massimo Minini**. Invito originale alla mostra (Firenze, Studio Franca Pisani, 26 maggio 1977). € 30



FACTOTUM-ART, n. 2. Futurgappismo, Calaone - Baone (PD) - Verona, Edizioni Factotum-Art, [stampa: Eurograf - Padova], 1978 (maggio), 1 fascicolo 27x21 cm., pp. 16 n.n., copertina illustrata con composizione grafica virata in rosso. Il fascicolo contiene il manifesto e i primi tre comunicati del "Futurgappismo" ideati da **Sarenco**, la riproduzione di una lettera a favore della scarcerazione di **Clemente Padin** e **Jorge Caraballo** arrestati in Uruguay; poesie sonore di Henri Chopin, Sarenco, Paul de Vree. € 150

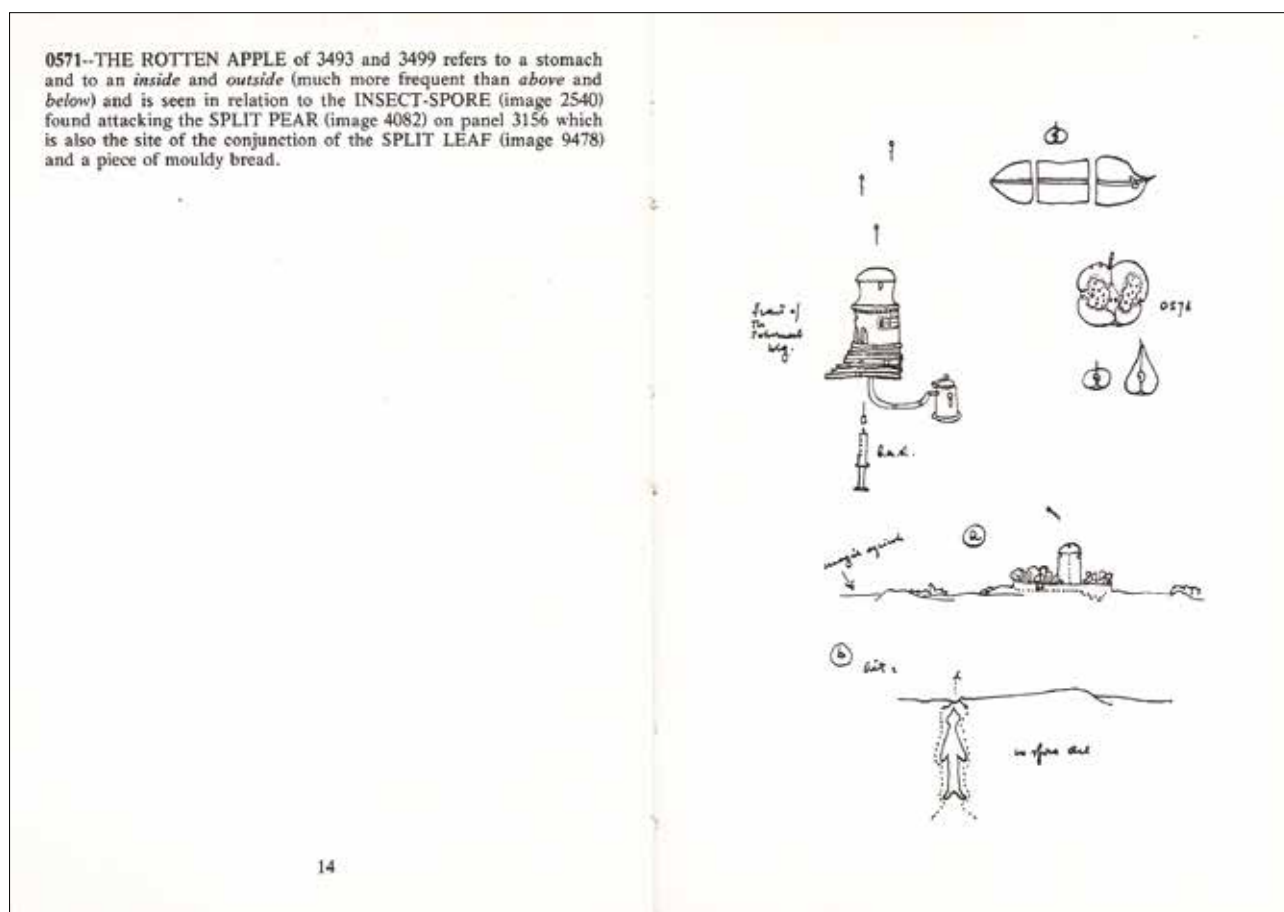
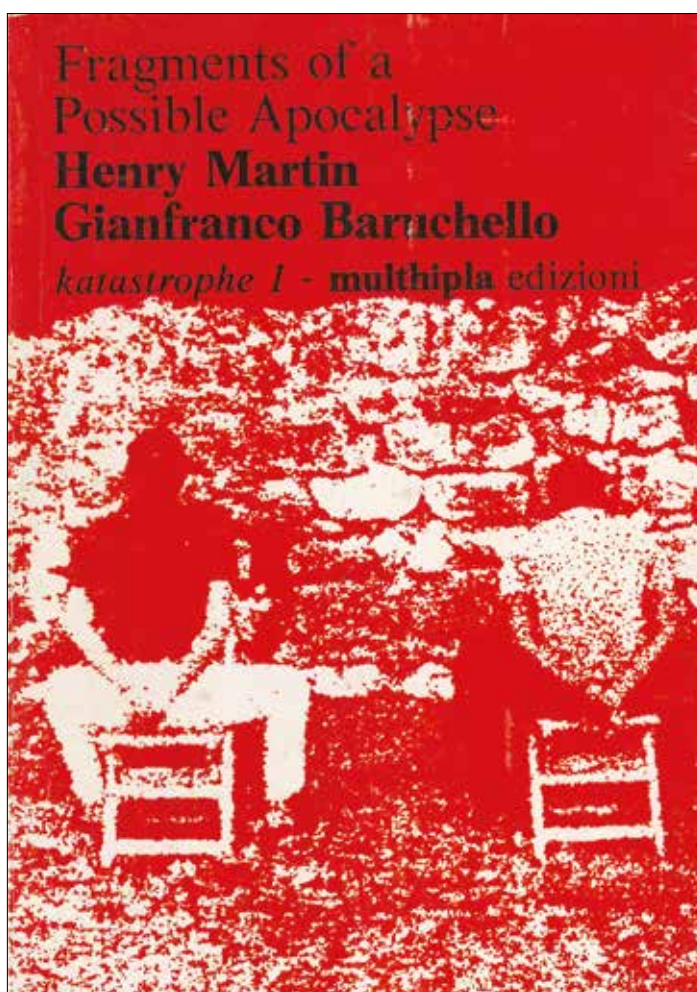
Futurgappismo è un modo di operare degli artisti rivoluzionari contro le mafie culturali (chiara espressione del governo culturale nazionale) per l'instaurazione della dittatura delle avanguardie artistiche proletarie.

Sarenco

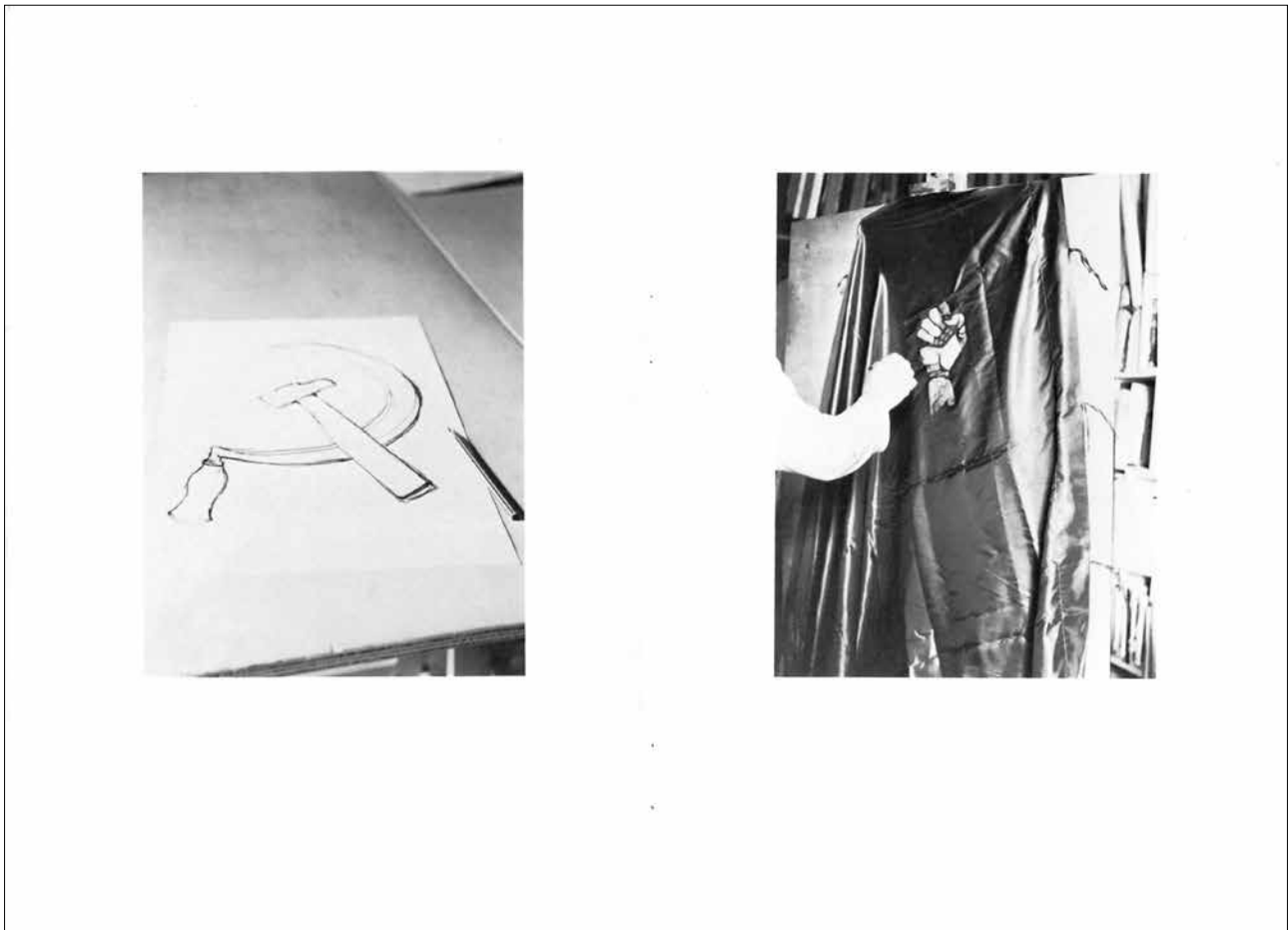
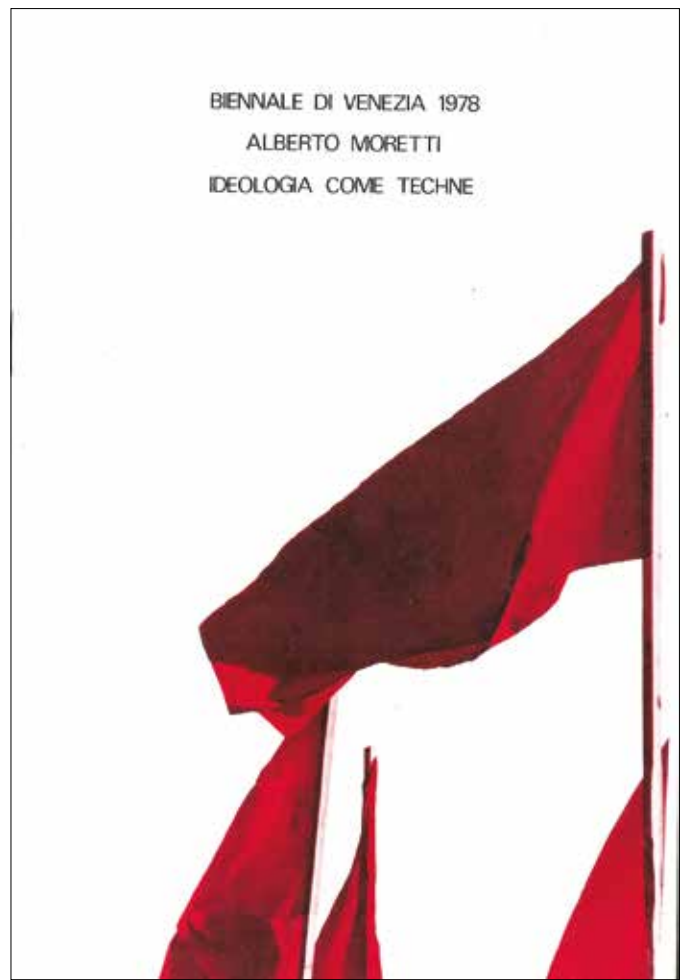


MARTIN Henry - BARUCHELLO Gianfranco (Livorno 1924), *Fragments of a Possible Apocalypse*, (Milano), Multipla Edizioni, "Katastrophe 1", [stampa: Grafis Industrie Grafiche - Bologna], 1978 (maggio), 15,5x11 cm., broccura, pp. 137 (7), prima e quarta di copertina illustrate con una immagine fotografica sgranata in bianco e rosso, titoli in nero, di **Alvaro Becattini**. Volume interamente illustrato con disegni di Gianfranco Baruchello a fronte dei testi di Henry Martin. Tiratura dichiarata di 3000 esemplari. **Esemplare con invio autografo di Henry Martin**. Prima edizione. € 150

▼
 "This book is a section of an ideally endless dialog between a painter, Gianfranco Baruchello, and a writer, Henry Martin, in which the writer has rewritten and recombined the images of the painter in ways that the painter himself might never have done and in which the painter has then revisualized the words of the writer to contextualize, extend and expand them" (dal risvolto di copertina).



MORETTI Alberto (Carmignano 1922 - 2012), *Ideologia come Techne. L'Artista al servizio del popolo*, Venezia, Biennale di Venezia, [stampa: Schema Informazione Press - Firenze], 1978 [luglio], 23,4x16 cm., brossura, pp. 32, copertina illustrata a colori e 28 illustrazioni in bianco e nero n.t. Design e impaginazione di **Raoul Dominguez**. Fotografie di **Marco Baldini**. L'unico testo è una citazione da **Mao-Tse-Tung**: "L'artista al servizio del popolo". Catalogo originale della mostra (Biennale di Venezia 1978, Sezione «*Topologia e morfogenesi*», 2 luglio - 15 ottobre 1978). € 120





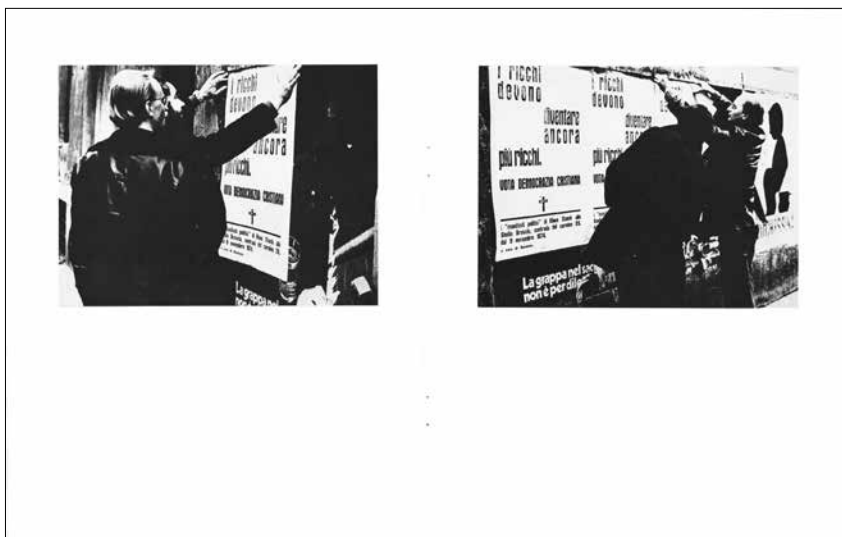
PIGNOTTI Lamberto (Firenze 1926), *Il discorso confezionato. Informazione arte cultura nella società dei consumi*, Firenze, Vallecchi, "Il Pellicano - Comunicazione di massa", [stampa: Officine Grafiche Firenze Soc. Cop.va], 1979 (marzo), 21x13,8 cm., broccura, pp. 152 (4), copertina illustrata a colori con un collage dell'autore («Perdita di bellezza», poesia visiva, 1967), numerose immagini in bianco e nero in 20 tavole f.t. Prima edizione. € 100

▼
 «Il «discorso confezionato» è un discorso finalizzato alle esigenze del sistema. Costruito quotidianamente dalla comunicazione di massa, dall'industria culturale e dal mercato dell'arte, è fatto di parole su misura, di immagini in serie, di miti ridotti, di comportamenti prescritti. Lamberto Pignotti ne esamina gli aspetti evidenti e le strutture profonde, e mostra come l'insieme dei messaggi confezionati dai giornali e dagli altri media tenda a trasformarsi in una specie di copione imposto che ci proibisce di avere una vita reale e ci impedisce le nostre scelte. [...] Informazione, cultura e arte non sfuggono dunque alle leggi del consumo» (dalla quarta di copertina).

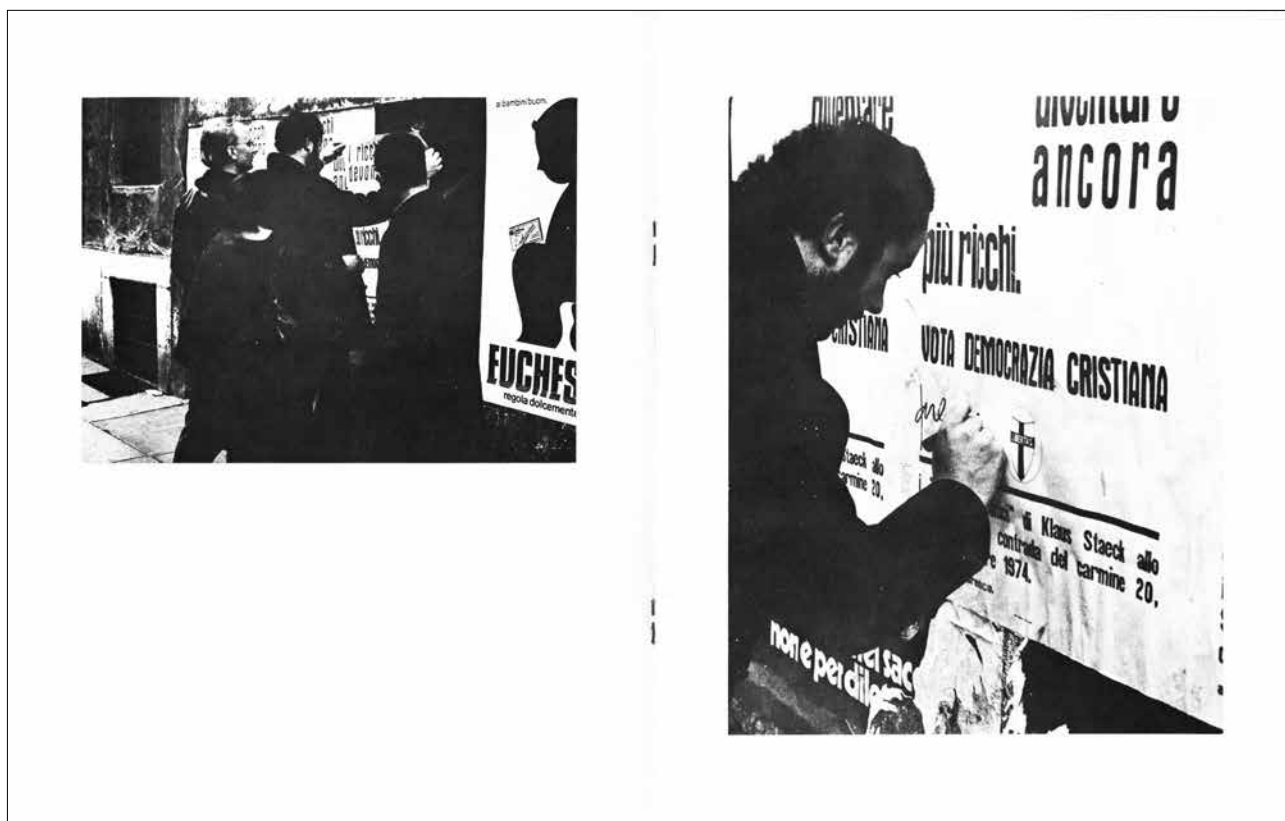
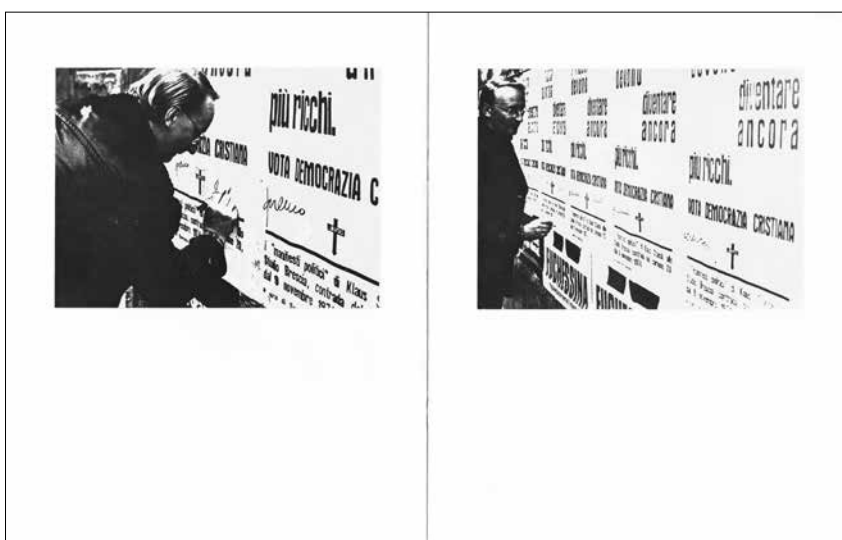
KLAUS STAECK

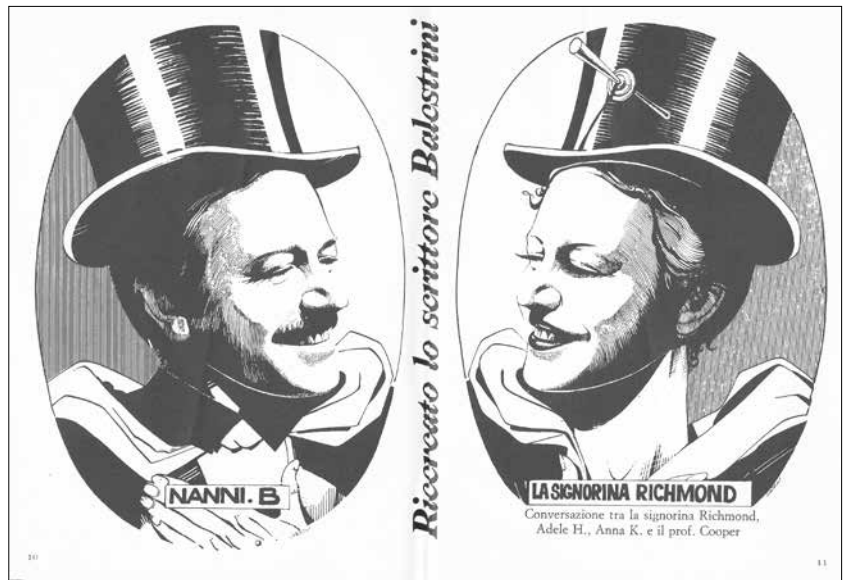
I ricchi Die reichen

factotumbook 14

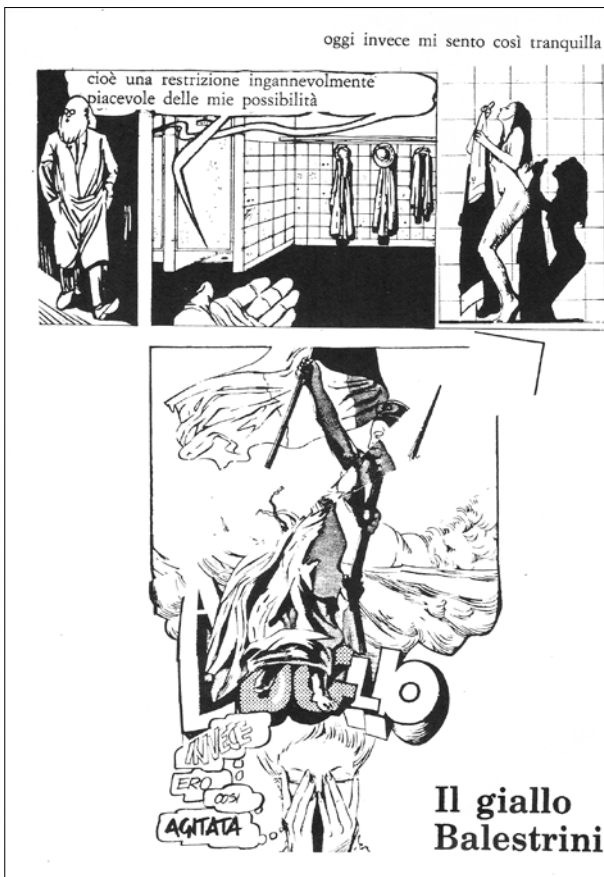


STAECK Klaus (Pulsnitz 1938), *I ricchi - Die Reichen*, Verona, Isaia Mabelini Editore-Factotum-Art, "Factotumbook [n. 14], [stampa: Eurograf - Padova], 1979 (aprile), 27x21 cm., brossura, pp. 16 n.n., volume interamente illustrato con immagini b.n. L'opuscolo documenta l'azione *I ricchi devono diventare ancora più ricchi - vota Democrazia cristiana*, realizzata da Staeck a Brescia nel 1974 in collaborazione con Sarenco. Testo introdotto di Sarenco. Prima edizione. € 120





IL POESIA ILLUSTRATO, *Il Poesia Illustrato - al II° poeta latitante* [unico numero pubblicato], Reggio Emilia, Edizioni Publiart, [stampa: Tecnostampa Marcasale], 1979 (26 aprile), 20,3x14,8 cm., broccura, pp. 32, copertina illustrata a colori di **Silvio Cadelo** (caricatura di **Nanni Balestrini**). Volumetto interamente illustrato con disegni a fumetti di **Silvio Cadelo**, testi di **Corrado Costa** (*Nanni Balestrini latitante*), **Adriano Spatola** (da: *Majakovskij indeclinabile*) e **Mara Cini** (*Animal crackers*, con disegni di **Lucietta Righetti**). Unico fascicolo pubblicato, dedicato a **Nanni Balestrini** latitante a causa del **processo 7 aprile**. Prima rivista di poesia a fumetti. Edizione originale. € 400



L'ARTE E' IDEOLOGIA